ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, per trimestre L. 16, con edizione del lunedì L. 18.50; estero L. 37, con edizione del lunedì L. 43; al «Piccolo della Sera» e a «Le Ultime Notizie» Italia L. 16, Estero L. 37. Pagamenti anticipati L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50 Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico. Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni, N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 · Uffici: Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 Redazione: Via S. Pellico 6 I Amministrazione: II p. · Trieste, Domenica 5 Marzo 1933, Anno XI · Cent. 20 · Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 · Nuova Serie N. 4117

Il solenne insediamento del nuovo Presidente degli S. U.

Roosevelt enuncia il suo programma

Sull'esempio fascista: Politica di lavori pubblici, azione di risanamento bancario, instaurazione d'una feconda disciplina nazionale - Necessità di larghi poteri esecutivi

WASHINGTON, 4

La cerimonia dell'insediamento del nuovo Presidente della Confederazione si è svolta interamente secondo il programma stabilito. Nonostante i difficili problemi che colpiscono in questo momento gli Stati Uniti, ad essa ha assistito una folla enorme, quale a giudizio dei più vecchi corrispondenti mai era stata vista a Washington in occasione simile. Di più l'entusiasmo è stato grandissimo.

Il corteo verso la Casa Bianca

Poco prima di mezzogiorno Roosevelt è apparso nel piazzale dell'albergo Mayflower, ove ha trascorso la notte, subito applauditissimo dalla folla immensa tenuta a notevole distanza da forti cordoni di polizia. Assieme alla signora egli si è diretto immediatamente in automobile scoperta alla Casa Bianca. Lo precedevano e seguivano grossi nuclei di agenti in motocicletta.

All'ingresso della Casa Bianca lo hanno ricevuto il Presidente Hoover e la sua signora. Le signore Roosevelt e Hoover si sono salutate con effusione e la seconda ha offerto fiori alla prima. Si è quindi formato un corteo, preceduto e scortato da reparti di cavalleria, il quale si è diretto al Campidoglio. Nella prima vettura hanno preso posto Hoover e Roosevelt e nella seconda le rispettive consorti. Seguivano altre automobili con i seguiti dei due Presidenti e con le maggiori autorità politiche e locali.

Percorrendo il rettilineo, lungo un miglio esatto, della Pennsylvania Avenue, dopo una quindicina di minuti il corteo giunse all'ingresso occidentale del Campidoglio, che mena direttamente nell'aula del Senato. I due Presidenti e le altre personalità del corteo hanno fatto ingresso nell'aula della Camera alta. Al loro apparire tutti i membri del Senato si alzano e applaudono entusiasticamente.

Secondo il cerimoniale di rito avviene l'insediamento del Vicepresidente John N. Garner il quale come è noto assume anche di diritto la carica di «speaker» della Camera alta.

Il giuramento

Terminata questa prima parte del programma, i due Presidenti, sempre accompagnati dai seguiti, si recano nel pronao del Campidoglio, ove è stata eretta una speciale tribuna. Al loro apparire all'esterno del monumentale edificio la banda dei fucilieri di marina intona l'inno «Hail for the Chief» (saluto al Capo) mentre la folla si abbandona ad un applauso delirante e lunghissimo. Ristabilito il silenzio il neo Presidente pronuncia a voce alta la formula del giuramento, tenendo la mano destra sulla Bibbia aperta a un versetto che egli stesso aveva scelto in precedenza secondo la consuetudine:

«Giuro — egli dice scandendo le parole — solennemente che eserciterò fedelmente il mio ufficio di Presidente degli Stati Uniti e che nel migliore dei modi che mi sarà possibile manterrò, proteggerò e difenderò la Costituzione degli Stati Uniti.»

Il giuramento viene ricevuto dal Presidente della Corte Suprema Charles E. Hughes. La fine del giuramento è accolta da un nuovo entusiastico applauso della folla, mentre la musica militare intona l'inno nazionale. Dopo alcuni minuti Roosevelt, trentaduesimo Presidente degli Stati Uniti, legge il discorso inaugurale.

Il discorso inaugurale

Roosevelt ha detto: «E' l'ora di dire tutta la verità, francamente, coraggiosamente. La nostra grande Nazione rinascerà prospera ancora. Il nostro primo grande compito è di dare lavoro al popolo. Ciò può essere in parte ottenuto con un reclutamento diretto da parte del Governo stesso, che tratterà questa incombenza come tratteremo le necessità della guerra, ma nello stesso tempo con questo impiego di mano d'opera noi attueremo dei progetti il cui bisogno è grande per stimolare riorganizzare ed utilizzare le nostre riserve naturali.

Noi dobbiamo anche prontamente ovviare allo squilibrio della bilancia della popolazione fra i nostri centri industriali e la campagna e ci dobbiamo sforzare di fare un migliore uso della terra. Nel nostro progresso verso la ripresa del lavoro noi abbiamo bisogno di tutelarci in due modi, contro il ritorno di mali di ordine antico. Vi dovrà essere una stretta sorveglianza su tutti gli affari bancari, crediti e collocamento dei fondi. Si dovrà mettere fine alle speculazioni col denaro degli altri. Ecco i punti dell'attacco. Fra breve io chiederò la convocazione del nuovo Congresso in sessione speciale per approvare provvedimenti particolareggiati per raggiungere quegli scopi e cercherò l'aiuto immediato degli Stati. Noi dobbiamo esigere rapidamente ed io domanderò se necessario i poteri per far fronte alle necessità nazionali.

Le nostre relazioni commerciali internazionali, per quanto importantissime, vengono tuttavia dopo il ristabilimento di una sana economia internazionale. Io non risparmierò alcuno sforzo per ristabilire il commercio mondiale mediante un riassetto economico internazionale. Ma la situazione urgente in casa nostra non può attendere che il caos sia compiuto. Nella sfera politica mondiale io raccomanderò al nostro Paese una politica di buon vicinato, che rispetti i diritti degli altri vicini che rispetti i suoi e rispetti il carattere sacro dei suoi accordi nel mondo e col mondo dei vicini. Noi ci rendiamo conto come mai prima d'ora della nostra interdipendenza. Noi ci rendiamo conto che noi non possiamo andare innanzi, noi non possiamo soltanto ricevere ma bisogna anche che noi diamo e che se dobbiamo andare innanzi bisogna che marciamo come un esercito addestrato, leale, disposto a sacrifici per il bene della disciplina comune.

«I pieni poteri - unico mezzo»

Bisogna sperare che l'equilibrio normale dei poteri esecutivo e legislativo sia completamente adeguato per il compito senza precedenti davanti al quale ci troviamo, ma può darsi che la necessità senza precedenti di un'azione immediata esiga una deviazione temporanea da questo equilibrio normale. Io sono pronto, nell'esercizio dei miei doveri costituzionali, a raccomandare il provvedimento che possa richiedere una Nazione colpita in mezzo ad un mondo colpito nel quadro dei miei diritti costituzionali. Io mi sforzerò di far approvare rapidamente questi provvedimenti o quegli altri che il congresso potrà elaborare. Ma nell'eventualità che il Congresso non abbia da seguire una di queste vie e nella eventualità che la situazione eccezionale fosse ancora critica, io non abbandonerò la via che il mio dovere mi tracerebbe chiaramente, io domanderò al Congresso il solo istrumento che rimane per far fronte alla crisi, cioè larghi poteri esecutivi, allo scopo di fare la guerra ad uno stato di cose eccezionali poteri, così larghi come quelli che mi si potrebbero dare se il nostro suolo fosse invaso da un nemico straniero.

Tutta la cerimonia è stata radioraccolta da numerosi apparecchi situati in vari punti del Campidoglio e in mezzo alla folla. Uno di maggiore potenza era installato a bordo di un aeroplano che per tutta la cerimonia ha sorvolato sulla piazza e sul monumentale edificio. A cura della National Broad Casting Company la cerimonia è stata radiodiffusa in tutta la Confederazione e alle stazioni inglesi e francesi.

Aggravarsi della crisi bancaria

L'insediamento di Roosevelt ha coinciso oggi con l'aggravarsi della crisi bancaria in tutti gli Stati Uniti. Si può dire che in tutti gli Stati, ad eccezione della Carolina del Sud, è stata dichiarata la moratoria e le banche sono chiuse.

Il Governatore Lehman dello Stato di New York si è visto indotto a proclamare la «vacanza bancaria» per tutto lo Stato dopo aver trascorso l'intera notte in conversazione con le maggiori personalità finanziarie e bancarie di New York. Anche la Borsa resterà chiusa fino a lunedì. Tutti gli agenti di cambio sono stati invitati ad astenersi dalla conclusione di qualsiasi contratto, sia in titoli che in cambi. Il Comitato della stanza di compensazione di New York ha reso noto che le banche della metropoli fin da ieri sera avevano deciso di superare le difficoltà senza invocare alcun provvedimento di legge in loro favore; vi si sono poi indotte a seguito degli ingenti ritiri susseguentisi con ritmo accelerato come ripercussione delle condizioni createsi in altri Stati.

Continaia di migliaia di newyorkesi hanno appreso la notizia della moratoria stamane quando si sono recati al lavoro. Alle 9.30 una gran folla si era adunata agli ingressi delle maggiori banche e delle Casse di risparmio cittadine, provocando l'intervento di un maggior numero di poliziotti per il mantenimento dell'ordine e per compiere un'efficace opera di persuasione. Gli industriali e i commercianti continuano ad eseguire le vendite a credito ai loro clienti abituali e ad accettare assegni di conto corrente come nei giorni di normalità. Ogni induzione sui provvedimenti che saranno adottati al termine della moratoria è tuttora frutto di pura fantasia. Gli ambienti interessati si mantengono ermeticamente riservati.

Ciò che ha prodotto maggiore impressione è la chiusura di tutte le banche nei grandi centri come New York, Chicago, Boston e Filadelfia. Per la prima volta dal 1873 la Borsa di New York rimane chiusa per due giorni, cioè fino a martedì. Altrettanto dicasi per la Borsa del cotone. A Chicago, oltre alla Borsa dei valori, rimarrà chiusa fino a mercoledì anche la Borsa del grano e quella delle merci: un fatto che non si verificava dal 1848. In generale tutti i mercati degli Stati Uniti rimarranno chiusi per qualche giorno.

«Panico ingiustificato»

Basti pensare che al 31 dicembre scorso le disponibilità totali delle principali banche di New York ammontavano a 10 miliardi di dollari e i depositi a sette miliardi di dollari, per rendersi conto delle enormi risorse con le quali queste banche potrebbero fronteggiare qualsiasi evenienza. Soltanto le tre principali banche, la National City Bank, la Chase National Bank e la Guarenty Trust hanno in questo momento disponibilità liquide per quasi sei miliardi di dollari.

Il Presidente Roosevelt si è intrattenuto quasi tutta la mattinata col nuovo Ministro del Tesoro e con quello uscente nonchè coi principali banchieri di New York per discutere la situazione. Miles ha dichiarato che sarà pubblicata una dichiarazione della Banca di Riserva Federale di New York.

Nel proclamare la moratoria nello Stato di New York, il Governatore Lehman afferma che il propagarsi ingiustificato del panico in molti Stati della Confederazione ha reso imperativo il provvedimento della moratoria anche per le banche di New York. Il Governatore è convinto che ciò è nell'interesse del pubblico. Questa breve pausa di due giorni darà la necessaria opportunità e autorità di fronteggiare la situazione con calma e spianare la via ad un riassetto.

In tutte le capitali dei vari Stati hanno avuto luogo oggi riunioni di banchieri e alla riunione avutasi a Chicago ha partecipato il famoso finanziere Dawes. Le banche della città hanno rimborsato nelle ultime due settimane circa 300 milioni di dollari per vedere di arginare la richiesta dei prelievi. Si calcola che nella giornata di ieri le banche degli Stati Uniti abbiano rimborsato per un totale di 116 milioni di dollari oro.

Gli ultimi atti di Hoover

Nonostante la grave crisi, che nessuno si nasconde, i dirigenti delle grandi banche e gli uomini politici sono convinti che con le provvidenziali misure odierne e con quelle che il Congresso sarà chiamato a prendere d'urgenza, la crisi sarà superata e il sistema bancario purgato e consolidato. Ma nessuno pensa per il momento che gli Stati Uniti potrebbero essere costretti a rinunciare al regime aureo.

Gli ultimi atti compiuti dal Presidente Hoover prima di lasciare la Casa Bianca, sono stati la firma al bilancio della Marina ed alla riforma dell'istituto giuridico del fallimento. Quest'ultimo progetto modifica notevolmente l'attuale legislazione in materia fallimentare e contiene disposizioni che sanzionano la pratica del concordato. Della nuova legge si avvantaggiano in modo particolare gli agricoltori. Il provvedimento non riguarda i sindacati e le altre organizzazioni commerciali e industriali, ma consente alle società ferroviarie di riorganizzarsi sotto il controllo delle competenti autorità confederali. (United Press).

Un "embargo„ sull'oro?

WASHINGTON, 4

La possibilità di un divieto di esportazione dell'oro, per impedire un assottigliamento dello stock posseduto dagli Stati Uniti, sarà oggetto di discussioni tra il Presidente Roosevelt e un Comitato di banchieri di tutta la Confederazione. L'«embargo» verrebbe proposto in una forma simile a quella applicata dal Canadà tempo addietro.

Il sen. Pittman, del Nevada, ha annunciato che Roosevelt, in collaborazione coi «Leaders» del Congresso sta studiando alcuni provvedimenti intesi a combattere la crisi bancaria. Essi saranno certamente pronti tra una diecina di giorni e subito dopo il Presidente convocherà il Congresso in sessione straordinaria, per la loro discussione ed approvazione, essendo l'intervento delle due Camere costituzionalmente necessario per una decisione di tanta importanza.

La prima reazione a quella che può considerarsi una sospensione dell'attività bancaria e creditizia in tutta la Confederazione è stata di irritazione e di risentimento, più che di allarme. Oggi, contemporaneamente alla riunione dei dirigenti della stanza di compensazione di New York, altre se ne sono avute tra i dirigenti di vari aggruppamenti bancari soprattutto in provincia, allo scopo di prendere decisioni temporanee o provvedimenti in attesa di quelli di maggiore importanza che Roosevelt e il nuovo Governo adotteranno per risolvere in pieno la situazione.

Si apprende che la stanza di compensazione di New York è pronta ad emettere certificati dell'importo fisso di 5, 10 e 20 dollari allo scopo di far fronte alle legittime richieste del mondo commerciale, che li impiegherebbe in sostituzione degli assegni di conto-corrente e di altri titoli di credito all'ordine.

Si conferma che il Presidente Roosevelt ha convocato per domani una riunione dei capi democratici allo scopo di fissare la data della sessione speciale del Congresso.

Il disarmo a Ginevra

Efficaci rilievi di Nadolny

sul patto francese di mutua assistenza

GINEVRA, 4

Il piano francese per il patto europeo di mutua assistenza, ridotto ora ad un patto continentale in seguito al rifiuto della Granbretagna, è stato illustrato oggi da Paul Boncour dinanzi alla Commissione politica della Conferenza del disarmo.

Esso dovrebbe funzionare nel caso che uno Stato si renda colpevole di violazione dell'impegno di non ricorrere alla forza. In tal caso la Società delle Nazioni dovrebbe pronunciare la sua condanna a maggioranza di voti e decidere quale forma di aiuto dovrebbe essere offerta allo Stato aggredito. Quando queste idee, ancora allo stato rudimentale, avranno trovato la loro consacrazione in una forma pratica insieme con le altre proposte concernenti la sicurezza, l'unificazione degli eserciti continentali, il controllo, ecc. allora soltanto la Francia considererà possibile una larga riduzione degli armamenti.

Il patto di mutua assistenza ha trovato gli elogi della Piccola Intesa e della Spagna e le critiche della Germania la quale, per quanto sia convinta che il più importante elemento della sicurezza è costituito dal disarmo, o piuttosto dalla perequazione degli armamenti, tuttavia è pronta a completare le numerose garanzie già esistenti con le altre Nazioni.

In caso di aggressione quale atteggiamento prenderebbero gli Stati non firmatari? Il delegato tedesco, dopo essersi posto questa domanda, ha fatto l'ipotesi che si stabiliscano dei gruppi di Stati impegnatisi a prestarsi un aiuto reciproco in caso di guerra. Trattandosi di Stati tra cui non vi sia opposizione di interessi (l'allusione ai recenti patti della Piccola Intesa era evidente) l'impegno dei firmatari sarebbe diretto naturalmente contro terzi Stati. Questa sarebbe un'alleanza vera e propria, come quelle di anteguerra sebbene con veste moderna, e condurrebbe a delle controalleanze, con il pericolo di provocare una scissione nella Società delle Nazioni.

Dopo queste considerazioni Nadolny ha dichiarato che malgrado ciò la Germania è pronta a partecipare alla discussione che continuerà nella prossima seduta fissata per martedì.

La crociera dei Reali sul Nilo

A Beni Hassan

BENI HASSAN, 4

Stamane alle ore 6 la nave egiziana, a bordo della quale i Sovrani d'Italia compiono il viaggio sul Nilo, ha lasciato le acque di Assiut dirigendosi a Beni Hassan. Hanno assistito alla partenza il Console Liberati, le autorità egiziane e una folta massa di indigeni che hanno salutato gli Augusti Ospiti con entusiastiche acclamazioni. Al passaggio dello sbarramento costruito da italiani, i Sovrani e la Principessa Maria hanno seguito con vivo interesse la manovra e sono stati fatti segno ad una calorosa manifestazione da parte di una numerosa folla di arabi raccolta intorno alla conca. Prima di lasciare Assiut la Regina ha fatto distribuire doni alle scolaresche indigene educate negli istituti italiani e dalle missioni francescane. Dopo otto ore di navigazione la nave reale è giunta a Beni Hassan. I Sovrani sono scesi a terra ed hanno visitato le tombe dei dignitari del secondo impero tebano

La vigilia elettorale in Germania

Un discorso di Hitler a Königsberg

BERLINO, 4

La polizia ha preso le più vaste misure di sicurezza per garantire l'ordine nella giornata di domani che porterà di nuovo milioni e milioni di tedeschi alle urne. Sono mobilitati tutti i reparti della Schupo e della polizia politica. Questa notte per le strade di Berlino si vedono già forti reparti di poliziotti a piedi, a cavallo, in motocicletta e bicicletta e gli autocarri dei reparti d'assalto della polizia. Tutto questo spiegamento di forze dà alla popolazione l'impressione precisa che le elezioni di domani dovranno svolgersi nel più perfetto ordine.

Ieri hanno prestato giuramento anche i reparti della polizia ausiliaria entrati ora in servizio. Si tratta, come è noto, degli speciali reparti hitleriani che verranno impiegati sotto il comando di ufficiali della polizia, per il servizio d'ordine. Tutti gli edifici pubblici sono guardati da pattuglie e così pure le sedi elettorali.

L'aspetto della città è oggi molto differente da quello che è stato nelle elezioni precedenti. I partiti dell'ordine dominano ovunque. Dopo l'incendio del Reichstag non solo i comunisti ma anche i social democratici, gravemente implicati nell'attentato, sono stati colpiti dai provvedimenti della polizia. I manifesti di questi partiti sono stati sequestrati tempestivamente.

Questa sera tutte le stazioni hanno trasmesso il discorso che il Cancelliere Hitler ha pronunciato a Königsberg, nonchè quello tenuto da Göbböls in occasione della «giornata del risveglio della Nazione germanica».

Fare oggi delle previsioni è cosa impossibile perchè non si può prevedere nemmeno approssimativamente quale successo avrà la propaganda intensa che i partiti del Governo hanno fatto in queste ultime settimane.

Certo è che il fronte nazionalista vedrà aumentare sensibilmente il numero dei propri elettori. Gli ultimi provvedimenti in favore della classe dei contadini hanno avuto delle favorevoli ripercussioni nelle campagne.

Dalle prime ore di stamane la polizia ha occupato l'edificio del *Vorwaerts*. Nella sede del giornale socialista è stata operata una perquisizione. Questa notte a Düsseldorf un gruppo di nazionalsocialisti è stato aggredito dai comunisti. Un hitleriano è rimasto ucciso. La polizia è intervenuta ed ha aperto il fuoco contro i comunisti, uccidendo una persona e ferendo un'altra gravemente. Settanta persone sono state tratte in arresto.

Conflitti tra la polizia polacca

e comunisti tedeschi sconfinati

VARSAVIA, 4

La notte scorsa alla frontiera polaco-tedesca sono avvenuti conflitti tra la polizia polacca e alcuni comunisti tedeschi sconfinati, fra i quali si erano mescolati contrabbandieri di saccarina. Sono rimasi uccisi tre contrabbandieri e un agente di polizia. I comunisti tedeschi fermati dalle autorità polacche sono stati espulsi dalla Polonia e mandati in Lituania.

La Camera austriaca senza presidenza

in seguito a una singolare votazione

VIENNA, 4

All'Assemblea nazionale il Governo Dollfuss è rimasto in minoranza, con 81 contro 80 voti, durante la discussione di un'interpellanza sullo sciopero dei ferrovieri. Si era votato su una proposta pangermanista perchè agli scioperanti venisse concessa l'impunità come durante lo sciopero del 1927. Il Cancelliere stesso aveva annunciato che il Governo era intervenuto presso la Direzione generale delle Ferrovie federali perchè il procedimento venisse accelerato, gli venissero rimessi gli atti e nei provvedimenti disciplinari contro il personale si usasse la massima mitezza. Una proposta analoga dei cristiano-sociali è stata respinta dai socialisti, dopo di che il presidente dell'Assemblea ha sospeso la seduta.

Alla ripresa, alle ore 22, il dott. Renner comunicava che durante il riesame dei voti si era constatato che il deputato Abram, socialista, aveva consegnato due schede, mentre mancava quella del deputato socialista Scheibein. Il presidente aggiungeva che, secondo il suo modo di vedere, ciò non modificava il risultato del voto. A questo punto i cristiano-sociali hanno chiesto a gran voce l'annullamento della votazione, attaccando vivacemente Renner, il quale ha allora dichiarato di deporre la carica di presidente e ha subito abbandonato il seggio, prendendo posto fra i deputati del suo gruppo.

Ha assunto quindi la presidenza il secondo presidente dott. Ramek di parte cristiano-sociale, ma in seguito al tumulto sollevato dall'opposizione egli non è riuscito a parlare e ha a sua volta rassegnato le dimissioni. Il terzo presidente, il pangermanista dott. Strassner, recatosi al tavolo presidenziale, ha dichiarato che, in considerazione dell'atteggiamento tenuto dal massimo partito parlamentare, egli da solo non si riteneva in grado di dirigere l'Assemblea e si vedeva quindi costretto a rassegnare egli pure le dimissioni. Dopo di che, fra i più animati commenti, l'aula si sfollava senza che venisse dichiarata tolta la seduta.

A tarda notte si apprende che il Presidente Miklas inviterà l'Assemblea nazionale a costituire un nuovo ufficio di presidenza. Negli ambienti parlamentari si parlava oggi di una intensa azione svolta dalle Heimwehren del Tirolo, del Salisburghese e della Stiria per formare un fronte unico con i nazional-socialisti allo scopo di creare un Governo forte con esclusione del Parlamento.

Daladier non andrà a Londra

PARIGI, 4

Al Ministero degli Esteri si dichiara ufficialmente che non è in vista alcun viaggio a Londra del Presidente del Consiglio Daladier.

L'attività dell'Istituto Mobiliare Italiano

Una nuova emissione di 250 milioni d'obbligazioni

al prezzo di 980 lire ed all'interesse del 5 p. c.

ROMA, 4

L'Agenzia Economica pubblica:

L'Istituto Mobiliare Italiano offrirà alla fine del mese, in pubblica sottoscrizione, lire 250 milioni di sue obbligazioni dello stesso tipo di quelle emesse il 27 dicembre scorso e cioè al 5 per cento, al prezzo di lire 980 per ogni obbligazione da nominali lire 1000. Queste obbligazioni rappresentano la contropartita di mutui concessi dall'Istituto Mobiliare Italiano a varie aziende industriali italiane (una è, come abbiamo annunciato, l'Italgas di Torino) garantite da ipoteche di primo grado e da crediti verso lo Stato. Saranno rimborsate alla pari, in nove anni, con estrazioni semestrali.

L'emissione sarà affidata alle principali banche e casse di risparmio, le quali hanno garantito il collocamento delle obbligazioni.

Non c'è dubbio che, come la precedente, anche questa serie sarà coperta celermente dalla pubblica sottoscrizione date le garanzie che l'assistono e dato l'effettivo rendimento del 5.55 per cento.

Ha prodotto ottima impressione la notizia della prossima emissione di obbligazioni dell'Istituto Mobiliare Italiano, dell'importo complessivo di 250 milioni, corrispondenti alle sovvenzioni che l'Istituto stesso ha fatto ad importanti industrie del Paese. I particolari pubblicati dall'*Agenzia Economica* meritano conferma.

L'annuncio ufficiale dell'emissione sarà dato alla fine del mese. Date le richieste dei risparmiatori italiani per le precedenti emissioni, richieste che superarono di gran lunga l'importo delle emissioni effettuate, si prevede che il collocamento di queste nuove obbligazioni avverrà in brevi giorni.

L'Istituto Mobiliare Italiano continua così nel suo programma di prudente, metodico e graduale lavoro, destinato ad assicurare mezzi finanziari adeguati alle industrie fondamentali del Paese.

Il Consiglio dei Ministri

convocato per il 18

ROMA, 4

Il Consiglio dei Ministri è convocato per sabato 18 corrente alle ore 10 a palazzo Viminale.

Il favorevole andamento

delle esportazioni ortofrutticole

ROMA, 4

Va messo in rilievo il decorso dell'andamento notevolmente favorevole delle esportazioni ortofrutticole italiane durante l'attuale stagione. Dagli inizi della presente campagna alla fine della terza settimana di febbraio abbiamo esportato per via di terra 4114 vagoni di arancie (contro 2446 nel corrispondente periodo della precedente campagna); 1129 vagoni di mandarini (contro 275); 2255 vagoni di mele (contro 301); 2339 vagoni di castagne (contro 1767); 235 vagoni di mandorle (contro 184); 2180 vagoni di cipolle (contro 832); 444 vagoni di aglio (contro 338); 728 vagoni di ortaggi (contro 453).

Abbiamo pure esportato per via di mare dalla Sicilia: 182.279 casse di limoni (contro 133.995); 249.897 cassette di limoni (contro 133.932); 54.180 casse di arancie (contro 40.685); 61.989 cassette di arancie (contro 39.200); 6089 ceste e botti di arancie (contro 1727); 8261 colli di mandarini (contro 4623). Sono solo in lieve diminuzione le esportazioni dei cavolfiori: 4362 vagoni contro 4808.

800 Camicie Nere del Polesine

ricevute dal Segretario del Partito

ROMA, 4

Dal Polesine sono giunti a Roma in carovana 800 fascisti di Rovigo. Il viaggio, organizzato dal Segretario federale di Rovigo, on. Piccinato, ha svolto oggi il suo itinerario di fede: Milite Ignoto, Mostra della Rivoluzione, Cappella votiva dei Caduti fascisti. Stamane le Camicie Nere polesane si sono ritrovate in piazza Tor de' Specchi, per poi dirigersi in Piazza Venezia. Vi erano, oltre al Segretario federale e al Direttorio federale al completo, le autorità politiche e sindacali, i vecchi squadristi e circa 200 operai dello stabilimento Fragd di Castelmassa. I polesani hanno sfilato dinanzi al Milite Ignoto ove è stata deposta una grande corona di alloro e nel pomeriggio hanno visitato la Mostra, sostando a lungo nelle sale e soffermandosi in devoto raccoglimento nel Sacrario.

Dopo la vista, che si è protratta per circa tre ore, il forte gruppo si è diretto al canto degli inni fascisti a Palazzo del Littorio. Un'altra corona di alloro è stata deposta nella Cappella votiva, indi l'on. Piccinato ha salutato alla voce il Segretario del Partito, rivolgendogli il devoto saluto delle Camicie Nere del Polesine. L'on. Starace, che aveva a lato il Segretario amministrativo del Partito, on. Marinelli, si è compiaciuto per la visita di una così brillante rappresentanza del Fascismo polesano che egli ha detto di ricordare con affetto e simpatia vivissima e ha elogiato l'opera che svolge il Segretario federale di Rovigo. Erano anche presenti, accompagnati dal sen. Prampolini, circa 150 bonificatori rappresentanti le maestranze dei lavori di bonifica di Moglia. Anche per questi il Segretario del Partito ha avuto parole di elogio e di incitamento. I convenuti hanno lasciato Palazzo del Littorio inneggiando al Duce e al Fascismo.

Nella giornata di domani i fascisti del Polesine visiteranno le grandiose opere create durante questo primo Decennio dal Fascismo dell'Urbe.

Roma insegna

La politica fascista dei lavori pubblici, che ha trasformato l'Italia in un operoso cantiere, dando occupazione a centinaia di migliaia di operai è fonte inesauribile di insegnamento alle altre Nazioni. Anche in questo campo la luce viene da Roma. Dopo altri uomini di Stato che di tale politica si sono dichiarati ferventi fautori ecco Roosevelt, all'atto del suo insediamento alla Presidenza degli Stati Uniti promettere di lenire la disoccupazione non più mediante il sussidio, che impoverisce lo Stato e mortifica o abbrutisce chi lo riceve, ma col mezzo fecondo delle opere pubbliche.

In dieci anni, come ha dichiarato il Ministro dei LL. PP. alla Camera, il Regime fascista ha impiegato, nella sua azione di rinnovamento civile, ben diciotto miliardi e mezzo. Cifra imponente e particolarmente significativa se paragonata alle colossali spese militari di taluni bene identificati Paesi europei.

Ecco ciò che il Regime ha realizzato in un decennio.

745 chilometri di difese idrauliche e 3950 chilometri di arginature.

Gli impianti idraulici industriali hanno raggiunto la potenza di 5.500.000 cavalli, con una produzione di 9 miliardi e 665 milioni kilowattora.

9000 chilometri di pavimentazione stradale.

6000 chilometri di nuove strade.

517 chilometri di nuove ferrovie aperte all'esercizio e 566 in corso di costruzione.

1 miliardo e 617 milioni spesi per varie opere marittime.

60 piani regolatori approvati; 200 nuovi edifici pubblici costruiti.

11.000 nuove aule scolastiche, che accolgono 620.000 alunni.

193.000 vani utili per le costruzioni economiche popolari.

1 miliardo e 356 milioni di impegni per la ricostruzione dei paesi terremotati.

3 miliardi e 480 milioni per la ricostruzione delle terre liberate e redente.

L'acqua potabile assicurata a 2193 Comuni, per un complesso di 10 milioni di abitanti.

430 milioni per opere di risanamento igienico.

25 milioni di giornate lavorative assicurate alle categorie operaie dai programmi in pieno sviluppo.

E' qui — dichiarava il Duce a Littoria al cospetto dell'Agro Pontino redento dopo secoli di abbandono — **è qui che abbiamo conquistato una nuova provincia. E qui che abbiamo condotto e condurremo vere operazioni di guerra. E' questa la guerra che noi preferiamo. Ma occorrerà che tutti ci lascino intenti al nostro lavoro.**

Fiere e serene parole che hanno l'altissimo valore di un monito.

Cinquemila lavoratori a Roma

per visitare la Mostra della Rivoluzione

ROMA, 4

Domenica 12 corrente, con sei treni speciali, dei quali due da Ferrara e due da Rovigo, uno da Padova e uno da Sampierdarena, giungeranno a Roma per visitare la Mostra della Rivoluzione cinquemila impiegati e operai delle fabbriche consorziate alla Federazione nazionale fascista della industria dello zucchero. Un altro gruppo di appartenenti alle stesse fabbriche verrà per via ordinaria da Rieti e da Foligno. Unitamente ai gitanti arriveranno a Roma i Podestà, i Segretari politici coi Direttori dei Fasci locali, e i rappresentanti delle Unioni industriali e dei Sindacati operai dei principali centri saccariferi.

Le adunate di Udine, Gorizia e Fiume

dei lavoratori dell'industria

ROMA, 4

Domani i lavoratori dell'industria organizzati nei Sindacati di Udine, Firenze, Trento, Fiume, Cuneo, Gorizia, Carrara, Grosseto, Macerata, Benevento, Livorno e Avellino si riuniranno a congresso per eleggere i dirigenti e i membri del direttorio delle singole Unioni Provinciali, nonchè per esaminare tutti quei problemi d'ordine organizzativo, economico e assistenziale che possono interessare le varie categorie di lavoratori in ogni singola provincia.

Visite straniere a Roma fascista

Cinquanta laureandi spagnoli

ROMA, 4

Sono attualmente a Roma, per visitare la città e i suoi istituti, 50 studenti spagnoli laureandi in medicina dell'Università di Barcellona, accompagnati dai professori Vilardell e Navarro. Essi si sono recati stamane alla R. Università ove hanno deposto una corona di alloro sulla lapide che ricorda i Caduti in guerra. Erano a riceverli un manipolo di universitari in divisa e i componenti la segreteria.

Il fondatore dei Boy Scouts

Il Generale dell'Esercito inglese Lord Baden Cowel, fondatore dei Boy Scouts, venuto in Italia per studiare le varie manifestazioni organizzative delle formazioni giovanili fasciste, è stato accompagnato oggi da S. E. il Sottosegretario all'Educazione on. Ricci a visitare la R. Accademia di educazione fisica della Farnesina, il Foro Mussolini e la sede della legione marinara Caio Duilio. Il Generale Cowel ha assistito alle ordinarie esercitazioni dei Balilla e Avanguardisti riuniti nei campi attigui al Foro Mussolini, e ha espresso all'on. Ricci la sua ammirazione per la disciplina e la perfetta organizzazione delle formazioni fasciste.

L'on. Felicioni Commissario

della "Dante Alighieri„

ROMA, 4

L'on. Barone Giovanni Celesia di Vegliasco, che per molti anni, prima quale membro del consiglio poi come vice presidente ed infine come presidente della Società nazionale Dante Alighieri ha dato costantemente opera alacre ed indefessa per il sempre maggiore sviluppo della «Dante» in Italia e all'estero ha, per ragione personali, rassegnato le dimissioni dalla carica di presidente della «Dante Alighieri».

Il Capo del Governo, nel prendere atto, ha fatto pervenire all'on. Celesia l'espressione del suo alto compiacimento per l'opera svolta. A seguito delle dimissioni del presidente anche il Direttorio della Dante Alighieri si è dimesso. Ed in conseguenza il Capo del Governo ha proceduto alla nomina di un Commissario straordinario in persona dell'on. avv. Felicioni deputato al Parlamento.

Gli armamenti della Piccola Intesa

e i giochi di parole di Benes

ROMA, 4

Come è noto, Benes, rispondendo ad alcune domande rivoltegli da membri della Commissione degli Esteri del Senato, in merito alle voci di pretesi impegni militari nuovi o di altri obblighi assunti dagli Stati componenti la Piccola Intesa, ha rilevato che non esistono impegni di tal genere.

Il sig. Benes continua dunque a smentire: ma sempre con un metodo che si potrebbe definire dell'equivoco, esattamente come la smentita ufficiale globale data a Ginevra dai tre Paesi della Piccola Intesa. Il sig. Benes ha escluso che nel nuovo patto collettivo concluso dalla Piccola Intesa vi siano impegni militari nuovi o diversi da quelli già assunti.

L'unica smentita possibile

Rileva il *Giornale d'Italia* che la stampa italiana, rivelando alcune delle clausole militari aggressive segrete della Piccola Intesa, ha sempre parlato non già di patti nuovi ma di patti antichi e precisamente del 1927 e del 1929 che giusta l'articolo 11 del nuovo patto sono ora riconfermati e prolungati per durata illimitata. Le circostanziate affermazioni non sono dunque in alcun modo smentite.

Dobbiamo, continua il giornale, in questa occasione richiamare ancora una volta il *Temps* ai principii elementari dell'onestà politica. Commentando la nota collettiva della Piccola Intesa data a Ginevra, il giornale parigino scrive che «nonostante questa smentita formale il *Giornale d'Italia*, senza apportare alcun elemento di prova, persiste nelle sue prime affermazioni, dando come sola ragione per giustificare la sua singolare attitudine che la smentita è troppo tardiva». Il *Temps* ha voluto deliberatamente omettere che abbiamo domandato l'immediata pubblicazione integrale dei patti militari della Piccola Intesa tuttora segreti ed ora prolungati a durata illimitata, come unica prova provante della smentita ufficiale che si è voluta dare.

Abbiamo pubblicato con precisione articoli e commi di taluni di questi patti. Non vi era che un solo modo persuasivo che potesse smentirci, dare subito al pubblico senza esitazione e artifici il preteso testo diverso di questi articoli e commi. Perchè non si è pubblicato invece nulla di preciso? Perchè si è mantenuto il segreto? E gli armamenti romeni? Si tratta di un seguito del nuovo patto della Piccola Intesa? La successione delle date lo confermerebbero. Il quesito è di interesse europeo. Ma per noi è interessante oggi, soprattutto, precisare che questi nuovi convogli di armi dirette nella Romania, che impressionano persino taluni ambienti romeni, seguono il chiasso fatto per il cosiddetto affare di Hirtenberg gabellato dalla Piccola Intesa come una minaccia alla pace di Europa e provengono da quelle formidabili manifatture d'armi francesi e cecoslovacche associate che, attraverso i loro numerosi giornali, ai loro gruppi politici, più hanno contribuito a creare i sospetti, la confusione e gli infondati allarmi in Europa e nel mondo».

Gli affari dei mercanti di cannoni

Dopo aver osservato che l'Europa ha il diritto di chiedersi a che dovrebbero servire questi affrettati e costosi armamenti, compiuti da Stati che pur lamentano già crisi economiche interne, il *Giornale d'Italia* conclude:

«La politica dei blocchi, eccellente affare per i mercanti di cannoni, rivela sempre più numerosi i suoi punti oscuri; la sua responsabilità nel crescente squilibrio politico dell'Europa e nella nuova corsa agli armamenti che va favorendo, è manifesta e non lieve ed è insieme sempre più manifesta l'assurdità delle posizioni di disarmata servitù fatta a taluni Paesi europei di fronte a questi Paesi sempre più armati che li minacciano.

A sua volta la *Tribuna* scrive:

«Constatiamo che questa abbondanza di chiarimenti, postille, smentite supplementari è la confessione più autentica della poca chiarezza del nuovo patto della Piccola Intesa e delle preoccupazioni che anche in Cecoslovacchia comincia a sollevare questa politica di impegni politici, militari ed economici, la quale può porre il nuovo Stato composito di fronte a complicazioni e responsabilità cui potrebbe rimanere estraneo.

Se la Cecoslovacchia è la sede di una delle oscure Potenze plutocratiche che oggi comandano, la fabbrica Skoda, legata alla plutocrazia francese del Comité des Forges e quindi è grossa e privilegiata fornitrice, come si è veduto anche dalla tumultuosa discussione alla Camera romena, questo non significa che il Paese non possa veder chiaro nel pericoloso corrispettivo politico e militare dei lauti affari della fabbrica.

I tedeschi, gli slovacchi e ungheresi del nuovo Stato composito hanno già manifestato preoccupazioni e riserve a proposito del nuovo patto. Si spiega quindi che il sig. Benes, rispondendo a domande rivoltegli dalla Commissione degli Esteri del Senato, abbia giuocato sulle parole assicurando che non esistono nuovi impegni militari o altri obblighi. Grazie all'ultimo eufemismo curialesco che definisce gli obblighi militari fra Stati alleati «normale convenzione fra Stati Maggiori», queste smentite sono apparentemente lecite alla ipocrisia societaria di cui il sig. Benes è sottilissimo esperto.

In pieno grottesco

La verità è — conclude la *Tribuna* — che se il precedente patto della Piccola Intesa era accompagnato da convenzioni militari, che appunto perchè tali sono segrete, le nuove esigenze del nuovo patto (e non ci sarebbe stato un nuovo patto se non ci fossero state le nuove esigenze) sono evidentemente contemplate nelle nuove convenzioni militari tra gli Stati Maggiori, che del resto si riuniscono palesemente per attestare appunto quell'alleanza militare che si vuole smentire. Naturalmente lo stesso sig. Benes, facendosi compiacentemente intervistare sulla smentitissima alleanza italo-germanico-magiara, ha fatto il giuoco all'incontrario: ha detto di non credere alle chiacchiere, ma ha aggiunto che non occorrono accordi là dove, come nel caso indicato, si presume che i tre Stati nell'eventualità di un conflitto si troverebbero accanto.

Ma per quanto si sforzi dunque ad apparire omogenea e d'accordo, la Piccola Intesa ha un difetto di costituzione che balza agli occhi anche dei più superficiali osservatori. Tutto ciò è dimostrato anche dalla ventilata ipotesi di una unione doganale dei tre Paesi.

Scrive il *Lavoro Fascista* che, dal punto di vista internazionale, tale tentativo è divertente, in quanto quando un tentativo di unione doganale poco tempo addietro fu ventilato, il Governo jugoslavo si mostrò vivamente preoccupato per la semplice voce, del resto infondata, di una possibile unione doganale tra due Paesi dell'Europa! Probabilmente a Belgrado, a Praga e a Bucarest si crede che la Piccola Intesa abbia diritto ad un trattamento speciale nei rapporti internazionali essendo... un elemento di consolidamento della pace. Siamo insomma in pieno grottesco. Da un punto di vista strettamente economico la possibilità di una unione doganale dei Paesi della Piccola Intesa è un assurdo. Vorremmo vedere per esempio che cosa può fare la Jugoslavia senza l'Italia, la Romania senza la Germania, la Jugoslavia e la Romania senza l'Austria e l'Ungheria. Se anche i cecoslovacchi si mettono a mangiare dalla mattina alla sera, fino a diventare tutti dei pesi massimi, non riusciranno mai ad assorbire le esportazioni dei prodotti agricoli della Jugoslavia e della Romania, senza contare che esiste pure un'agricoltura cecoslovacca, che per quanto in tristissime condizioni, pure non sarà disposta a morire per far piacere agli agricoltori jugoslavi e romeni. Quando la finiranno, conclude il giornale, questi signori della Piccola Intesa, di fabbricare spiritose invenzioni alle quali non credono nemmeno loro?

Verso l'unione doganale fra i tre Paesi?

BELGRADO, 4

Secondo alcune voci che circolano in ambienti solitamente bene informati, i tre Ministri della Piccola Intesa avrebbero attualmente allo studio il progetto per l'eventuale realizzazione di una unione doganale tra Cecoslovacchia, Romania e Jugoslavia. Sempre secondo dette informazioni, alle quali manca per ora conferma sicura, l'unione doganale potrebbe essere attuata fra un paio di mesi. E' opportuno pertanto rilevare che in taluni ambienti economici jugoslavi questa notizia è accolta con un certo scetticismo, perchè è facilmente prevedibile quale opposizione sarebbe fatta ad un simile progetto da parte degli agrari cechi.

I preparativi militari romeni

e l'eco del dibattito parlamentare

BUCAREST, 4

Le rivelazioni sul progetto per vasti preparativi militari della Romania, apparse ieri attraverso gli incidenti alla Camera a proposito di una interpellanza su alcune forniture di armamenti, hanno prodotto vivissima impressione nei circoli politici e giornalistici. L'ufficiosa governativa *Lupta* pubblica una breeve nota così concepita:

«Nei circoli militari e diplomatici si critica aspramente l'interpellanza di ieri alla Camera riguardante le ordinazioni fatte alle officine Skoda. Nel momento in cui gli Stati della Piccola Intesa sono in piena azione di realizzazione di una politica di intelligente previdenza e a Ginevra la Romania deve difendere varie questioni militari in rapporto con il disarmo, appare per lo meno insolito riportare alla tribuna delle questioni interessanti la difesa nazionale nel modo come furono trattate nella seduta di ieri alla Camera».

Altri giornali pubblicano brevi commenti nello stesso senso. Dalle dichiarazioni del Ministro della Guerra, il quale ha detto non doversi aspettare l'ora fatale ma prepararsi in tempo, e dalla replica del capo del partito liberale Duca, è risultato che ingentissime ordinazioni sono state fatte alle officine francesi Schneider e alle officine cecoslovacche Skoda e Poroiowska per fucili, cannoni e mitragliatrici, per un ammontare di molte diecine di miliardi di lei. Il Ministro della Guerra, per difendere le ordinazioni fatte all'estero, ha affermato che oggi in Romania si stanno fabbricando 5000 mitragliatrici, ma che per ottenere questo risultato si è dovuto ordinare anche all'estero un numero di mitragliatrici molto superiore. Lo stesso procedimento è stato usato per quanto riguarda i cannoni.

Per liberarsi dalle ordinazioni all'estero, la Romania ha creato varie industrie nazionali dell'armamento, impiantando una officina per aeroplani a Brassow, cercando di rendere possibile alle officine della Rescitza la fabbricazione di cannoni, fondando la fabbrica di fucili e mitragliatrici di Ugir, quella di munizioni per fucili di Copsa Mica per la quale fu importato un materiale metallico del valore di 200 milioni di lei e fondando anche la fabbrica di esplosivi di Fagaras. Chimici romeni, secondo le dichiarazioni dell'ex Ministro Duca, hanno compiuto anche i lavori necessari circa la questione dei gas; tuttavia egli ha rimproverato al Ministro della Guerra di essere ancora esitante nell'indicare in quale direzione precisa devono indirizzarsi gli studi.

Improvvisa partenza da Sofia

del Ministro jugoslavo

SOFIA, 4

Suscita generali commenti il fatto che il Ministro plenipotenziario jugoslavo Vukicevic sia ieri partito improvvisamente per Belgrado senza avvertire il Ministro Ghirghinoff reggente il dicastero degli Esteri, che contava sulla presenza di Vukicevic poichè la risposta alla nota riguardante il congresso di Gorna Giumaja è imminente. Pertanto, negli ambienti bene informati, viene accreditata la voce che l'improvvisa partenza si debba all'imminenza del processo che si svolgerà a Sofia il 7 corr. contro un bulgaro serbizzato venuto dalla Serbia per compiere un delitto dietro istigazione dell'addetto militare jugoslavo a Sofia, già sostituito. Da tale processo pare debbano emergere gravissime rivelazioni.

1500 morti, 950 dispersi e 2000 feriti

per il terremoto al Giappone

LONDRA, 4

Decine di migliaia di persone sono rimaste senza casa nelle provincie settentrionali del Giappone a causa del terremoto seguito da maremoto che si è abbattuto su quelle regioni nella mattina di venerdì. Queste migliaia di poveretti, la maggior parte donne e bambini, sono stati costretti, malgrado il freddo intenso, a passare la giornata e la notte all'aperto o riparati alla meglio in costruzioni provvisorie e vacillanti costruite con materiale di fortuna raccolto tra le case crollate.

I soccorsi delle autorità sono stati solleciti ma, come abbiamo avuto occasione di far notare, la bufera di neve, il mare in tempesta, le cattive condizioni delle scarse strade ostacolarono assai l'opera dei soccorritori. Le autorità militari e civili cooperarono al salvataggio. Dai comunicati ufficiali si può rilevare quanto esse si adoperino per diminuire l'entità della catastrofe. Secondo gli ultimi telegrammi, i morti sarebbero oltre 1500, mentre a 950 si farebbe salire il numero dei dispersi, la maggioranza dei quali purtroppo dovrà essere considerata deceduta dopo ventiquattr'ore. I feriti superano i duemila. Alcune scosse minori hanno terrorizzato le popolazioni durante la notte.

Secondo un comunicato del prefetto della provincia di Iwate, oltre venti piccoli villaggi di pescatori che sorgevano in riva al mare sono stati spazzati via dalle ondate. Un centinaio di ospedali da campo e di posti di soccorso sono stati già eretti un po' dappertutto. Cacciatorpediniere incrociano al largo per trarre a bordo i cadaveri galleggianti sulle acque e nella speranza di trovare ancora qualche persona viva. Squadriglie di idrovolanti hanno anche oggi sorvolato le regioni terremotate, per quanto le loro evoluzioni fossero molto ostacolate dalle orribili condizioni atmosferiche.

Tragiche inondazioni a Portorico

MAYAGUEZ (Portorico), 4

Le pioggie torrenziali di questi giorni hanno prodotto estese inondazioni. Lo straripamento del fiume Jaguez ha provocato l'allagamento del quartiere degli affari nella parte bassa della città. Si lamentano molte vittime umane

Jehol conquistata dai giapponesi

Il Generale Tang-Ju-Lin rinuncia alla difesa e fugge con le ricchezze - I nipponici padroni dell'intera provincia

LONDRA, 4

La città di Jehol, capitale della provincia omonima, è caduta stamane alle 8.20 (ora locale) nelle mani dei giapponesi. I cinesi sono in completta disfatta e i giapponesi hanno avanzato fino alla Grande Muraglia. Essi in poco più di una settimana (le operazioni erano cominciate il 25 febbraio scorso) hanno invaso il Jehol, una regione di circa 100.000 chilometri quadrati, hanno scacciato i cinesi, hanno dominato i banditi ed hanno ricongiunto questa provincia allo Stato del Manciukuo. La ritirata dei cinesi, iniziata nei giorni scorsi, davanti all'avanzare dei giapponesi, si è tramutata in precipitosa fuga.

Senza colpo ferire

Fin dalle prime ore di stamane gli aeroplani da bombardamento nipponici incominciarono un sistematico bombardamento, prima nei dintorni della città e poi nella città stessa. Ogni accampameno cinese, ogni disaccameno di soldati, ogni gruppo di costruzioni fu oggetto dall'attenzione degli aviatori giapponesi. Questo bombardamento inesorabile, per quanto, secondo il comando militare giapponese, tenuto in modeste proporzioni, determinò la rotta completa delle difese cinesi. Un piccolo distaccamento giapponese entrò per primo in Jehol, quasi senza colpo ferire, dopo aver camminato tutta la notte per circa 60 km. proveniente da Ping-Chuan. A mezzogiorno l'intera città di Jehol era occupata e il comando militare giapponese dava disposizioni perchè parte delle truppe proseguisse per la Grande Muraglia, onde impedire che i soldati fuggiaschi ritornassero indietro o che da Pechino venissero inviate in Jehol le truppe della Cina settentrionale. Le truppe cinesi in fuga sono dirette alle varie città della Grande Muraglia e da qui dilagheranno nella Cina del nord. I banditi e gli irregolari si rifugiano in Mongolia o si arrendono. La brigata «Hattori» è stata incaricata di sorvegliare la Grande Muraglia e di non arrestare i soldati cinesi, anzi di aiutarli ad abbandonare la provincia al più presto.

In seguito alla notizia che alcuni reparti della brigata «Karakawa» si trovavano di fronte ad almeno 50.000 nemici, fu mandata in loro soccorso la brigata «Suzuki». Ma questo spostamento di truppe fu fermato più tardi, quando si potè constatare che pure nel caso che i 50.000 cinesi vi fossero stati, essi erano in completa rotta e senza nessuna intenzione di combattere.

Allarme a Pechino

L'unica resistenza opposta all'avanzata dei giapponesi era quella di circa 3000 cinesi che si erano trincerati ad oriente di Jehol e che tentarono di fermare l'avanzata di alcuni reggimenti giapponesi. Per quanto i cinesi fossero provvisti di mortai da trincea e di mitragliatrici, pur tuttavia dovettero abbandonare il combattimento quando vennero loro a mancare le munizioni. Il giapponesi s'impossessarono di notevoli quantitativi di armi e di molti animali da traino.

Secondo telegrammi provenienti da Chin-Chow, la mancata difesa di Jehol è dovuta a dissensi tra i Generali che comandano le truppe nella regione e il Maresciallo Ciang-Hsue-Liang. Per quanto riguarda il comandante in capo delle forze cinesi della città di Jehol, il Generale Tang-Ju-Lin, che aveva giurato di difendere fino all'ultimo la capitale, risulta che fu proprio lui il primo a scappare. Desiderando inoltre portare con sè le sue ricchezze, egli diede ordine che alcune centinaia di autocarri militari appartenenti alle truppe fossero caricati con oggetti di sua proprietà e prendessero la via della Grande Muraglia. Questa requisizione di quasi tutti gli autocarri militari è stato un grave colpo alla difesa della città di Jehol, seppure ne era stata organizzata una. Si dice che mancassero persino i mezzi di trasporto per inviare i proiettili nelle trincee appena fuori della città. Le truppe del Maresciallo Ciang-Hsue-Liang hanno fermato il lungo corteo di autocarri al Passo di Kupeikuw, alla Grande Muraglia, e scaricatili, hanno dato ordine ai guidatori di fare macchina indietro. Ma ormai era troppo tardi. Jehol era già occupata dai giapponesi. Si crede che il Generale fuggitivo sarà fucilato.

Nella città di Pechino regna un vivo allarme per la tema che i giapponesi spingano la loro offensiva al di là del territorio di Jehol e che per conseguenza l'antica capitale della Cina sia soggetta a qualche azione di bombardamento aereo. Una parte della popolazione sta evacuando la città, mentre coloro che rimangono vanno formulando e discutendo piani per proteggere la città contro eventuali attacchi aerei.

Non oltre la Grande Muraglia

Le autorità di Pechino sono in particolar modo preoccupate per le donne e per i bambini, per i quali si stanno organizzando rifugi improvvisati nel caso di qualche incursione aerea. Il nervosismo è diffuso e generale in tutta la cittadinanza. Tuttavia i meno impressionabili ritengono che i giapponesi non oseranno bombardare la più famosa città della Cina, anche se le operazioni di guerra dovessero estendersi nella Cina del nord al di là della Grande Muraglia. Tutti i servizi di trasporto sono stati disorganizzati oggi a Pechino. Le autorità militari cinesi hanno dato ordine perchè tutti i mezzi di trasporto utilizzabili fossero impiegati per il trasporto delle truppe, del materiale e delle munizioni lungo le strade che portano dalla frontiera e specialmente dal Passo di Kupeikuw a Pechino.

Il Primo Ministro giapponese, visconte Saito, ha dichiarato oggi a Tokio che il Giappone considera la Grande Muraglia come la frontiera naturale della Cina. Se dei disordini dovessero accadere al di là della Grande Muraglia, il Giappone non interverrebbe indipendentemente, ma cercherebbe di agire di concerto con le grandi Potenze.

I Paesi europei che non hanno compreso i motivi della presente azione giapponese in Manciuria dovrebbero ricordarsi che, se non fosse per il Giappone, la Russia sarebbe ora in possesso della Manciuria e l'intera situazione mondiale sarebbe forse diversa da quella che è. Il Giappone ha salvato la Cina creando lo Stato indipendente di Manciukuo. La miglior cosa che la Cina potrebbe far ora sarebbe di imparare sull'esempio di Manciukuo come un buon Governo potrebbe migliorarla.

Il ritiro del Giappone dalla Lega non può avvenire senza la formalità della sanzione del Consiglio imperiale. Questa sanzione non significherebbe però che il Giappone ha l'intenzione di isolarsi dalle grandi Potenze.

Giubilo in Manciuria

Non appena il territorio di Jehol sarà sgomberato completamente dalle truppe cinesi, il Giappone dimostrerà come sia ansioso di evitare ulteriori scontri con la Cina, a meno che via sia costretto da ragioni perentorie, ma anche in questo soltanto in collaborazione con altre Potenze. Da parte sua il Generale Araki, che è considerato un eroe nazionale, ha dichiarato che circa 20.000 soldati cinesi comandati dal Generale Liu hanno disertato passando ai giapponesi. Durante le operazioni che hanno avuto inizio il 25 febbraio, le truppe cinesi a Jehol si sono opposte alle forze giapponesi e del Manciukuo nella proporzione di 4 a - e spesso nei combattimenti di 10 a 1.

La notizia dell'occupazione di Jehol ha suscitato in Manciuria grandissimo giubilo.

Le trattazioni in divise sospese a Londra

LONDRA, 4

Le trattazioni in divise estere sono state oggi sospese come misura di precauzione di fronte alla crisi americana. E' probabile tuttavia che esse saranno riprese lunedì quando la situazione si presenterà più chiara.

Il gr. uff. Di Silvestro

sbarcato a Genova

GENOVA, 4

Proveniente dagli Stati Uniti è giunto questo pomeriggio il gr. uff. Di Silvestro Supremo venerabile dei Figli d'Italia negli Stati Uniti che come è noto il 28 gennaio a Filadelfia ebbe a perdere tragicamente la moglie in seguito ad una bomba gettata da sicari antifascisti nella sua casa. Il gr. uff. Di Silvestro, che è stato ricevuto alla stazione marittima da personalità cittadine, ha ringraziato i rappresentanti per le accoglieze, dichiarandosi lieto di rivedere l'Italia rinnovata dal Fascismo e dal suo Duce.

La suocera di Lindbergh a Cannes

CANNES, 4

La signora Dwight Morrow suocera di Lindberg è arrivata questa mattina a Cannes proveniente da New York. Per sfuggire ai curiosi ed ai giornalisti che avrebbero potuto attenderla essa ha raggiunto terra a bordo di un canotto privato.

Una preziosa opera d'arte goriziana

trafugata al Tesoro del Duomo e venduta in Svizzera

GORIZIA, 14

Stamane furono fermati dagli agenti della R. Questura di Gorizia l'amministratore e consegnatario del Duomo, mons. Ignazio Valentincic, e il cesellatore goriziano Giuseppe Leban fu Francesco, residente in via Duomo. Intorno a questi fermi, che hanno suscitato in città animati commenti, abbiamo potuto avere i seguenti particolari:

Un precedente sintomatico

Nel 1928 la stampa ebbe ad occuparsi diffusamente in merito all'affare dei piviali del Duomo di Gorizia, ceduti dall'Amministrazione della Metropolitana a certo Giacomo Zeni, noto antiquario di Venezia, il quale, a sua volta, per un cospicuo importo — si trattava di varie migliaia di lire — li cedeva ad altro antiquario di Milano, perchè fossero venduti all'estero. La vendita dei costosi piviali, facenti parte del tesoro della Metropolitana di Gorizia, fu scongiurata per il pronto intervento della Sovraintendenza delle Belle Arti la quale, scoperta l'intenzione, riuscì in tempo a sequestrare i piviali, che furono restituiti all'Amministrazione della chiesa goriziana. Monsignor Valentincic, allora interrogato in merito a quel tentativo di vendita, assicurò che i piviali costituivano per le esauste casse dell'Amministrazione della Metropolitana un valore morto e che non potevano più essere usati nei riti del tempio perchè prescritti dalla liturgia. Aggiunse allora che la vendita era stata progettata d'accordo col defunto Vescovo di Gorizia, Monsignor Francesco Borgia Sedej, allo scopo di realizzare un rilevante importo, il quale doveva servire per procedere ai restauri della chiesa che, colpita dalla furia bellica, stava per riaprirsi al culto dei fedeli. Per quanto le dichiarazioni fossero plausibili, sussisteva pur sempre il dubbio che l'amministratore della Metropolitana avesse deciso di disfarsi di quei paludamenti all'insaputa della Sovraintendenza delle Belle Arti, la quale soltanto era in grado di esprimersi in merito agli stessi e sulla loro utilizzazione, vendita o conservazione.

La sostituzione di una preziosa statuina

Il Questore comm. Modesti, che del fatto si era vivamente interessato, non rimase molto persuaso delle dichiarazioni allora date da Mons. Valentincic e fece continuare le indagini per assodare eventuali irregolarità compiute — sia pure all'onesto fine di raccogliere fondi alla ricostruzione del Duomo — ma pur sempre pregiudizievoli per la chiesa, per la quale quegli importanti oggetti d'arte costituiscono appunto il suo tesoro ed erano pure un patrimonio artistico della città.

Recentemente venne successivamente informato dall'Intendenza delle Belle Arti di Trieste che in Isvizzera era stata venduta, per 10 mila franchi svizzeri, pari a 40 mila lire italiane, una statuetta rappresentante la Vergine col Bambino, in oro e argento, che pure faceva parte del cospicuo tesoro del Duomo di Gorizia. In una rivista elvetica era anche apparsa una fotografia riproducente il prezioso oggetto. Fu prima cura del comm. Modesti di compiere le indagini per identificare la persona che aveva proceduto alla vendita della preziosa statuetta e potè così sapere che a portarla in Svizzera era stato certo Giacomo Zeni, di Venezia, che già abbiamo conosciuto nell'affare dei piviali. Giunse così a Gorizia il Sovraintendente delle Belle Arti di Trieste, comm. Forlati, il quale confermò che la statuetta apparteneva al tesoro metropolitano di Gorizia. Approfondite le indagini, il Questore dette incarico al cav. Montalbano, suo capo di Gabinetto, d'indagare per iscoprire il mistero che circondava quest'importante alienazione artistica. Fu così possibile di constatare che fra il tesoro del Duomo c'era ancora sempre la statuetta della Vergine, ma fu anche possibile nello stesso tempo di assodare che la stessa altro non era se non una riproduzione abilmente eseguita dell'originale, mentre l'originale stesso era emigrato in Isvizzera.

Avuta la certezza della sostituzione, fu possibile di identificare anche l'autore della riproduzione nell'orafo-argentiere goriziano Giuseppe Leban fu Giuseppe, che ha un laboratorio, in comune con altri suoi fratelli, in via del Duomo. Invitato a presentarsi alla Questura, il Leban confermò di essere autore della riproduzione della statuetta e di avere eseguito il lavoro per incarico dell'amministratore e consegnatario del Duomo, Mons. Ignazio Valentincic, il quale, per l'importo di lire 10 mila, aveva ceduto l'originale all'antiquario veneziano Zeni. Allora il Questore rilasciò mandato di arresto a carico di Mons. Valentincic, il quale, comparso davanti al funzionario incaricato delle investigazioni, dichiarò che la sostituzione della statuetta era stata fatta unicamente dal Leban, e ch'egli in tutta questa faccenda non c'entrava per nulla.

Il mandato di cattura contro Zeni

A sua volta fu spiccato mandato di cattura a carico dell'antiquario Zeni, il quale verrà tradotto a Gorizia per essere interrogato. Fa l'altro, la statuetta fabbricata dal Leban rimane tuttora incompleta, in quanto alla stessa doveva essere imposta la corona originale, e secondo quanto egli ebbe a dichiarare, anche i capelli autentici della Madonna. Ora la faccenda della statuetta è in relazione anche con la vendita dei piviali a suo tempo progettata, la quale non ha avuto corso in Tribunale per la subentrata amnistia del 1929. Il Leban ha anche dichiarato che oltre alle 10 mila lire ricevute in compenso per la statuetta dall'antiquario Zeni, egli stesso aveva ricevuto dall'amministratore del Duomo 3000 lire per il suo lavoro. Il valore reale della statuetta venduta in Isvizzera è di circa 80 mila lire. Così è registrato, almeno, nell'inventario del tesoro metropolitano.

Stamane il Sovraintendente alle Belle Arti della Venezia Giulia, il cav. Montalbano, e l'amministratore apostolico mons. Sirotti, hanno compiuto una accurata ricognizione degli oggetti del tesoro, per assicurarsi se non vi mancassero ancora altri oggetti. L'esame ha dato risultati tranquillanti. E' stato stabilito unicamente il fatto della sostituzione della statuetta, che è in stile romanico del 1400, opera prevevole, un vero gioiello per l'epoca in cui è stata concepita.

La scoperta della sostituzione della statua ha prodotto in tutti gli ambienti cittadini la più profonda impressione anche perchè l'alienazione della statua preziosa priva di una delle opere più preziose il patrimonio artistico dell'Arcidiocesi.

Fervono le pratiche per poter ricuperare l'oggetto trafugato. La brillante operazione della nostra Questura, appoggiata in tale sua opera dalla Sovrintendenza delle Belle Arti della Venezia Giulia, è degna del più alto elogio.

Successi dei pugili giuliani

al quarto torneo dei novizi

ROMA, 4

Hanno avuto inizio stamane, su quattro diversi rings, gli incontri eliminatori di pugilato per il quarto torneo dei novizi. Ecco i primi risultati:

Pesi mosca, eliminatorie: Colzini (Venezia Giulia) batte ai punti Morabito (Calabria); quarto di finale: Parigi (Toscana) batte Colzini ai punti.

Pesi gallo: quarto di finale: Casolino (Venezia Giulia) batte Borni (Toscana) ai punti.

Pesi piuma: eliminatorie: Regaz (Venezia Giulia) batte Orlandi (Toscana) ai punti; quarto di finale: Gatta (Sardegna) batte Regaz ai punti.

Pesi leggeri (eliminatorie): Russo (Calabria) batte Craswik (Venezia Giulia) ai punti.

Pesi medio-leggeri (eliminatorie): Paulovich (Venezia Giulia) batte Figlieri (Sardegna) ai punti: quarto di finale: Paulovich batte Cateni (Toscana) per k. o. tecnico.

Pesi medi (eliminatorie): Ginigai (Venezia Giulia) batte Vasini (Toscana) ai punti; quarto di finale: Ginigai batte Mameli (Sardegna) per abbandono alla seconda ripresa.

Pesi medio-massimi: quarto di finale: Boracciani (Toscana) batte Zochi (Venezia Giulia) ai punti.

Pesi massimi: quarto di finale: Rocco (Venezia Giulia) batte Menconi (Toscana) per k. o. alla seconda ripresa.

Bollettino meteorologico

	Pres. barom.	Temp. mass.	Temp. min.	Stato del cielo e del mare
Trieste	769.0	9	7	piov., legg. mosso
Roma	762.1	14	12	coperto, mosso
Torino	762.6	6	4	coperto
Milano	761.2	4	2	coperto
Genova	759.8	8	7	piovoso, agitato
Venezia	760.6	8	6	nebbia, calmo
Firenze	759.8	14	9	piovoso
Ancona	761.2	10	5	nebbia, mosso
Bologna	761.4	3	2	nebbia
Napoli	763.7	13	11	cop., legg. mosso
Taranto	764.8	14	12	½ coperto, calmo
Palermo	763.8	19	15	cop., legg. mosso
Catania	767.1	18	10	¾ cop., legg. mosso
Cagliari	763.2	16	9	coperto, calmo
Tripoli	763.5	18	9	½ cop., legg. mosso
Messina	765.5	17	12	cop., legg. mosso
Trento	761.3	4	3	piovoso
Fiume	760.1	10	7	piov., legg. mosso
Bari	763.9	16	12	piovoso, mosso
Sanremo	758.9	11	10	piovoso, mosso
Bengasi	766.4	16	5	coperto, calmo
Rodi	759.4	12	10	½ cop., legg. mosso

Probabilità: Il tempo si manterrà ancora in generale nuvoloso su tutta l'Italia, con pioggie sparse sulle regioni settentrionali e centrali, qualche pioggerella sulle meridionali. Predominio di venti da moderati a quasi forti grecani sull'alta Italia, piuttosto forti sciroccali lungo la penisola, intorno libeccio sulle isole. Temperatura in lieve aumento. Mare piuttosto agitato.

COMUNICATI

RINGRAZIAMENTO

All'esimia

prof. MARCELLA DEL VALLE de PAZ

che con la sua ben nota valentia mi preparò per l'esame di licenza accademica in pianoforte, superato presso l'Ateneo Musicale Triestino, esprimo i miei sentiti ringraziamenti.

Gorizia, 3 marzo 1933-XI.

PALMIRA ZIANI

RINGRAZIAMENTO

Io sottoscritto, rendo pubblicamente i più fervidi ringraziamenti al Direttore Primario dell'Ospizio Marino di Valdoltra

prof. dott. Antonio Mezzari

il quale con un brillantissimo atto operatorio e con le più amorevoli, solerti cure, mi ha perfettamente risanato da una grave forma di malattia ossea.

Imperitura resterà la mia commossa riconoscenza all'esimio sanitario.

SALVATORE DE ROSA
Valle di Rozzol 647

Ritiro le offese lanciate contro la signorina Maria Gotti, in Piazza Goldoni, la sera del 19 febbraio.

GIUSEPPE SILANI

AVVISO D'ASTA. Rendesi noto che il giorno 13 marzo 1933, ad ore 15 in Trieste, Via Coroneo 4, si procederà alla vendita di una macchina a mano tagliatrice. Il Cancelliere della Pretura di Trieste; f.to: PAVAZZA.

La vasta azione del Partito per l'assistenza invernale

19.000 razioni vengono distribuite giornalmente nei refettori dell'E.O.A. di Trieste

Dare di più

Pubblichiamo oggi una particolareggiata relazione della vasta opera compiuta dal Partito nella Provincia di Trieste per l'assistenza invernale. I dati riassuntivi permettono di constatare, con grande compiacimento, i progressi che l'Opera assistenziale ha compiuto dall'anno scorso a quest'anno. Enti pubblici e privati, società e circoli, privati cittadini di ogni classe sociale, tutti hanno ascoltato l'appello del Partito. Uno degli indici confortanti si trova anche nella nostra rubrica delle elargizioni. Si è inteso insomma che l'Opera assistenziale organizzata dal Partito Fascista non è un' organizzazione di beneficenza uguale a tante altre, pure benemerite, ma la creazione di una vasta rete di attività ben controllate e disciplinate, tendenti a risolvere in senso sociale e fascista i bisogni della povera gente nei mesi più difficili dell'anno.

Con ciò non possiamo dire che sia stato fatto tutto quanto poteva e può essere fatto dalla cittadinanza e dai vari sodalizi che la rappresentano. Molte partecipazioni risultano ancora inadeguate alle possibilità di coloro che usufruiscono dell'incalcolabile beneficio derivante dall'ordine e dalla tranquillità sociale, perfettamente garantiti dal Governo Fascista a Trieste e in tutta la Provincia, non meno che nelle altre parti d'Italia.

L'Opera assistenziale funziona sotto il diretto controllo delle gerarchie. Tutto ciò che viene dato dai cittadini si trasforma direttamente e interamente in beneficio a favore dei bisognosi. Nulla va disperso e questo spiega perchè, anche con mezzi esigui, i risultati che vengono ottenuti possono ben dirsi eccezionali. Stiamo per uscire dall'inverno ma le necessità continuano. Chi si trova nella condizione privilegiata di voler dare il suo aiuto al bilancio dell'Opera assistenziale ascolti la voce della propria coscienza e mandi il suo contributo al Segretario della Federazione del Partito. Avrà scelto in tal modo la strada migliore per offrire una prova fattiva della sua fedeltà al Duce e del suo civismo.

L'organizzazione

Per l'assistenza invernale il Partito Fascista ha portato in linea tutte le sue forze, che hanno dimostrato ancora una volta, luminosamente, come esse possano e sappiano assolvere la più nobile e delicata opera civile con la stessa energia e con lo stesso alto senso di responsabilità con il quale hanno conquistato — nelle trincee prima, nelle piazze d'Italia poi — la libertà e le condizioni basilari della vita e della grandezza della Patria.

Non è il caso di tirare le somme, mentre la campagna per l' assistenza invernale continua ovunque. Si può, però, e si deve dare uno sguardo a quello che si è fatto, soprattutto per misurare lo sforzo da compiersi ancora, perchè la campagna stessa possa essere condotta a compimento.

Vediamo anzitutto, a Trieste, come funziona tutta l'organizzazione assistenziale.

Le domande di assistenza affluiscono ai Circoli rionali, che istruiscono su ogni domanda un rapido e sommario servizio di indagine, volto ad appurare la veridicità dei dati sui quali la richiesta di assistenza si basa.

E' una indagine, aggiungiamo subito, che nulla ha di antipatico o di pesante, e per la quale il Partito si serve degli enti e delle istituzioni che controlla o con i quali ha stabilito apposite intese, delle organizzazioni o dei vari enti d'assicurazione ai quali nove decimi della cittadinanza fa capo. Là dove se ne rilevasse il bisogno, si invia un incaricato di fiducia — o meglio si dà incarico a qualche signora del Fascio Femminile — che il mandato assolve, sempre, con superiore senso di delicatezza, e insieme con spirito di illuminata umanità.

Sarebbe certo ingenuo supporre che tale azione — volta, in definitiva, a fissare il limite che deve distinguere la zona degli ammessi all'assistenza da quella degli esclusi, e che si concreta con un «sì» o con un «no» alla richiesta avanzata — possa far contenti sempre tutti. E' difficile che, chi è escluso, abbia tanta serenità da trovare giuste le ragioni — giustissime — per le quali all'esclusione si è addivenuti. Probabilmente, se di tale serenità di giudizio fosse stato capace e se fosse stato a conoscenza dei limiti fissati, da ovvie e superiori ragioni, alla zona riservata all'assistenza, non avrebbe mai avanzata la richiesta stessa.

E' probabile, quindi, che il facile censore che volesse risalire il solco divisorio tracciato fra gli ammessi e gli esclusi dall'assistenza, possa raccogliere qualche lamentela o qualche recriminazione. Tutto ciò, però, mentre è nell'ordine naturale delle cose, attesta dell'interessamento suscitato negli strati più bisognosi della cittadinanza all'azione dell'assistenza in sè, e quanto benefica e provvidenziale essa sia stata e sia tuttora.

L'insegnamento del Duce

„Il solo pensiero di una famiglia senza il necessario per vivere mi dà un'acuta sofferenza fisica. Io so, per averlo provato, che cosa vuol dire la casa deserta e il desco nudo"

MUSSOLINI

Per l'E. O. A. di Trieste sono state raccolte a tutto oggi **1.200.000 lire.** Ma il preventivo dell'assistenza invernale supera i **2 milioni.**

Siete certi di aver fatto tutti — secondo la possibilità — il vostro dovere, seguendo l'insegnamento del Duce?

Per ora basta sapere — perchè di tale poderoso sforzo si abbia una prima impressione — che nella sola Trieste si distribuiscono attualmente qualcosa come 11.400-11.800 razioni viveri quotidiane, mentre nella Provincia — dove l'azione di assistenza si svolge sullo stesso ritmo e con lo stesso criterio seguito a Trieste — se ne distribuiscono, giornalmente, oltre 7600.

Ma c'è dell'altro: il contributo che il Partito dà all'Opera Nazionale Balilla, la quale a sua volta distribuisce oltre 4000 refezioni calde ai bambini della varie Case di Trieste e della Provincia; il contributo che il Partito dà al Nido «Regina Elena» per i lattanti; la Befana fascista, che ha beneficato quest'anno circa 12.700 bambini poveri, e lo ha fatto in modo che il beneficio materiale non sia fine a sè stesso, ma divenga elemento vivo di quell'opera di educazione ed elevazione spirituale che caratterizzano tutta l'azione che il Fascismo ha svolto e svolge a favore delle vaste masse del lavoro. Non sarà inopportuno, a tale proposito, rammentare che nella sola Trieste, e precisamente fra i Balilla e le Piccole Italiane, sono state distribuite per la Befana fascista oltre 3000 paia di scarpe.

L'esempio del Duce

Da dove sono derivati, al Partito, i mezzi per lo sviluppo di una azione di assistenza così vasta e così poderosa?

Dal contributo di chi più può, di chi più sente il dovere della solidarietà nazionale, a fatti e non solo nelle affermazioni verbali o nelle parate di occasione, da chi più a fondo e più sinceramente e onestamente è penetrato nello spirito di cui il Fascismo e il suo Duce vogliono permeata la vita italiana.

Una visita ai refettori

L'unica osservazione giusta, quindi, che potrebbe sembrare avere parvenza di opportunità, sarebbe quella rivolta non al criterio selettivo in sè — sempre necessario, comunque, e sempre altamente moralizzatore — ma al limite ad esso segnato. Poichè, però, il limite è in dipendenza dei mezzi a disposizione, e poichè, d'altra parte, il Fascismo aborre dal criterio della generalizzazione e della continuità dell'assistenza stessa, nemmeno tale osservazione — che, ripetiamo, potrebbe sembrare abbia parvenza di legittimità — ha ragione d'essere.

Compiuto l'accertamento di cui sopra — ripetiamo ancora una volta: strettamente doveroso e supremamente moralizzatore — l'azione di assistenza vera e propria ha inizio.

Essa si basa principalmente:

a) *sulla distribuzione dei pacchi viveri alle famiglie più bisognose;*

b) *sulla distribuzione di «razioni giornaliere calde» che possono parimenti essere consumate negli appositi refettori, di cui appresso diremo, o che da questi possono essere prelevate e consumate in famiglia;*

c) *sul contributo dato dal Partito ad enti che esplicano consuetudinariamente azione benefica e di assistenza in determinati settori della popolazione;*

d) *in interventi diretti volti a lenire particolari temporanee difficoltà nelle quali famiglie o singoli individui possono essersi venuti a trovare, e che per la varietà, la eterogeneità, e, forse, per la delicatezza dei casi non è facile o non è opportuno catalogare.*

Pacchi viveri e razioni calde

Vediamo, anzitutto, come procede la distribuzione dei «pacchi viveri» e delle «razioni calde quotidiane».

Chi si è posto ed ha risolto tale problema, ha encomiabilmente avuto di mira il criterio di ottenere il massimo dei risultati con il minor dispendio, ed è pienamente riuscito nello scopo utilizzando tutte le istituzioni e le organizzazioni in atto, tutte le forze del Partito, tutta l'attrezzaura industriale e commerciale cittadina.

I «pacchi viveri», infatti, sono confezionati e distribuiti dalle Cooperative Operaie e da stessi commercianti privati, sì che il Partito risparmia non solo i due o tre o più locali che sarebbero stati necessari ove esso avesse dovuto provvedere alla confezione ed alla distribuzione dei pacchi stessi, non solo risparmia il personale che a tale lavoro avrebbe dovuto adibire, non solo è al sicuro di eventuali dispersioni di derrate sempre possibili e facili malgrado la più buona volontà di tutti, ma ottiene anche il non disprezzabile beneficio che il pacco viveri può essere ritirato dall'interessato in qualunque ora del giorno, qualsiasi giorno e nell'esercizio più vicino alla sua abitazione.

E' superfluo aggiungere che la sorveglianza del Partito sulla confezione e distribuzione dei pacchi in parola è costante, generale, assoluta; ma è del pari doveroso aggiungere che essa potrebbe anche essere, se non soppressa del tutto, rallentata di molto. Tale è il fraterno interessamento e il disinteresse di cui hanno dato e dànno quotidiana prova e le Cooperative Operaie e quegli esercenti che il compito della confezione e della distribuzione dei pacchi si sono assunto.

Ben più grave si presentava il problema della «razione calda», che implica naturalmente un problema di acquisto quotidiano di derrate alimentari, un problema di cucina ed un problema di locali per la distribuzione ed il consumo sul posto della razione stessa.

Ma anche qui si è opportunamente seguito il criterio di utilizzare, per quanto possibile, le organizzazioni già in atto anzichè crearne di nuove, di «appoggiarci» — come dice giustamente il comm. Perusino, che di tutta questa organizzazione è stato ed è l'anima creativa, l'elemento animatore e propulsore — alle istituzioni esistenti, anzichè creare una bardatura dispendiosa.

Intorno alle mense ospitali

Si sono così creati, nei diversi punti della città, dei refettori, uno a Barcola, due al Puntofranco, uno a San Giovanni, uno presso la Congregazione di carità e gli altri due rispettivamente a Servola e a San Sabba.

Quelli al Puntofranco e presso la Congregazione di carità sono gestiti rispettivamente dalla Cooperativa refettori del Porto — che adibisce a tale scopo gli ampi locali dei quali dispone e ove consumano i loro pasti anche i componenti la Milizia portuaria, gli addetti al Porto, ai Magazzini Generali, ecc. — e dalla Congregazione di carità, che, però, fa funzionare — a fianco dell'organizzazione sempre in atto per la continua opera di benefica assistenza da essa esplicata — tutta un'organizzazione speciale per gli assistiti dal Partito.



Simpatico esempio di solidarietà fascista

In uno dei due grandi refettori del Porto «Vittorio Emanuele III» gli ammessi all'assistenza invernale sono ospitati accanto alle mense della Milizia portuale e degli addetti al Puntofranco

Gli altri refettori — a Barcola, a S. Giovanni, a S. Sabba e a Servola — sono stati istituiti in locali appositamente adibiti, ed il funzionamento di essi è direttamente curato dal Partito a mezzo dei suoi fiduciari e con la personale e diretta collaborazione delle signore del Fascio Femminile.

Alle ore stabilite, gli ammessi all'assistenza affluiscono ai refettori: alcuni, come abbiamo detto, per consumarvi, calda, la razione ad essi assegnata, altri per ritirarla o per ritirarle — come è il caso di famiglie numerose che ritirano due, tre, quattro od anche più razioni — e portarla in casa.

La razione distribuita consiste in un'abbondante scodella di maccheroni al sugo — o minestra di legumi con pasta, o verdure con pasta — e di 200 grammi di pane. Avviene, così, che la famiglia ammessa al beneficio di tre o quattro razioni, ritira quotidianamente al refettorio tre o quattro minestre e tre o quattro razioni di pane che, poi, in casa, vengono suddivise fra i vari componenti la famiglia.

Come abbiamo già detto, là dove i refettori sono gestiti direttamente, tutto il lavoro è svolto a direzione e responsabilità degli uomini del Partito con il diretto contributo delle signore del Fascio Femminile; là dove, invece, sono gestiti da altri enti, la sorveglianza diretta del Partito è altrettanto assidua quanto, in realtà, superflua, per l'alto e nobile spirito di disinteressata solidarietà del quale detti enti — la Congregazione di carità e la Cooperativa refettori del Porto — hanno dato e dànno costante prova.

Oltre 19.000 razioni quotidiane

Quanti sono i pacchi viveri e le razioni distribuite giornalmente a Trieste?

La risposta non è, come sembrerebbe, troppo facile, perchè il criterio della assistenza — che appunto vuole mantenersi sempre strettamente aderente a quelle che sono le mutabili condizioni di fatto della città e dei singoli a volta a volta ammessi od esclusi dalla assistenza — non segue una linea costante di ascesa o di discesa, non segue un limite relativamente fisso dello sforzo sostenuto, ma riflette uno spostamento continuo nell'uno o nell'altro senso che, afferrato e fissato in cifre, non sempre dà il quadro esatto di quello che si è fatto e si fa.

Il Duce ha dato, come sempre, l'esempio, assegnando per l'assistenza invernale, a Trieste e Provincia, l'importo cospicuo di 100 mila lire, dalle somme messe a sua disposizione per le Opere assistenziali.

Lo sforzo deve essere continuato; lo spirito di nobile emulazione in questa gara di bene deve essere ravvivato o suscitato là dove, per caso, non si fosse determinato ancora. Di fronte al nobile e commovente spirito di abnegazione con il quale — per esempio — le signore del Fascio Femminile si prodigano in silenziosa disciplina e umiltà perchè tutto l'organismo di raccolta e distribuzione funzioni a dovere e perchè, soprattutto, in ogni ingranaggio suo penetri quel calore di spiritualità che solo è atto a nobilitare l'assistenza, a superare le distanze, a fare di chi dà e di chi riceve una personalità spirituale unica a servizio dei superiori interessi della Patria; di fronte all'interessamento amorevole, energico, costante dato quotidianamente dal Prefetto e dal Segretario federale, non sono possibili e concepibili a Trieste, non diciamo «imboscamenti», ma nemmeno semplici adesioni centellinate.

A questo proposito il Segretario federale comm. dott. Carlo Perusino ci faceva rilevare come il più entusiastico e poderoso contributo all'assistenza sia derivato dalle classi del lavoro: operai, impiegati, dirigenti, industriali, commercianti, in nobile e commovente gara di emulazione che non segna vincitori o vinti. Dagli altri non si è avuto ancora purtroppo quell'apporto che era lecito attendersi e sul quale il Partito faceva e fa conto.

L'azione di assistenza è di tutti i giorni e va continuata fino in fondo. Il Partito aveva preventivato, grosso modo, una spesa di due milioni per tutto il periodo invernale. Di tale importo, a tutt'oggi, sono state raccolte solo un milione e 200 mila lire.

Funzionamento perfetto

Una visita del Segretario federale

Nella giornata di ieri il Segretario federale ha visitato i Refettori dell'Ente Opere Assistenziali, intrattenendosi a lungo in ciascuno di essi nelle ore di distribuzione e constatandone il perfetto funzionamento.

Solidarietà fascista

L'Ente Opere Assistenziali di Trieste distribuisce quotidianamente:

11.000 razioni viveri in città

7.600 razioni viveri in Provincia.

Esso contribuisce inoltre all'assistenza

dell'Opera Balilla che distribuisce oltre **4000** refezioni calde nelle Case rionali e comunali

della Befana Fascista che ha beneficato quest'anno **12.700** bambini

del Nido «Regina Elena» in cui trovano asilo e nutrimento i lattanti delle operaie e delle mamme ammalate.

Tra i casolari del Carso

Accanto a quella che è l'opera quotidiana di assistenza la quale, come a Trieste, vien compiuta con assiduità ed oculatezza anche sul Carso, il Fascio va svolgendo, tra le popolazioni più povere e più isolate dell'Altipiano, una altra attività assistenziale non meno utile ed efficace della prima.

Ha, quest'attività, le caratteristiche più belle della gentilezza italiana. Senza pompa, senza cerimonie, fraternamente, il Segretario federale si reca spesso a visitare i centri più piccoli, quelli lontani dalle grandi arterie di comunicazione, là dove tre case formano un villaggio arrampicato sulla dorsale di un monte o accovacciato nel fondo di una valle. E' a quelle popolazioni, rese più bisognose dall'isolamento, egli porta il saluto, il conforto, l'incoraggiamento, la voce del Fascismo.

Sarebbero inutili a quei rudi uomini i discorsi, e il dott. Carlo Perusino non ne fa. Egli va, invece, in mezzo a loro, visita le povere case, le piccole scuole, parla con le donne, coi bimbi, ed è come una festa, una vera, semplice, spontanea festa, che viene salutato il suo passaggio, e come una benedizione divina vengono ricordate le cordiali offerte che egli, in nome del Duce, fa a chi ne ha bisogno. Scarpe, vestiti, piccoli importi di denaro, giocattoli, alimenti, vengono da lui distribuiti con un giusto criterio di equità, con particolare riguardo a quelle famiglie, dove i bimbi sono più numerosi e le necessità più gravi.

L'antenna dei villici di Oblisca

Questa forma di assistenza, che il Segretario federale compie personalmente e attivamente, assume una caratteristica tutta propria di opera profondamente umanitaria e quindi, squisitamente fascista. Non è, insomma, quello che egli porta a quelle sperdute popolazioni, solamente nutrimento del corpo, ma è anche conforto allo spirito. A prova di ciò si possono registrare due fatti, semplici in sè stessi, ma che dimostrano i sentimenti dell'animo di quanti, alla loro attuazione, hanno partecipato.

Il primo è avvenuto a Oblisca Grande, villaggi odi 110 abitanti aggrappato sui fianchi del Monte Re, dove, per salutare l'arrivo e ricordare la visita del dott. Perusino, gli uomini del villaggio — una trentina circa — si sono recati in un bosco vicino, hanno tagliato un pino colossale e, sfrondatolo, hanno piantato, davanti alle scuole, un'antenna alta venticinque metri, inchiodandovi in cima il tricolore.

Nessuno, al di fuori del loro ambiente, avrebbe potuto spingerli a questa simpaticissima manifestazione, come nessuno, il giorno dopo la visita del Segretario federale, li ha indotti a chiedere cumulativamente la tessera del Partito.

«E' stato questo — hanno spiegato a chi, ricevendo la domanda d'iscrizione al Fascio firmata da 26 capi famiglia, ne domandava la ragione — un atto di spontanea dimostrazione di riconoscenza verso il Fascismo che, come nessun altro mai, ha mostrato di interessarsi della loro sorte e dei loro bisogni.

Iscrizioni al Partito

Bisogna aver presenziato alla visita del dott. Perusino a questo villaggio, avvenuta qualche giorno fa, quando la neve soffocava quasi le poche case, per avere un'idea della cordialità e della effusione con le quali quella popolazione lo ha accolto. Nell'aula della scuola, dove i due ottimi insegnanti, l'attività dei quali è stata vivamente lodata dal dott. Perusino, avevano organizzata una recita, non tutti gli abitanti poterono trovar posto e mal si adattarono alcuni ad assistere allo spettacolo stando nel corridoio. Ma quando il dott. Perusino, distribuiti i doni della Befana ai bambini, si recò nella piccola piazza per trattenersi con gli uomini, fu un accorrere generale perchè ognuno voleva parlare con lui. Qui, come in tutte le altre località, prima o dopo visitate, il Segretario federale assegnò ai più bisognevoli di aiuto somme di denaro e vestiario.

Come ad Oblisca Grande, anche a Bucuie, dove già esisteva un gruppo di Camicie Nere, dopo la visita del dott. Perusino, una ventina di capifamiglia hanno chiesto l'ammissione al Partito. Distribuzione di doni e di capi di vestiario sono anche state fatte dal Gerarca provinciale, in questi ultimi tempi, a San Giacomo in Colle, San Michele di Postumia, a Prevallo, a Crenovizza e in altri numerosi paesucoli. In complesso di quest'opera assidua e vigile del comm. Perusino hanno beneficiato oltre 1000 bambini e numerose famiglie. Nel suo giro il Segretario federale ha avuto modo di constatare l'assidua opera di assistenza e di propaganda che viene svolta dai maestri. La maggior parte di questi, infatti, si prodiga in cento modi diversi, sacrificando spesse volte tempo e denaro, per far sì che i piccoli loro affidati non sieno, nel doposcuola e durante le feste, abbandonati a se stessi ma si preparino ad entrare degnamente nella vita della Nazione. Accanto all'opera dei maestri va citata anche quella della Milizia confinaria i cui militi sono sempre presenti dove c'è da compiere un'opera buona e dove vi può essere bisogno del loro aiuto.

Il Duce nel cuore del popolo

Il risultato di questa sana e vigile attività lo si riscontra in quelle manifestazioni che abbiamo più sopra ricordato e lo si legge negli occhi dei piccoli, lo si sente nei loro canti. E anche avvicinandosi ai grandi, alle mamme, alle nonne si sentono ormai da ogni bocca uscire parole di benedizione per il Duce che a quanti lo servono, ha insegnato la via giusta, quella che conduce in mezzo al popolo.

A Prevallo, dove si erano raccolti gli abitanti di tutte le numerose frazioni del Comune di Crenovizza, il Segretario federale ha trovato accoglienze calde ed affettuose. Nella scuola, affollata da mamme e bambini, ha avuto luogo una rappresentazione varia e colorita, durante la quale i piccoli, volonterosi attori locali, hanno dato prova di disinvoltura e di una spigliatezza nella dizione che fino a poco tempo fa, non si era abituati sentire. L'opera dei maestri, anche in questo campo, è quanto mai importante, e questo fatto è stato messo anche in rilievo dal dott. Perusino

Così, anche in questo campo dell'assistenza che può essere definita morale, oltre che materiale, il Fascismo nulla trascura perchè i cittadini bisognosi sieno aiutati e confortati come insegna Benito Mussolini I beneficati mostrano, come i contadini di Oblisca e degli altri paesi, di essere assai grati per tale opera di cameratismo e di aver compreso che da Roma viene luce e calore. Tali dimostrazioni di entusiasmo e di fedeltà sono tanto più sintomatiche in quanto avvengono a pochi chilometri da un confine oltre al quale le popolazioni di altri villaggi languono in una atroce miseria che nessuno soccorre.

A Postumia

POSTUMIA, 4

Il Comitato Ente Opere Assistenziali, nei mesi di dicembre, gennaio e febbraio, ha svolto opera veramente meritoria. Non v'è stata casa di operaio o di bracciante che non abbia avuto il provvidenziale pacco viveri.

Il Comitato, presieduto dal comm. Alfredo Zannoni, Podestà e segretario politico, e composto del cav. dott. Domenico Carninci segretario amministrativo del Fascio, del capomanipolo Giuseppe Gregori ispettore dei Sindacati e dei capimanipolo Robles e Presempi, decise la continuità nella distribuzione e composizione dei pacchi viveri, in rapporto alle esigenze locali e ai commestibili di uso più comune.

A cominciare dal mese di dicembre e fino al 20 febbraio scorso furono distribuiti 130 pacchi viveri oltre a chilogrammi 805 di patate, kg. 171 di riso, kg. 171 di farina gialla, kg. 171 di fagioli, kg. 171 di pasta e litri 141 di olio. Furono pure assegnati sussidi in danaro a persone che, per malattie, si trovavano in pietose condizioni finanziarie e di salute. L'assistenza fu assegnata ai soli veri bisognosi, sotto il diretto controllo del Podestà e dell'ispettore di zona dei Sindacati fascisti.

A sopperire alle spese per l'assistenza molti enti cittadini e molti privati hanno fatto pervenire al Comitato il proprio obolo. Oltre al cospicuo aiuto della Federazione dei Fasci di Trieste, che ha concorso con un contributo di lire 2000, si è avuto un contributo di lire 2000 del Comune, di lire 1868 della Delegazione dei Sindacati del commercio, di lire 1000 della Banca d'Italia e di lire 1000 della Cassa di Risparmio Triestina, oltre a tutti gli altri importi che hanno fatto superare l'importo totale di lire 10.000.

Un'altra forma di assistenza, quella della refezione scolastica, fu effettuata su larga scala sotto la paterna direzione del comm. Zannoni, della signora Pia Marini segretaria del Fascio Femminile, e dei direttori delle due scuole del Comune. Fin dal 1.o gennaio, nella palestra della R. Scuola secondaria, 150 bambini, Balilla e Piccole Italianene, ricevono la refezione giornaliera in due turni: uno alle 12 e l'altro alle 12.50. Per l'ordine dei due turni e per ispezionare quanto viene somministrato concorrono a turno tutti gli insegnanti di Postumia, che in ogni occasione non mancano mai di dare tutta la loro lodevole attività.

Oltre tutto questo furono dati indumenti di lana e scarpe ad oltre 300 ragazzi poveri.

L'E. O. A. locale ha svolto degnamente il compito che il Partito gli aveva affidato. I beneficati benedicono il Fascismo e il Duce, creatore e animatore dell'altissima opera di solidarietà nazionale e sociale.

Ragazzi di Mussolini

Il film di stamane al Rossetti alla presenza dei Duchi d'Aosta

Come pubblicato, questa mattina alle 11, sullo schermo del Politeama Rossetti, verrà proiettata l'eccezionale pellicola sonora «I ragazzi di Mussolini. Le LL. AA. RR. i Duchi d'Aosta con la loro Augusta presenza renderanno particolarmente solenne la proiezione della pellicola che in forma interessante e attraente documenta con esattezza l'attività dell'O. N. B. di Trieste durante l'anno X.

Sono 35.000 gli attori che agiscono in questo film ed essi sono gli Avanguardisti ed i Balilla, le Piccole e le Giovani Italiane dell'Opera Nazionale Balilla di Trieste. Le scene sono state assunte durante tutto l'anno X e rappresentano le molteplici attività dell'Opera Balilla durante questo periodo.

Una solita film documentaria? No. Nella pellicola «I ragazzi di Mussolini» c'è molto di più: vi palpita l'anima gentile e gagliarda del fiore dei nostri giovani. Le scene che si proietteranno sullo schermo per la loro continua varietà e per il passo svelto e leggero e per il sorriso fresco e giovanile degli organizzati, sono animate da un'intrinseca bellezza. Nè in esse vi è trucco od artificio perchè criterio tenuto sempre presente dell'O. N. B. di Trieste è stata la più stretta aderenza alla realtà e dalla pellicola sono pure banditi tutti gli espedienti fotografici e cinematografici diretti a modificare l'impressione del vero.

Il libretto di propaganda della pellicola, edito a cura del Comitato provinciale dell'Opera Balilla di Trieste, che si presenta come un vero gioiello nella sua ricca veste tipografica e illustrato da numerosi nitidissimi clichès, è posto in vendita nelle librerie al prezzo di lire 5 il volume. Il ricavato della vendita, come quello della rappresentazione, andranno a totale beneficio dell'assistenza invernale dell'Opera Balilla. I biglietti per la mattinata, al prezzo di lire 5, 3 e 2, sono in vendita alla Biglietteria Centrale, e questa mattina al Politeama Rossetti. Va rilevato che al teatro si accede con il semplice biglietto d'ingresso, senza bisogno di inviti speciali. Il numero degli ingressi di platea messo in vendita corrisponde ai posti a sedere, per cui è garantito il posto a sedere.

L'assemblea costitutiva della Sezione medici del G. U. F.

Ieri sera, nella sala della biblioteca dell'Ospedale «Regina Elena» ha avuto luogo l'assemblea costitutiva della Sezione laureati in medicina del G. U. F. Erano presenti il cav. Italo de Franceschi, segretario politico del G. U. F., il cav. dott. Zuech, del Direttorio federale, il dott. Lang, segretario del Sindacato fascista medici, il prof. Gall, direttore dell'Ospedale «Regina Elena», ed un forte gruppo di medici.

Prende per primo la parola il fiduciario della Sezione, dott. Oreste Zumin, il quale, dopo aver reso un commosso saluto alla memoria del comm. dott. Cominotti ed aver ringraziato gli intervenuti, passa ad illustrare con chiarezza di parola le finalità della neocostituita Sezione del G. U. F. Tale Sezione, dice, si prefigge lo scopo di riunire moralmente la massa dei giovani medici, troppo facilmente e pericolosamente centrifugata dalla vita della sezione ed anche da quella dell'intimo campo d'azione professionale, esplicando allo scopo una duplice attività: assistenziale (morale ed economica) da un lato, culturale, politica, dopolavoristica e sportiva dall'altro.

Quindi, dopo aver insistito sul contenuto chiaro del movimento, l'oratore rivolge un caldo appello ai giovani presenti affinchè, sotto l'egida equiparativa del Governo fascista, essi sappiano ritrovare quello spirito ideale di lavoro e di collaborazione, senza il quale risulterebbe vano ogni movimento tendente a valorizzare la gioventù della classe medica.

Il dott. Oreste Zumin, accennato opportunamente a quelli che sono gli intendimenti superiori in materia di valorizzazione dei giovani, intendimenti che mirano a mettere in luce i veri valori del campo intellettuale al di sopra di ogni tutelata lotta individuale, chiude l'orazione invitando i colleghi ad inquadrarsi disciplinatamente sotto la novella forza spirituale della Sezione, che sola potrà mettere in evidenza le energie vere e dar modo ai giovani di ingegno di guardare all'avvenire con una certa serenità.

Costituzione della Sezione di Trieste dell'Associazione automobilisti in congedo

Con l'autorizzazione delle superiori gerarchie, si è costituita, in questi giorni, la Sezione provinciale di Trieste dell'Associazione nazionale automobilisti in congedo. Presidente della Sezione è stato incaricato il col. comm. Cesare Bellini, il quale ha chiamato a far parte del Direttorio della Sezione il col. cav. Luigi Tolotti, il cav. Cesare Felice Zanetti, il sig. Costantino Conti e il cav. Umberto Finzi.

Per giovedì prossimo, 9 marzo, alle 20, è indetta la prima assemblea generale, che avrà luogo presso l'autoscuola di via Machiavelli 1 (pianoterra), gentilmente concessa, e che riuscirà particolarmente numerosa, dato il numero già rilevante di adesioni e le questioni importanti che saranno poste in discussione, tra cui, principale, il prossimo raduno nazionale degli automobilisti in congedo che, come è noto, è fissato per il 24 maggio, a Trieste, in occasione dell'inaugurazione dei pili di piazza Unità, offerti dal Reale Automobile Club d'Italia, a ricordo degli automobilisti morti nella grande guerra.

Coloro che, avendo prestato servizio tra gli automobilisti militari, in guerra e in pace e non avessero ricevuto il particolare invito, sono pregati di intervenire egualmente all'assemblea.

Modificazioni nelle linee tranviarie

La Direzione delle Tranvie Municipali comunica che a partire dal giorno di lunedì 6 corrente, verranno presentate le seguenti modifiche al servizio delle linee 3 e 9.

Fino alle 8.30 sarà in esercizio la sola linea 9 coll'attuale percorso ed orario con 17 treni ad intervalli di 4 minuti e mezzo.

Dalle ore 8.30 la linea verrà scissa nelle linee 3 e 9; la linea 3 manterrà il percorso Boschetto-C. Marzio e l'orario attuale con un intervallo di 9 minuti; la linea 9 manterrà percorso ed orario attuali con intervallo di 9 minuti. Fra C. Marzio e Boschetto il servizio delle due linee sarà concatenato per modo di avere su detto tratto un intervallo di minuti 4 e mezzo.

Alle domeniche le due linee funzioneranno distinte durante tutta la giornata con percorsi: per la 3: Boschetto-C. Marzio e per la 9: S. Giovanni-Broletto.

Abusi e frodi nei viaggi per ferrovia. La riduzione del 70 per cento sul prezzo dei biglietti per Roma, in occasione della Mostra della Rivoluzione Fascista, ha determinato non pochi abusi, commessi qualche volta in buona fede, ma spesso con vero e proprio dolo. Poichè è fermo intendimento dell'Amministrazione ferroviaria di prevenire e reprimere con ogni mezzo gli abusi stessi, si richiama l'attenzione del pubblico sulle disposizioni e penalità contenute nelle «Tariffe e condizioni pel trasporto delle persone». Ogni sotterfugio tendente a defraudare l'Amministrazione di quanto le è dovuto, ogni tentativo di viaggiare senza il pagamento di tutto o di parte del prezzo del trasporto, ogni fatto tendente ad ottenere un'indebita applicazione di tariffe speciali o ridotte, dà facoltà all'Amministrazione di esigere di pieno diritto, oltre l'importo dovutole, il triplo della somma che si fosse tentato di non pagare, a meno che non si tratti di casi per i quali siano stabilite maggiori o minori soprattasse, e ciò senza pregiudizio delle pene comminate dalle leggi e dai decreti in vigore. E' proibita la cessione in qualsiasi modo dei biglietti di andata e ritorno. I biglietti a prezzo ridotto, cioè quelli che si rilasciano con ribasso sui prezzi della tariffa ordinaria, non sono trasferibili nè possono essere usati in modo diverso da quello stabilito dalle rispettive condizioni debitamente approvate.

Rancio dei granatieri. Venerdì 10 corr. alle 20 avrà luogo nella trattoria «Brocchetta» una riunione dei granatieri in congedo per un primo contatto degli iscritti e non iscritti con la nuova Direzione. In quest'incontro quanti lo desiderano possono prenotarsi per un modesto rancio presso il segretario camerata dott. Salvi, tel. 25410 tutti i giorni oppure alla Compagnia Volontari, via S. Nicolò 7. La quota del rancio sarà assai bassa.

Una Mostra di pitture religiose sotto il patronato di S. A. R. la Duchessa d'Aosta

Oggi il primo annuncio soltanto, poichè l'avvenimento non è ancora imminente, e si avrà solo alla fine di questo mese. Si intende esporre anche nella città nostra una serie di composizioni pittoriche, di carattere profondamente cristiano, che, portate nelle varie città d'Italia, hanno suscitato il più alto interesse: sono le quaranta tavole con le quali il pittore bergamasco Giambattista Galizzi, già noto in arte come illustratore dei «Promessi Sposi», ha voluto illustrare l'edizione monumentale del Vangelo ideata dal compianto Padre Semeria e presentata l'anno scorso a Sua Santità Pio XI. L'alto elogio del Pontefice, gli innumerevoli articoli che intorno a quest'opera illustrativa furono scritti, il sentimento religioso che la ispira, hanno certo fatto nascere anche a Trieste in vastissimo pubblico il desiderio di conoscere il lavoro del pittore Galizzi. La mostra si terrà nella Galleria Michelazzi in Piazza Unità dal 25 marzo ai primi d'aprile, e ne assunsero l'organizzazione, a scopo caritatevole, le signore delle Industrie Femminili Italiane. A caratterizzare l'elevato spirito e lo austero fine dell'iniziativa, basti accennare che S. A. R. la Duchessa d'Aosta si compiacque di accettarne l'alto patronato e che S. E. il Vescovo vi promise tutto il suo appoggio.

Ma per oggi è un semplice preannuncio.

STATO CIVILE DI TRIESTE 4 marzo 1933-XI	
Nati vivi	9
maschi 6, femmine 3.	
Nati morti	—
Morti	15
Matrimoni	—

Revoca di provvedimento. La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica: Il Segretario federale ha revocato il provvedimento di sospensione dal Partito in attesa di giudizio inflitto al signor Antonino Alfano.

Il convegno artistico di ier per le Giovani Fasciste

Il convegno in casa della fiduciaria del Gruppo Giovani Fasciste del F. F. richiamò ieri la solita folla di fasciste e Giovani Fasciste, che ebbero occasione di conoscere alcune liriche moderne inglesi di Dantock e Woodforde-Finden, e canti popolari di Sicilia, ricchi di colore e di sentimento. In queste composizioni la signora Letizia Savio-Fonda si rivelò ancora una volta cantante dalla voce limpida e piena e artista versatile. L'accompagnava egregiamente al piano la signora Speme Curiel.

Al canto fecero seguito un bozzetto in un atto di Sabatino Lopez e una scena del «Moroso de la nona» di G. Gallina, recitati impeccabilmente dalla valente artista signorina Antonietta Longhino e dal fino e noto attore Edmondo Tamburlini. Gli applausi più calorosi dissero tutto l'apprezzamento e il godimento sia per la parte musicale che per la recitazione.

Serata inaugurale alla Permanente

Abbiamo visto iersera la nuova Mostra che s'inaugurava alla Permanente di via della Borsa; ma Vito Timmel, che doveva occupare tutta una parete, non si è fatto vedere. Come spiegare questo mistero? Diceva taluno che l'ardito pittore, non esponendo da molto tempo, era divenuto timido. Si raccontava da altri che molto gentilmente egli aveva invitato gli organizzatori della mostra, giacchè desideravano suoi quadri recenti, ad andarli a cercare nelle varie case dove aveva loro trovato collocamento. Il fatto è che all'ultima ora bisognò coprire con altri autori e altre opere la parete destinata all'assente. Ma questo non mise affatto nell'imbarazzo; buoni dipinti c'erano a disposizione; e la Mostra fu completata in modo da presentare un insieme armonico e molto attraente. Il pubblico dell'inaugurazione, numeroso, elegante, vi trovò il suo compiacimento, e di parecchi artisti, tra gli anziani e tra i giovani, giudicò particolarmente interessanti le opere mandate a questa piccola Mostra.

Piccola Mostra, ma che comprende un po' di tutto: nella statuaria, un ottimo busto dello scultore Russo; nell'architettura, il grande plastico d'uno dei nuovi edifici del quartiere Oberdan, esposto dall'architetto Nicolò Drioli; nel disegno, un nudino della signora Battara; nella vetrina dell'arte decorativa, lavori in metallo della signora Jellersitz-Rossetti, lavori a maglia della signora Pittoni, spille di Piero Lucano. La parte preponderante la hanno naturalmente le pitture: espongono le signore Bonazza, Liebman, Boldi, Meneghini e Springher, e i pittori Bastianutti, Finazzer-Flori, Rossini, Flumiani, Lucano, A. Finazzer, Moro, Orlando, Bergagna, Brumatti, De Paolis e Cuccoli. E' un bel gruppo d'opere che il pubblico non deve lasciarsi sfuggire.

Cronaca delle conferenze

Il prof. Bertel all'Associazione Medica parla dell'indagine clinica e radiologica

L'altra sera il concittadino prof. Giuseppe Bertel, aiuto presso l'Istituto di radiologia della R. Università di Modena, diretto dall'illustre prof. Ruggero Balli, ha tenuto ai soci dell'Associazione medica triestina - Circolo di coltura fascista, un'interessantissima conferenza sul tema: «Indagine clinica e indagine radiologica».

Il chiarissimo oratore, dopo aver descritto lo sviluppo storico della radiologia, dimostra come essa all'inizio si limitava soltanto a catalogare i fatti riscontrati senza poterli coordinare secondo leggi generali e fondamentali. Ben presto, per l'imperioso bisogno insito nell'uomo di darsi una ragione dei fenomeni osservati secondo il nesso causale, si cercò di rendersi conto del come e del perchè si origini una immagine radiologica, del come e del perchè si abbiano modificazioni vitali nei tessuti irradiati. Così la radiologia dovette attraversare tutte le tappe che contrassegnano l'evoluzione di quelle scienze che noi chiamiamo esatte e si venne così a scoprir da quali scienze provenissero quelle leggi della radiologia che si sono riconosciute fondamentali. Tali scienze sono la fisica, l'anatomia, la patologia, la fisiologia, le leggi di proiezioni e le leggi fondamentali costituiscono quella parte della radiologia che si suol chiamare radiologia generale.

L'oratore viene poi a parlare dei rapporti della radiologia con ognuna delle diverse scienze suaccennate, dimostrando così come la scoperta dei raggi Röntgen venga ad asservire una nuova forma di energia (chè tali sono le oscillazioni eteree che costituiscono i raggi Röntgen) al sapere umano, forma questa che, a differenza di tutte le altre, si esplica nell'intimo della materia, nell'atomo, dal quale anche prende origine. Tali fatti ci spiegano, oltre la ragione per la quale la radiologia ha rapporti con tante altre scienze e con ciò la vastità enorme di questa nuova branca del sapere umano, anche la necessità di precisare la natura di questi rapporti mediante la enunciazione di leggi fondamentali; leggi queste che fanno assurgere la radiologia a disciplina autonoma non di fronte alle suddette scienze teoriche che le servono di base, ma rispetto alle altre branche della medicina che, pur disponendo a lor volta di numerosi mezzi di indagine, non sono esse stesse che applicazioni di quelle scienze teoriche.

La collaborazione col clinico, se non è necessaria per formulare la diagnosi, è tuttavia indispensabile per facilitare al radiologo la scelta di quella tecnica che a lui apparirà la più appropriata, tecnica sempre molto varia e complessa. Se quanto è stato asserito, vale per la radio-diagnostica, ancor più evidente risulta per ciò che riguarda la radioterapia, la quale presenta tali difficoltà per il radiologo ed insidie per il paziente, da superare di gran lunga per i possibili danni immediati quel che può essere il pericolo già enorme di una diagnosi errata. Le nuove leggi hanno saggiamente provveduto a tutelare la salute del paziente che si affida alla cura radiologica.

E' ovvio che ove il clinico abbia appreso le basi della radiologia generale, nulla osterà a che egli pure eserciti con successo la radiologia nella sua branca e dia pure nella sua branca tributi scientifici anche di grande valore, sempre lasciando al radiologo la coordinazione delle varie ricerche specialistiche da un punto di vista generale. E sarà questa coordinazione che permetterà al radiologo di consolidare sempre più le basi della sua scienza e che gli renderà possibile di perfezionare sempre più l'insegnamento della sua disciplina.

L'uditorio, che gremiva la sala delle adunanze, ha seguito con vivo interesse la dotta esposizione del conferenziere e lo rimeritò di vivissimi applausi.

La conferenza Secoli sul Manzoni

C'è nell'opera di Alessandro Manzoni un'unità organica tale da identificarla come rivelatrice di un sommo genio della razza? A tale quesito estetico e al tempo stesso storico, ha risposto ieri sera il prof. Secoli con un'acuta conferenza pronunciata dinanzi a eletto uditorio, nell'aula magna del R. Liceo Petrarca. Il giovane oratore ha risposto naturalmente in modo affermativo e a tale scopo ha citato giudizi di critici illustri, quali il Momigliano, il Tonelli, lo Scarpa, senza contare i capiscuola De Santis e Croce.

Già nelle opere minori si rintraccia lo spirito informatore dell'opera: elevare gli oppressi col sentimento religioso, dar loro la forza di resistenza, di fronte all'iniquità, con la fede cristiana, talchè anche la dignità nazionale possa trar alimento in questa elevazione morale. Questo spirito, rivelato negli inni sacri e nelle tragedie, in tono esteticamente incompleto, si sublima nel capolavoro manzoniano: «I Promessi Sposi».

Il poeta che poteva dire dell'Adelchi «te collocò la provvida sventura in fra gli oppressi», creò in padre Cristoforo e nel Cardinal Borromeo i pesonaggi quasi eroici, i difensori della giustizia cristiana. La «provvida sventura» in verità è concetto squisitamente cristiano, accettato anche da tutta la schiera dei patriotti i quali, chiusi nelle carceri e saliti nella luce del martirio, crearono l'immortale costellazione dell'eroismo. Chi asserì che il romanzo manzoniano è un racconto fiabesco, non comprese lo spirito informatore dell'opera. E il conferenziere dimostrò, infatti, che un critico straniero, il Fossler, cui spetta tale paternità, non aveva compreso il valore universale del contenuto dei «Promessi Sposi». A questo proposito l'oratore ha riferito quanto scrissero Borgese e Galletti, concludendo infine con la lettura di una stupenda pagina critica del Momigliano.

Il prof. Secoli è stato calorosamente applaudito dall'uditorio e complimentato dagli estimatori suoi, numerosissimi.

Emilio Girardini e Chino Ermacora al Circolo Artistico

Una importante serata letteraria si prepara per mercoledì 8 corr. al Circolo Artistico: Chino Ermacora, il caro valoroso scrittore udinese, vi reciterà le poesie più recenti di Emilio Girardini, ancora inedite e di prossima pubblicazione. Non occorre al pubblico nostro fare la presentazione nè dell'uno nè dell'altro. L'Ermacora, come ex combattente, come direttore della *Panarie*, come saporito narratore della vita friulana, come guida del famoso quartetto delle villotte che egli presentò anche nella nostra città, è noto come uno dei più attivi ingegni e dei più fervidi animatori della vita d'Udine e conta anche a Trieste numerosissimi ammiratori ed amici. Quanto a Emilio Girardini, che onorerà di sua presenza la serata in cui saranno recitati i suoi canti, egli è certo un ingegno più riservato, più aristocratico e schivo: ma non così che negli ultimi anni non si delineasse nettamente anche agli occhi del pubblico l'austera figura di questo vecchio poeta, che con vena inesausta dà quasi ogni anno un nuovo libro alla letteratura italiana. A volte detta egli le sue liriche, dal profilo nitidamente inciso, con un gusto esperto che oggi è proprio di pochi; a volte traduce magistralmente dai greci antichi e dagli inglesi moderni, ai quali, per affine sentimento della natura, volentieri si accosta la sua poesia. A Emilio Girardini dedicò Antonio Fradeletto uno dei suoi ultimi luminosi articoli nella *Nuova Antologia;* e di tutti i libri suoi fu detto ampiamente nel nostro giornale. Il coltissimo uomo, fratello del compianto Ministro Giuseppe Girardini, fu per molti anni il critico letterario del *Secolo* di Milano. Egli è dunque una personalità letteraria che Trieste deve onorare; e non può che lodarsi il Circolo Artistico per aver fatto sua questa onoranza a così alto ingegno udinese.

Una conferenza del dott. Macchioro sulla lotta contro il cancro

Da tempo dotti e profani seguono con vivo interesse le ricerche perseguite dagli scienziati al fine di comprendere e combattere il cancro. Sulle acquisizioni più recenti fatte negli ultimi anni in questo campo riferirà mercoledì 8 corr., alle ore 20.45, alla Società adriatica di scienze naturali, l'esimio dott. Gino Macchioro.

Il conferenziere, particolarmente competente in tali studi, quale segretario della sezione triestina della Lega italiana contro il cancro, tratterà dei tumori maligni in genere e del cancro in particolare, facendo conoscere così un nuovo campo di ricerche inteso ad aprire nuove vie alla lotta contro il terribile morbo.

La conferenza di Giulio Piazza al Circolo di Lettura Minerva

Martedì 7 corrente, a ore 21, si terrà nella sala del Circolo di lettura Minerva, al Tergesteo, l'annunciata conferenza di Giulio Piazza. L'adorabile conferenziere, sempre così gradito al pubblico per la sua elegante erudizione e per il suo spirito, ha scelto un grazioso tema nella storia del teatro: «Serve e servotte (le sorelle di Colombina)».

Con questa attraente conferenza si inizierà il ciclo di primavera. In esso sono già fissate, per il marzo, una conversazione dell'animoso esploratore istriano Antonio Zetto e una conferenza napoleonica del barone Alberto Lumbroso, uno dei più insigni napoleonisti italiani, mentre per l'aprile è assicurata una conferenza di Arturo Castiglioni e si spera possa qui venire da Firenze una delle più interessanti giovani scrittrici italiane, Gianna Manzini, vincitrice d'uno dei più disputati premi letterari dell'anno

La conferenza Monsacchi sulla storia della siderurgia

Domani, lunedì, alle 19, nella sala rossa del Consiglio provinciale della Economia corporativa, in via della Borsa 2, sotto gli auspici del Sindacato regionale fascista chimici della Venezia Giulia, il dott. Ugo Monsacchi terrà una conferenza sul tema «Storia della siderurgia dai tempi antichissimi ad oggi». Alla conferenza possono partecipare gli ingegneri a cui l'argomento certamente riesce di grande interesse. Gli inviti si possono ritirare in sede del Sindacato provinciale fascista ingegneri, via S. Nicolò 7, III, nelle ore d'ufficio.

Nuove pubblicazioni. Il dott. Piero Segon (Gianni Carmine) ha pubblicato in un'edizione «Delfino» un nuovo studio su quei problemi delle assicurazioni sociali, che egli ha pertrattato a preferenza negli ultimi tempi: «In tema di assicurazione obbligatoria di malattia. Coordinamento o...?».

Arturo Castiglioni all'Università di Perugia

Negli ormai celebri corsi di alta cultura che si tengono nella R. Università italiana per stranieri a Perugia durante l'estate, troviamo quest'anno, fra i maestri prescelti, il nome di uno dei più forti intelletti nostri: Arturo Castiglioni. L'illustre professore di storia della medicina all'Università di Padova è chiamato a tenere la cattedra nel grande corso che avrà per oggetto il Cinquecento e nel quale saranno fissati i lineamenti di quel maestoso secolo nella storia, nella letteratura, nelle arti, nella politica e nel pensiero scientifico. Il prof. Castiglioni svolgerà il tema: «La rinascita del pensiero scientifico nell'Italia del Cinquecento». E l'eminente triestino si troverà nella più eletta compagnia che possa avere uno studioso, giacchè le altre lezioni del ciclo saranno tenute da Giulio Bertoni ed Emilio Bodrero, Accademici d'Italia, da Romolo Caggese dell'Università di Milano, da Francesco Vardabassi, Vicepodestà di Perugia, da Roberto Papini, da Valentino Piccoli, da Iginio Benvenuto Supino dell'Università di Bologna e dal senatore maestro Guido Visconti di Modrone.

Le conferenze dell'Istituto Fascista

Domani alle 20.30 nell'aula magna del R. Liceo Petrarca, in viale XX Settembre 28, l'egregio ing. Sergio Rossi terrà una conferenza — per la Sezione scientifico-tecnica — su un argomento importante e attuale: «Il volo nella stratosfera».

Martedì il signor Ugo Pincherle terrà una conferenza commemorativa di Edmondo De Amicis, nel venticinquesimo anniversario della morte.

Ringraziamenti del Duce. S. E. il Capo del Governo ha fatto pervenire, a mezzo del nostro Prefetto, al prof. Giuseppe Furlani i suoi ringraziamenti per l'omaggio fattogli di una magnifica fotografia rappresentante la Porta Terraferma di Zara.

Trent'anni di attività. In questi giorni il signor Edoardo Tranquillini, noto nel ceto commerciale cittadino, festeggia i suoi trenta anni di attività nel campo delle macchine da scrivere, attività iniziata ancora agli albori dell'introduzione delle macchine a Trieste. Al signor Tranquillini i nostri rallegramenti.

I funerali di un combattente. Ieri si sono svolti i funerali del concittadino dott. ing. Bruno Miacola che fu valoroso ufficiale durante la guerra liberatrice. Allievo prediletto del grande maestro Levi-Civita, le ore libere le dedicò allo studio delle più ardue teorie delle scienze esatte, di cui seguiva ogni e più recente alto progresso. Parteciparono ai funerali un plotone di fanteria al comando di un tenente, la musica del Presidio, il labaro della Federazione degli ex Combattenti con numerosa scorta, il segretario della Federazione ex Combattenti, cap. Sola, anche in rappresentanza del presidente prof. Marziani e un grande numero di ufficiali di tutte le armi. I Cantieri Riuniti dell'Adriatico erano rappresentati dal vice-direttore della Fabbrica Macchine S. Andrea, ing. Mrazek che rappresentava pure il consigliere delegato gr. uff. ing. Sacerdoti, numerosi capi-reparto, colleghi, impiegati e operai.

ASTERISCHI

Un ricordo di Giorgio Vortmann

Nel *Giornale di chimica industriale ed applicata* è comparso un articolo in memoria dell'illustre chimico triestino prof. Giorgio Vortmann, morto lo scorso settembre. L'articolo, dove sono riassunti tutti gli importanti lavori dell'estinto, è scritto affettuosamente dal chiarissimo prof. Guido Timeus.

Di un pittore nostro

Guido Lodovico Luzzatto, uno dei più valorosi giovani critici d'arte, pubblica nella rivista *Espero*, che esce a Genova, un articolo intitolato «Il soliloquio di Arturo Nathan», nel quale, dall'analisi dell'opera del pittore triestino, deduce i tratti del suo temperamento meditativo.

Giubileo di lavoro

Ieri sera s'è riunita l'intera famiglia dell'Editoriale Libraria per festeggiare il cinquantesimo anno di lavoro che il tipografo Eugenio Carnielli-Krainz ha svolto ininterrottamente presso la stessa tipografia. La Direzione dell'Editoriale e i colleghi tutti gli si sono stretti intorno per porgergli i rallegramenti più vivi. Al festeggiato sono stati poi offerti alcuni doni e un cospicuo importo di denaro.

Al Caffè-Bar Eden,

simpatico ritrovo del Viale XX Settembre, si terrà venerdì prossimo una grande serata umoristica. Ogni sera l'indiavolato giazzo degli Happy-Boys si produce con un attraentissimo programma di canzoni e tanghi ultimissimi.

Fidanzamento

La gentile signorina Elvia Suban si è fidanzata con il cav. dott. Ferruccio Zoppolato. Alla giovane coppia i più vivi rallegramenti e i più fervidi auguri.

Nozze

La signorina Ecloge Bellomo darà stamane la mano di sposa al dott. Eduilio Rangan. Alla gentile coppia congratulazioni e fervidi auguri.

La situazione industriale in Istria

esaminata nella riunione di Pola

POLA, 4

Il giorno 3 corr. ebbe luogo nella sala delle sedute del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Pola un'importante riunione degli industriali istriani per l'esame della situazione economica dell'industria istriana e per la discussione di importanti problemi sindacali interessanti il settore industriale.

Alla riunione, presieduta dal cavaliere del lavoro comm. Giorgio Sanguinetti, presidente dell'Unione Industriale Fascista della Venezia Giulia, assistito dal segretario generale comm. dott. Bruno Coceani e dal dott. Antonio Petronio, intervennero numerosi i principali esponenti dell'industria istriana fra i quali il cav. dott. Giuseppe Calcagni, delegato dell'Unione per la Provincia d'Istria, il cav. Domenico Secondo Benussi, vicepresidente del Consiglio Provinciale dell'Economia, l'ing. Umberto Coen, l'ing. Umberto Sorasio, l'ing. Aurelio Brussi, l'ing. Bonvicini, l'ing. Pedrotti, il dott. Fonda, il comm. A. Rizzo, l'ing. Turina, l'ing. Lenuzza, l'ing. Perco, l'arch. Bearz, l'arch. Heiminger, l'ing. Moscheni, i periti industriali Ottenschlaeger e Malusà, i signori Ricordi, Strani, Niccolini, Belazzi, De Paoli, Pauletta, de Vergottini, Rismondo, Rocco, Michlstaedter ed altri.

Il saluto del comm. Sanguinetti

Aperta la seduta, il presidente comm. Sanguinetti rivolse agli intervenuti un caloroso saluto esternando il suo più vivo compiacimento di trovarsi fra così numerosa ed eletta rappresentanza industriale ed invitando tutti a voler dedicare le loro energie per il potenziamento e il miglioramento delle industrie istriane che rappresentano uno dei principali fattori dell'economia della Provincia.

Sicuro interprete dei sentimenti dei presenti, rivolse poi un vivo ringraziamento doppiamente sentito per i sensi di doveroso rispetto e di viva gratitudine a S. E. il Prefetto gr. uff. Italo Foschi e al Segretario federale comm. Relli che con tanto interessamento seguono le sorti dell'industria. Il comm. Sanguinetti ricordò anche il cav. Carletti, commissario dei Sindacati dell'Industria, con il quale, mercè il senso di sentita collaborazione che si è stabilito nei rapporti quotidiani, è stato possibile risolvere parecchie questioni e problemi di indole sindacale nell'interesse reciproco dei datori di lavoro e dei prestatori d'opera. Rivolse infine un caldo ringraziamento al dott. Calcagni, che regge con passione e senso di equilibrio la delegazione di Pola.

L'esposizione del comm. Coceani

Dopo le parole del comm. Sanguinetti, il comm. Coceani, premesso un quadro sulla situazione economica della provincia, in una lucida e dettagliata esposizione passò in rassegna le condizioni economiche delle diverse categorie di industria, soffermandosi particolarmente su quelle branche che costituiscono il nerbo dell'industria istriana.

S'intende che anche le industrie dell'Istria risentono gli effetti della crisi generale. Fece però rilevare che dai dati statistici sull'occupazione delle maestranze risulta che nel mese di gennaio 1933 il numero degli operai occupati era superiore a quello del gennaio 1932; constatazione questa che deve essere fatta con senso di soddisfazione e di serenità dato il momento difficile che attraversa l'industria anche in altre provincie più floride dell'Istria. L'aumento dell'occupazione dipende specialmente dal ritmo intenso dato dal Governo ai lavori di pubblica utilità, come l'acquedotto istriano, le bonifiche ed i lavori stradali. La situazione nell'industria edilizia, pur difettando di costruzioni private, si presenta perciò normale in vista appunto dei lavori di pubblica utilità su ricordati.

Soddisfacente la situazione nelle industrie della pesca, carbonifere e dei cementi. Le aziende metallurgiche risentono della crisi generale che si riscontra nelle costruzioni navali.

I quadri sindacali

Preoccupante si presenta la situazione dell'industria delle bauxiti, data la forte concorrenza della Francia e della Jugoslavia. Per un miglioramento della situazione sarebbe necessaria l'imposizione di un dazio di protezione.

La media e piccola industria registra nella Provincia d'Istria condizioni rispondenti alle condizioni generali della Provincia.

Il comm. Coceani riferì quindi ampiamente sulla situazione sindacale, con particolare riguardo ai rapporti con l'Unione provinciale dei Sindacati dell'industria che si svolgono improntati ad un senso di reciproca comprensione e di collaborazione. Nel 1932 vennero denunciate 182 vertenze sindacali. Ne vennero risolte 137, pari al 75 per cento. Per 16 vertenze venne sottoscritto verbale di mancato accordo e di 29 venne sospesa la trattazione. Vennero stipulati cinque contratti collettivi di lavoro per le industrie prive di contratto di lavoro, per l'industria della conservazione del pesce, delle bauxiti, del marmo e della pietra e per l'industria meccanica e navale.

Data la difficile situazione che è venuta a determinarsi recentemente in alcuni rami di industria, vennero disdettati alcuni contratti e venne presentata la richiesta di una revisione della tariffa salariale che possa consentire la ripresa dell'attività.

Il comm. Coceani fece infine una esauriente relazione sui problemi del lavoro e delle assicurazioni sociali. Richiamò l'attenzione delle aziende industriali sulle provvidenze predisposte per combattere la disoccupazione, e cioè riduzione dell'orario di lavoro in luogo della riduzione di personale e assunzione temporanea o permanente di lavoratori in luogo della effettuazione di lavoro straordinario, come pure la effettuazione di turni di lavoro.

In tema di assicurazioni sociali

Nei riguardi del complesso problema delle assicurazioni sociali, il dott. Coceani riferì ampiamente sulla riforma riguardante la provincializzazione delle Casse circondariali di malattia attualmente esistenti e sull'accordo che, in seguito alla richiesta presentata dall'Unione dei Sindacati Fascisti, verrà stipulato in merito all'obbligatorietà dell'assicurazione contro le malattie anche nei confronti di quelle aziende che finora erano esonerate da tale obbligo e sull'assicurazione dei familiari.

Comunicò quindi che, a partire dal 1.o luglio, l'esazione dei contributi di assicurazione contro la malattia verrà effettuata dalla Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali, la quale pertanto rilascierà alle ditte il conto nominativo relativo a tutte le forme di assicurazione sociale.

Il comm. Coceani passò quindi ad illustrare gli scopi dell'Istituto testè creato per la ricostruzione industriale, facendo rilevare l'importanza del provvedimento inteso a dare un più efficace e vigoroso impulso alla riorganizzazione tecnica, economica e finanziaria delle imprese industriali. Richiamò poi l'attenzione dei presenti sulla tessera speciale istituita dalla presidenza della Fiera di Milano allo scopo di incrementare l'affluenza degli industriali in visita alla prossima manifestazione, tessera che accorda sensibili vantaggi ai visitatori.

Il comm. Coceani riferì ancora sui provvedimenti relativi all'assicurazione dei crediti all'esportazione e sui sensibili benefici che tale provvedimento accorda potenziando e completando quanto già era stato fatto dall'iniziativa privata nel delicato campo della assicurazione dei crediti commerciali. Infine il comm. Coceani richiamò la attenzione dei presenti sui recenti provvedimenti emanati in merito alla imposta di R. M., per l'applicazione dei quali l'Unione diramerà alle ditte associate le necessarie illustrazioni e chiarimenti.

Telegrammi e visite di omaggio

Sulla relazione del comm. Coceani si svolse una feconda discussione alla quale parteciparono molti dei presenti. L'ing. Coen, interprete della riunione, rivolse parole di gratitudine e plauso alla presidenza dell'Unione, fra gli applausi degli intervenuti. Furono spediti telegrammi a S. E. il Capo del Governo, S. E. Asquini e agli on. Benni e Olivetti.

Dopo la riunione il comm. Sanguinetti e il comm. Coceani resero visita di omaggio a S. E. il Prefetto e al Segretario federale, cap. Relli, con i quali si intrattennero su problemi attuali che interessano l'industria istriana. Visitarono la nuova sede dei Sindacati e gli uffici di collocamento accolti cordialmente dal cav. Carletti, commissario dei Sindacati dell'Industria.

Le coltellate di un ubriaco

Con l'autolettiga della Guardia medica fu trasportato la scorsa notte all'Ospedale Regina Elena un giovanotto di 23 anni circa, il quale presentava diverse ferite al torace prodotte da un'arma da taglio. Ammesso all'astanteria, il giovane, tale Ettore Levis, di 24 anni, bracciante, abitante in via Tivarnella N. 3, fu tosto visitato dal sanitario di turno, che riscontrò ferite di punta e taglio al secondo spazio intercostale, al braccio e all'ascella. Avute le cure del caso il Levis fu dichiarato guaribile in non meno di tre settimane. Interrogato, il giovane narrò al brigadiere di p. s. colà di servizio, che verso le 21 si trovava nell'abitazione della sua fidanzata, Anita Valentinuzzi, di 24 anni, in via dei Vitelli N. 6. Mentre stava conversando con la giovane donna, aveva udito provenire dal corridoio la voce di un uomo preso dal vino e comprese che l'ubriaco indirizzava parole ingiuriose alla Valentinuzzi.

— Se pol saver cossa ch'el vol? chiese innervosito.

— Gnente — gli fu risposto — el xe imbriago e no 'l sa quel ch'el disi.

Da fuori l'uomo proferì ancora ingiurie e minacce.

Nell'intento di farlo smettere il Levis uscì e s'inoltrò nell'oscuro corridoio e rivolse aspre parole di rimprovero all'ubriaco e poichè questi rispondeva con nuovi insulti lo colpì con un pugno, ma l'individuo estratto con rapida mossa da una tasca un affilato coltello, gli si avventò addosso. Fra i due s'impegnò una violenta colluttazione e a stento furono divisi, ma mentre l'ubriaco riusciva ad eclissarsi, il Levis rientrava esausto in casa della fidanzata, con le vesti imbrattate di sangue. L'ubriaco era riuscito a vibrargli alcuni colpi di coltello. I familiari della Valentinuzzi si affrettarono a raggiungere il più vicino posto telefonico donde chiesero l'intervento della Guerdia medica.

Dopo la medicazione il Levis fu accolto nel secondo reparto chirurgico.

Il feritore, tale Michele Rago, di 45 anni, abitante nello stesso stabile della Valentinuzzi, s'è reso irreperibile. Del fatto sono stati informati i funzionari della Questura.

Dieci lire di dispiaceri

Il vigile urbano Carlo Tassini, di servizio al mercato di Piazza Ponterosso, fu attratto ieri mattina da un violento altercare proveniente dal vicino chioscomacelleria delle Cooperative Operaie. Appressatosi, fu informato dell'accaduto: poco prima una donna, la casalinga Lucrezia Versa, di 40 anni, abitante in via del Molino a Vapore, recatasi a fare degli acquisti nel chiosco suddetto, stava per andarsene, ma il macellaio la fermò osservandole che s'era dimenticata di pagare.

— Mi — ribattè piccata la Versa — ghe go pagà.

— No xe vero: lei, la me devi diese lire.

— E le diese lire la le ga avude.

— No.

— Sì, eco qua el portamonede: qua dentro iera le diese lire. Se no le xe più vol dir che go pagado.

Al sopraggiungere del vigile urbano, fu subito eseguito un controllo di cassa e poichè non risultarono versate le dieci lire dovute dalla donna per l'acquisto della carne, la Versa cominciò allora a dare in ismanie e finì anche per prendersela col vigile Tassini. Dichiarata in arresto e tradotta all'ufficio del commissario d'annona, la donna più furiosa che mai dedicò al vigile una seconda edizione di frasi offensive di ogni genere.

Più tardi, accompagnata al Comando non cessò anche là di ingiuriare il Tassini.

Morta per una caduta dal letto?

Abbiamo riferito ieri la notizia della morte, avvenuta in condizioni misteriose, della cinquantenne Vittoria Schöll, da Graz, abitante in via Torre Bianca n. 41. Come è noto, la donna era stata visitata venerdì sera da un sanitario della Guardia medica e trovata in condizioni molto gravi, probabilmente per lesioni interne. Ella presentava anche delle echimosi alla fronte. Trasportata all'Ospedale Regina Elena, la Schöll spirò ieri mattina, senz'aver ripreso i sensi.

Certo Ignazio Mamentich, che aveva accompagnato la donna all'Ospedale, interrogato dal funzionario di p. s. di servizio al nosocomio, dichiarò che la Schöll, mentre dormiva, nell'agitarsi, probabilmente durante un sogno penoso, era caduta dal letto ed aveva così riportato le echimosi riscontratele alla fronte, nonchè evidentemente altre lesioni più gravi e tali da determinarne la morte.

Ma di questa versione i sanitari non parvero troppo persuasi, percui del fatto sta ora occupandosi l'autorità, che ha iniziato una severa inchiesta, in attesa che l'esame necroscopico della salma fornisca accertamenti più precisi sulle cause della morte, la quale potrebbe essere dovuta anche ad un accesso cardiaco o ad apoplessia.

Una gamba fratturata

per uno scivolone sulle scale

Ieri sera accompagnato dal fratello suo, Abramo, di 50 anni, giungeva in automobile all'Ospedale Regina Elena, Ester Romano, di 41 anni, la quale, scendendo le scale della sua abitazione era caduta e si era rotta la gamba sinistra. Dopo la visita del sanitario di servizio all'astanteria, è stata accolta nel reparto chirurgico.

Il ferito che dorme sotto la pioggia

Lo trovarono iersera alcuni passanti disteso sotto la pioggia, con la faccia insanguinata, in via Malcanton. Doveva aver bevuto parecchio e dormiva beatamente. Come lo scossero, parve seccato e borbottò irosamente:

— Lasseme in pase, che go sono. No se ga mai pase in sto quartier!

Avvertita la Guardia medica, fu in breve sul posto l'autolettiga e quando vi fu adagiato, l'ubbriaco parve trovarsi a suo agio, poichè, rivolto agli infermieri, grugnì soddisfatto:

— Almeno voialtri se galantomini...

Quando fu all'astanteria, invitato a dare le generalità ci pensò alquanto, poi rispose:

— Mi, se no sbalio, dovaria ciamarme Gigi Sambroc, ma ogi no garantisso, perchè no dago udienza.

— L'età?

— Femo sessanta anni, che xe za bastanza. E no ste domandarme altro.

— Dove abitate?

— In Zitavecia, orcamastela, me par che se dovaria saver.

Quando gli chiesero la via e il numero, non ci fu verso di cavarne nulla. Egli non sapeva altro numero che quello dell'osteria, ov'era solito ubriacarsi. E mormorò mentre si addormentava:

— Lumaro sie; Piero Sardela. Ma sta volta el me la paga...

Dopo medicato fu accolto nel reparto deposito, per la dovuta fermentazione.

Ha un piede fratturato e non lo sa

Giuseppina Chersovani, di 56 anni, abitante al n. 312 di Scoglietto, uscendo di casa il 25 u. s., incespicò, cadde e si ferì al piede destro. Ritenendo trattarsi di cosa di poco conto, ricorse alle modeste risorse terapeutiche casalinghe, si applicò degli impacchi, fece quant'altro suggerivano le vicine sempre pronte a trovar rimedi infallibili, ma continuò a zoppicare.

Fin che a malgrado di tutti rimedi, i dolori aumentavano, così che la donna, inquieta, si decise, ed era tempo, a consultare un medico, il quale esaminato il piede gonfio e sospettando una lesione ossea, consigliò la Chersovani a recarsi senza indugio all'Ospedale Regina Elena. Fece così la donna e all'astanteria del nosocomio apprese infatti dal sanitario di servizio, che ella aveva riportato la frattura del malleolo. E dovette rassegnarsi a entrare nel reparto chirurgico di turno, ove rimarrà degente per circa tre settimane.

Portinaio investito da un'auto

Mentre stava per recarsi alla Stazione Centrale per salutare un suo figliuolo in procinto di partire per una città dell'interno, il portinaio Nicolò Corsi, di 64 anni, abitante in via della Geppa N. 15, fu investito e atterrato iersera, in piazza della Libertà, da un'automobile diretta verso la via Carducci. Soccorso dall'autista investitore, il vecchio, che aveva riportato delle contusioni escoriate al dorso del naso, al gomito e al ginocchio sinistro, fu trasportato all'Ospedale Regina Elena ed ivi medicato. Avute le cure del caso e dichiarato guaribile in quattro o cinque giorni, potè andarsene.

Il minatore in cerca di disgrazie

Nei pressi della bassa macelleria Cocitto, di via Ugo Foscolo n. 3, sostavano iersera intorno alle 18.30 numerose massaie in attesa di fare acquisti per la domenica. Poichè c'era ressa e dovevano attendere il loro turno, alcune di esse osservarono ad un tratto, non senza disappunto, che un tizio cercava di appressarsi al banco di vendita prendendosi arbitrariamente la precedenza. I mormorii di disapprovazione delle donne attrassero l'attenzione del vigile di servizio, il quale, avvicinato lo sconosciuto, lo ammonì a comportarsi come gli altri, ma il tizio, ch'era alquanto preso dal vino, si rifiutò e a un dato momento si diè ad urlare lanciando epiteti di ogni genere contro il vigile urbano Luigi Fornarelli, che, vista l'inutilità delle sue esortazioni per calmare il violento, lo dichiarò in arresto. Tradotto al Comando e identificato per il minatore Fortunato Tonol, di 39 anni, abitante in via Navali, l'arrestato fu sottoposto ad un primo interrogatorio e quindi fu accompagnato al Commissariato di p. s. di via Brunner per le ulteriori attribuzioni.

Macina le dita insieme al caffè

Raimondo Rodriguez, di 20 anni, stava ieri sera macinando caffè. Gira e gira, siccome gli pareva che i chicchi non dovessero finir mai più in polvere, cacciò le dita della mano sinistra nella tramoggia per premerli contro l'ingranaggio. Gli toccò così di ritirarle tutte e tre lacerate nei polpastrelli, per cui fasciatosi alla meglio si recò all'Ospedale Regina Elena, ov'ebbe le medicazioni del caso e fu dichiarato guaribile — poichè le lesioni riportate non erano molto gravi — in una settimana.

Cure balneotermali e idropiniche a favore degli invalidi di guerra. Gli invalidi di guerra interessati sono avvisati che il giorno 10 corrente mese, scade improrogabilmente il termine utile per la presentazione delle domande d'ammissione alle cure balneo-termali ed idropiniche per la stagione 1933. Pertanto gli interessati possono rivolgersi alla locale Rappresentanza dell'Opera nazionale invalidi, in via Trenta Ottobre 5.

CRONACA GIUDIZIARIA

La denuncia di una calunniata

e una lezione ai colpevoli

(Tribunale Penale) Il 6 dicembre u. s. certo Rodolfo Zulich, si recò assieme al meccanico Edoardo Mervich e tale Alberto Tommasini, in casa di Annunziata Colovin, alla quale, con tono autoritario, chiese se era vero che, qualchetempo prima, ella aveva accolto in casa certa Carla perchè compisse delle pratiche contro la maternità. A quelle parola la Colovin indignatissima, rispose con recisi dinieghi, ma lo Zulich tagliò corto dicendo:

— Poche storie! La me disi la verità perchè sti do siori qua xe do agenti de la Questura!

— Ma quel che la vol saver de mi no esisti!

— No stemo scherzar! La confessi tuto...

Avendo la Colovin continuato a negare, lo Zulich ed i due messeri che gli stavano appresso si ritirarono.

L'episodio ebbe però uno strascico giudiziario poichè la Colovin, avendo narrato il fatto alla suaccennata Carla, questa, per salvaguardare la propria reputazione, fu costretta a denunciare ogni cosa all'autorità giudiziaria.

Lo Zulich, il Mervich ed il Tommasini hanno dovuto per tanto comparire davanti ai giudici della quinta sezione.

Lo Zulich, affermando la propria innocenza, riepilogò una vicenda non troppo simpatica per giustificare la visita fatta alla Colovin. Negò di avere presentato gli amici per agenti di p. s. Il Mervich ed il Tommasini furono concordi nel confermare la versione dello Zulich dicendo:

— El ne gaveva invità a andar a trovar una putela. E noi semo andai.

Dal canto suo la Colovin spiegò come s'erano svolte le cose. Anche la Carla, che s'era costituita Parte Civile con l'avvocato Vincenzo Bologna, tra pianti e singulti descrisse le tribolazioni che le aveva fatto subire lo Zulich che a quanto si apprese, era stato il suo fidanzato. Per ragioni di moralità, gran parte della deposizione della parte lesa, venne fatta a porte chiuse.

Esaurita l'assunzione delle prove e dopo le argomentazioni della Parte Civile, del P. M. cav. Ruggeri e del difensore avv. Guido Zennaro, il Tribunale, valutate minutamente le risultanze di causa, ritenne provata la responsabilità penale dello Zulich, del Mervich e del Tommasini in ordine al reato di tentata violenza privata nonchè dello Zulich e del Mervich di usurpazione di pubbliche funzioni, per cui, condannò: Zulich ad un anno e dieci giorni di reclusione; Mervich a nove mesi di reclusione e Tommasini a cinque mesi e dieci giorni di reclusione. Assolse il Tommasini dall'imputazione di usurpazione di pubbliche funzioni e lo Zulich dal reato di diffamazione per insufficienza di prove. Accordò inoltre allo Zulich, al Mervich e al Tommasini il beneficio della condizionale.

Infine dispose per la pubblicazione sul *Piccolo* l'estratto della sentenza per quanto riguarda il reato di usurpazione di pubbliche funzioni.

Presidente: cav. Gnezda; giudici: Ostoich e Blando; cancelliere: Janni.

Il rinvio del processo

contro i coniugi accusati d'omicidio

POLA, 4

Oggi si è ripreso il processo in Corte d'Assise contro i coniugi Luca Quaranta e Maria Percat di Barbana, imputati di aver assassinato tale Giovanni Zivolich.

Il Presidente comm. dott. Cartesegna dopo aver inteso il teste Biletta Giovanni a favore degli imputati e precisamente sul fatto di aver egli assistito in un'osteria di Dignano alla consegna da parte degli imputati Quaranta del denaro avuto in credito dallo Zivolich, su proposta del Procuratore Generale dott. Lucich, il Presidente ha incriminato il teste non reggendo l'affermazione di questi ed ha quindi deciso di rinviare il processo a nuovo ruolo.

Lo sfogo di un ragazzo caparbio

I fratelli Bruno e Vittorio Rumiz, abitanti al n. 11 di via del Molino a Vapore, si bisticciarono ieri perchè il maggiore, il Vittorio, di 16 anni, non voleva che il Bruno, di 11 anni, uscisse di casa con quel tempo, sotto la pioggia, senza pastrano e senza ombrello, a rischio di buscarsi qualche malanno, che poi avrebbe fatto ammattire i genitori. Il ragazzo, che dimostra un caratterino da correggere in tempo, colto dall'ira sfondò col pugno destro un vetro della finestra. E si dovette poi accompagnarlo all'Ospedale Regina Elena, perchè aveva riportato una ferita di taglio al polso destro, per fortuna non molto grave, perchè, dopo la medicazione, potè essere ricondotto a casa.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE: Partenze

VENEZIA: 0.15 M; 5.35 D; 8.20 D; 10.45 DD; 11.18 Lusso; 14.40 AL (Monfalcone); 15 DD; 15.10 A; 19.00 O (Portogruaro); 20.20 DD; 21.50 D.

UDINE: 5.50 D (fino a Gorizia indi O); 6.55 AL (fino a Gorizia indi D); 7.40 D; 11.5 AL; 12.55 A; 14.40 AL (Monfalcone); 16.5 AL; 17.5 A; 17.55 D (per Piedicolle); 19.00 AL; 20.40 O.

POSTUMIA: 1.00 A; 5.5 A; 7.30 AL; 8.35 DD; 9.35 O; 12.45 AL; 14.50 D; 17.38 Lusso; 18.30 AL; 20.10 DD.

FIUME: 1.00 A (fino S. Pietro indi M); 7.30 AL; 8.35 DD (fino a S. Pietro indi D); 12.45 AL; 14.50 D (fino a S. Pietro indi A); 18.30 AL; 20.10 DD (fino S. Pietro indi O).

STAZIONE CENTRALE: Arrivi

VENEZIA: 4.30 A; 7.15 O (Portogruaro); 7.35 D; 9.7 DD; 9.42 AL (Monfalcone); 12.3 A; 13.30 AL (Monfalcone); 14.30 DD; 16.25 A; 17.18 Lusso; 18 D; 18.37 AL (Monfalcone); 21.5 DD; 21.35 A (Monfalcone); 23.25 D.

UDINE: 7.15 O; 7.35 AL; 8.23 AL; 9.42 AL (Gorizia); 11.15 D (Piedicolle); 12.3 A; 13.30 AL (Monfalcone); 15.20 A; 18.37 AL; 20.32 D (Piedicolle); 21.35 A; 22.10 D (Piedicolle).

POSTUMIA: 4.00 D; 7.00 O (Aurisina); 7.45 A; 9.35 DD; 9.55 AL (Fiume); 10.58 Lusso; 13.14 D; 15.58 O; 19.55 D (Fiume) 20.24 AL (Fiume); 20.50 DD; 23.55 O.

FIUME: 7.45 AL; 9.55 AL; 13.14 D; 15.58 O; 19.55 D; 20.24 AL; 23 55 O.

CAMPO MARZIO: Partenze

PARENZO: 5.00 . , 10.20 M (fino a Buie e sospeso la domenica); 14.5 M; 18.25 M (fino a Buie).

COSINA-POLA: 5.20 O; 7.10 M (fino a Cosina e soltanto giorni festivi); 9.40 D; 12.35 M; 16.55 M (fino a Cosina); 18.50 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 6.47 O; 12.15 A; 18.55 O (fino a Gorizia).

CAMPO MARZIO: Arrivi

PARENZO: 6.40 M (da Buie); 12 A; 18.15 M (da Buie e sospeso la domenica); 21.16 M.

POLA-COSINA: 7.40 M (da Cosina); 9.35 O; 13.41 M; 19.20 D; 21.18 O (da Erpelle e soltanto giorni festivi); 23.10 A.

PIEDICOLLE-GORIZIA: 7.30 O (da Gorizia); 15.25 A; 20.46 O.



L'eccezionale avvenimento calcistico odierno allo Stadio

La Triestina contro la Roma e contro il Ponziana

Il Duca d'Aosta assisterà alla partita

Lo Stadio del Littorio sarà teatro oggi di un avvenimento calcistico di eccezione. S. A. R. il Duca d'Aosta ha assicurato la sua partecipazione. L'ambita presenza del Principe servirà da sprone e premio alla fatica degli atleti che, date le condizioni del campo e l'equivalenza delle forze, si prevede severissima. Le più alte personalità della Regione hanno altresì assicurato il loro intervento. S. E. Italo Foschi, Prefetto dell'Istria, creatore ed ex presidente dell'A. S. Roma, sarà oggi allo Stadio.

Sportivi da tutta la Regione

Numerose comitive di sportivi da tutti i centri della Regione sono annunciate. Un forte contingente arriverà da Fiume per salutare il concittadino Volk militante nelle fine romaniste. Da Pola, Udine e Gorizia sono annunciate gite con automezzi e col treno di sportivi che malgrado l'avversità del tempo non intendono rinunciare all'eccezionale avvenimento. Ricordiamo che la partita si svolgerà con qualunque tempo. Ieri il campo, malgrado la pioggia era in condizioni relativamente buone, la composizione stessa del terreno non permettendo la formazione del fango.

Il «derby» cittadino

Alle 13 avrà inizio la partita del Campionato di I Divisione fra i cadetti rosso-alabardati e i veltri del Ponziana, partita questa che non a torto è stata definita «derby cittadino» perchè vedrà di fronte le due maggiori società calcistiche della città. In altri tempi questo incontro avrebbe tenuto da solo il cartellone della giornata data la grande rivalità esistente in passato fra Triestina e Ponziana. Ma ancor oggi che la Triestina è impegnata in confronti di altro rango ed allinea contro l'antica rivale la sua seconda squadra il sano antagonismo sarà il movente maggiore del confronto. Le vicende dell'interessante campionato di I Divisione che si riflettono nella posizione della classifica daranno anima alla battaglia fra rosso-alabardati e bianco-azzurri. Gli unionisti aspirano a vendicare la sconfitta subita nel girone d'andata e a risalire nel quadro della classifica, perciò impegneranno al massimo le loro risorse.

La formidabile squadra romana

A questo incontro seguirà la grande partita fra la prima squadra della Triestina e la Roma. Gli atleti romanisti si trovano nella nostra città da ieri mattina, essendo arrivati col diretto delle ore nove. Essi hanno viaggiato in condizioni tutt'altro che agiate e perciò appena preso alloggio si sono coricati. La comitiva è al comando del consigliere Biancone e dell'allenatore dott. Kovacs, molto noto e apprezzato a Trieste perchè istruì i giocatori alabardati nell'annata 1926-27. Egli ha della sua permanenza nella nostra città un ottimo ricordo, ricambiato del resto dall'affetto di tutti i giocatori che furono nella squadra del 1926 e dagli sportivi che apprezzarono la sua opera.

La Roma si schiererà nella istessa formazione che domenica sconfisse il Milan per 4 goals a 0. Masetti, il felino e attento portiere guarderà la rete e il formidabile duo Pasolini-Bodini costituirà la terza linea. La mediana è composta dal sobrio Carpi (un distruttore), dall'abilissimo Bernardini, che sembra ritornato nella splendente forma di quando vestiva la maglia azzurra e da un altro ex azzurro, Dugoni, che quando non esagera nel gioco duro è un eccellente mediano. Nomi non meno famosi conta l'attacco, con l'ala destra della Nazionale, Costantino, il tecnico interno destro Fasanelli, Volk il fiumano cannoniere scelto, poderosissimo; l'irruento Scaramelli (mezzo sinistro) e l'abile e veloce italo-americano Chini quale ala sinistra.

Alla Triestina si chiede un miracolo

Si tratta, come si vede, di una squadra fortissima, una fra le più forti d'Italia. La Triestina, che ambisce a battere una tale squadra, deve tener conto che la Roma è senza dubbio la squadra più difficile a battersi che sia comparsa allo Stadio. Nè si può illudere il pubblico. Bisogna invece dire senza reticenze che solo un miracolo di entusiasmo e di abnegazione da parte dei rosso-alabardati può oggi invertire le cose. Ma la Triestina è attrezzata in maniera da poter compiere tale miracolo. La squadra è fisicamente sana moralmente entusiasta. Gli atleti sanno che oggi li aspetta un ben duro compito ma non disdegnano la fatica. Sono preparati a combattere un'ora e mezza senza soste e hanno promesso di dar fondo a tutte le loro possibilità.

La formazione stessa merita la nostra fiducia. Il trapezio di retroguardia è lo stesso che combattè le belle e difficili battaglie, non sempre ingrate, di questo campionato, è lo stesso che allo Stadio chinò la testa solo di fronte ai prestigiosi atleti dell'Ambrosiana.

Le buone condizioni dei rosso-alabardati

Oggi il compito è difficile almeno quanto in occasione del match coi milanesi, ma la battaglia sportiva non è ancora perduta. La parola d'ordine è «non mollare». Nè minor fiducia merita l'attacco, che oggi presenterà cinque atleti ben decisi a non lasciarsi sfuggire occasioni favorevoli. Nello schieramento dell'attacco si notano tre giocatori che in tempi e circostanze diverse ricoprirono il ruolo di condottieri: De Manzano (centro-attacco di edizioni passate), Rosa (centro fino a ieri) e Palumbo, che nel girone d'andata del campionato di prima divisione segnò ben 17 goals. La Triestina, dunque, si allineerà come segue: Blason, Geigerle e Loschi; Pasinati, Villini e Capitanio; Cesarini, Rosa, Palumbo, Rocco e De Manzano.

La A. S. Roma e il dott. Kovacs personalmente offriranno alla Triestina un omaggio di fiori. Sul campo saranno vendute bandierine con i colori cittadini.

Disposizioni per il pubblico

Ricordiamo al pubblico che i biglietti ridotti sono in vendita fino ad esaurimento della scorta e non dopo le 13.30. Tessere dell'O. N. D. scadute non dànno diritto alla riduzione. I prezzi praticati non subiranno aumento rispetto quelli delle passate partite. E' opportuno premunirsi del biglietto onde evitare affollamenti agli sportelli. Le automobili seguono l'itinerario fissato con ordinanza podestarile.

I campionati giuliani di lotta libera
e quelli di sollevamento pesi

Oggi, alle ore 18, nella sala maggiore del Circolo Impiegati Pubblici, via Coroneo 15, avrà luogo l'annunciata manifestazione di sollevamento pesi e di lotta libera, organizzata dal predetto Circolo in collaborazione del Gruppo Mario Trevisan.

Alle gare parteciperanno i migliori esponenti dell'atletica pesante giuliana: il campione italiano Guido Apollonio, del Circolo Impiegati Pubblici, con i consoci Saina e Vatta, e la folta schiera dei lottatori del Gruppo Trevisan, capitanata dai campioni italiani Taucer, Furlani, Censki e Depeder.

Numerose sono le iscrizioni alle gare di pesi, che saranno assai interessanti, perchè si attendono dei risultati sorprendenti. Da informazioni avute, possiamo assicurare, che qualcuno dei concorrenti è assai vicino ai massimi nazionali. Che debba crollare qualche record? Siamo convinti che, se anche questo non avverrà, la riunione avrà pure un esito eccezionale.

Quanto alla lotta, quella di stile libero ha sempre avuto un fascino particolare per tutti i pubblici, ed in ispecial modo per il nostro, che ha seguito con tanto interesse l'ascesa di questo sport nella Venezia Giulia.

Nei pesi gallo Vittorio Vuga, il simpatico «Carnera», si misurerà col promettente Longo, che non è uno sconosciuto, avendo già partecipato ai Campionati nazionali di due anni or sono. Tra i leggeri vedremo primeggiare Adalberto Taucer e Dino Sgnidarich, mentre nella categoria immediatamente superiore si avrà battaglia grossa fra Censky, il vincitore del fuori classe Postini, il vivace Furlani Riccardo e l'erculeo Appel. Bella e d'esito assai incerto si presenta la lotta tra il primo dei Furlani e Jurman. Nella massima categoria lotteranno Medelin e Mersini.

Ieri sera nella palestra del G. R. F. «Mario Trevisan», presenti i signori: dott. Ongaro e Della Pietra del «Trevisan» e Boccoli, ufficiale del C. R. Giuliano della F. A. I., ha avuto luogo la pesatura dei concorrenti ai campionati di sollevamento pesi e di lotta libera. Dopo la regolare verifica delle tessere e del peso sono stati ammessi a disputare le prove i seguenti atleti:

Sollevamento pesi: Apollonio, Vatta, Saina e Mersini del Circolo Impiegati Pubblici; Andolsceck, Marcovig, Nazzareno, Vuga, D'Eri e Mersini del G. R. F. «Mario Trevisan».

Lotta libera: pesi gallo: Vuga, Longo, Arbova e Kussel; pesi piuma: Botteghelz e Cossano; pesi leggeri: Taucer e Snidarich; pesi medi: Furlani Guido e Corcio; pesi medio leggeri: Censky, Appel, Jurman e Furlani Riccardo; pesi massimi: Medelin e Mersini.

I campionati di sci dei F. G. C. di Trieste

Organizzata dal Comando del Reparto Alpino, si svolgerà, domenica 12 corr., a Montenero d'Idria, la gara per il Campionato Triestino dei F. G. C. di Trieste. Vi potranno prendere parte tutti i Giovani Fascisti tesserati per l'anno XI. Le iscrizioni si accettano seralmente dalle 19 alle 20 a questo Comando (Piazza G. Verdi 1, p. III) e verranno chiuse mercoledì 8, ore 20.

La quota d'iscrizione è fissata in lire 4 e darà diritto al trasporto in automezzo fino al posto della gara. I concorrenti dovranno presentarsi al traguardo di partenza in perfetta tenuta di Giovane Fascista. In questa occasione verrà pure organizzato un raduno di G. F., di tutti i Fasci di Trieste, che potranno iscriversi a mezzo dei rispettivi Comandi.

Vi sarà in palio una coppa che verrà assegnata al Fascio partecipante col maggior numero di Giovani. Si darà così la possibilità, con minima spesa, di passare una giornata incantevole sui campi di neve anche a quei Giovani Fascisti che non esercitano lo sport dello sci, e che potranno assistere al Campionato nel quale si cimentano i loro camerati ai quali saranno di incitamento.

A questa manifestazione parteciperanno certamente numerosi camerati che non vorranno perdere l'occasione di visitare la magnifica zona di Montenero, nuova per la maggioranza di essi.

La riunione pugilistica polese

POLA, 4

Questa sera all'Arco Romano, sede del Fascio Grion, ebbe luogo una riunione pugilistica organizzata dall'Accademia pugilistica polese e dall'O. N. B. Si sono svolti nove incontri, fra i quali i più importanti sono stati i seguenti di cui vi diamo i risultati:

Pesi gallo: Ricatto Giordano, ex campione della R. Marina e campione polese, batte ai punti il peso leggero Cruli.

Pesi piuma: Blasina, per squalifica alla prima ripresa, batte Defar.

Seguirono altri sette incontri. Tutti si sono svolti in tre riprese di tre minuti l'una.

IV Campionato Provinciale di volata. La Direzione tecnica comunica che le partite che dovevano aver luogo oggi 5 corrente, sul Campo di Cologna, restano sospese causa l'impraticabilità del campo.

Sport nel G. U. F. La corsa campestre che doveva aver luogo questa mattina viene rimandata, per le cattive condizioni del terreno, ad un giorno della prossima settimana.

La domenica sportiva a Trieste

Divisione Nazionale: Triestina-Roma. Allo Stadio del Littorio si svolgerà oggi questo attesissimo incontro della massima Divisione del campionato italiano di calcio. Inizio alle 14.30.

Prima Divisione: Triestina B-Ponziana. In precedenza dell'incontro di Divisione nazionale, avrà luogo allo Stadio del Littorio, con inizio alle 12.30, questa interessante gara fra le due squadre concittadine.

Campionato di corsa campestre per Giovani Fascisti. Alle 15 si disputerà sul prato dell'Ippodromo di Montebello questo importante campionato provinciale, organizzato dal Comando Federale dei Fasci di Combattimento. Percorso km. 4 circa.

Campionato Avanguardista di pallacanestro. Alle 9.30, sul campo della «Ginnastica», si svolgerà l'attesa finale fra la 298.a Legione Marinara e la 646.a Legione «Ivancich».

Campionati giuliani di pesi e lotta. Alle 18 s'inizierà, nella sala maggiore del Circolo Impiegati Pubblici (via Coroneo, 15) questa duplice competizione per il titolo regionale di sollevamento pesi e di lotta libera.

Campionato di pallacanestro. Con lo orario preannunciato, si giocheranno le seguenti partite di II Divisione: Ginnastica I-Boscarolli; Beuzzar II-G. U. F.; Ginnastica II-Domeneghini; Beuzzar I-Dalmazia; Monfalcone I-Gradisca II; Monfalcone II-Gradisca I.

Campionato U. L. I. C. Partite odierne: a Sant'Andrea: ore 10, A. C. E. G. A.-Trieste; ore 14, Tranviario-Augustus; ore 12, Robur B-Fascio Giovanile; a Montebello: G. E. T.-Triestina, ore 9.30.

Congressi, feste e convegni

Società Ginnastica. Oggi alle 17.30 trattenimento danza per soci e bambini.

C. R. F. «Aldo Ivancich». Oggi dalle 18 trattenimento danze soci e amici. Bocciofili delle squadre Roiano, Scala Santa e Scorcola in sede per le 20.30 di domani.

Società Alpina delle Giulie. Lunedì alle 20 seduta Commissione rifugi e Direzione. Consegnare tessere turismo alpino in segreteria entro venerdì, per rinnovazione.

Dopolavoro Mutua - Circolo Impiegati e Professionisti. Oggi 17.30-20.30 tè danzante. Domani alle 21 seduta Direttorio. Mercoledì concerto vocale-istrumentale. Sabato ballo sociale. Dalle 18 alle 21, iscrizioni Sezione tennis.

Dopolavoro interaziendale operai delle industrie chimiche ed affini. Oggi dalle 17.30, trattenimento danza.

Dopolavoro Artigiano. Oggi alle 14 ritrovo atleti sotto la palazzina del «Piccolo». Alle 18.30 trattenimento danza. Domani seduta Consiglio direttivo. Aperto tesseramento O. N. D. Aperte iscrizioni atletica maschile e femminile, seralmente, 20.30-22.

Dopolavoro rionale «R. Pitteri». Oggi in sede (via S. Marco 17) dalle 19, trattenimento. Martedì seduta Direzione. Soci invitati rinnovare tessere O.N.D. Soci in possesso libri biblioteca, sono pregati di restituirli.

Circolo Filatelico Triestino. Oggi alle ore 10.30, in sede (via Valdirivo 49) assemblea generale soci.

Circolo Personale Alberghiero Marittimo. Oggi dalle 16 alle 18, trattenimento bambini, e dalle 21 alle 24 trattenimento soci e invitati.

Circolo Marina Mercantile. Oggi dalle 17.30 tè danzante. Domani riunione bridge.

Moto Club Trieste. Oggi alle 20.30 recita. Seguiranno danze.

Circolo «Lino Domeneghini». Oggi dalle 11-13 mattinata e dalle 17 trattenimento di danza.

Ass. «S. Giusto» fra sordomuti. Questa sera sede chiusa. Soci sono invitati a recarsi all'Oratorio Salesiano per assistere ad una rappresentazione cinematografica, alle 19.30.

Gruppo E. I. A. Volatisti con equipaggiamento alle 10 al casello tranviario per partita campionato. Sede aperta alle 14.30. Gita sospesa causa cattive condizioni neve.

S. S. «Vedetta Veloce». Calcisti lunedì alle 21 in sede.

Sala Ridotto. Oggi trattenimenti danza dalle 11 alle 13 e dalle 17 in poi.

Sala Tersicore. Oggi ballo dalle 11 alle 13 e dalle 17 in poi.

Farmacie aperte. Oggi sono aperte le seguenti farmacie: Cibei, piazza San Francesco; Codermatz, via Riborgo 17; Colombis, via del Lloyd 12.a; Bradamante, via Giulia 96; Dott. Signori, piazza Ospedale 8; Godina, C. S. Giacomo 20; Ravasini, piazza Libertà 5; Rinaldi, via Settefontane 56; Serravallo, piazza Cavana; Tamaro e Zennaro, via Dante 7.

Avvenimenti della vita teatrale cittadina

"L'adolescenza di una regina,,

Quattro atti di Sil-Vara al Verdi

Questa cronaca sceneggiata, che il pubblico ha accolto ieri sera con molti applausi e palese interessamento e gioiosa meraviglia per la sontuosità degli arredi, dei costumi, dei panneggiamenti, per l'eleganza squisita nella armonizzazione dei colori, per l'inconsueta bellezza della scena signoreggiata e piegata alla sua essenziale funzione estetica da un regista di larga rinomanza, come il dott. Schmidt, è stata ricavata dallo scrittore austriaco Sil-Vara, da un volume sulla vita della Regina Vittoria, di Lytton Strackey, il primo saggio storico romanzato che ha aperto la serie e la maniera del genere. La storia sul teatro è sempre al bivio: o prende la strada della fredda cronaca, con l'obbligo di non tradire i fatti e di non falsare i personaggi, abbassandoli al livello della piccola umanità, o viene trasformata dall'estro creatore ed evocatore del poeta che sente e vede soggettivamente e trascura la contingenza. Ma poi c'è una via di mezzo, la preferita da Sil-Vara, che consiste nel rievocare l'epoca e gli uomini cogliendo dell'una e degli altri i tratti e le caratteristiche essenziali, necessari all'espressione ed allo stile del tempo. Certo, non si può trasferire sulla scena una epoca storica con tutte le sue vicende, ma, a guisa di quanto ha già fatto Sacha Guitry, uno scrittore garbato, che abbia qualcosa da dire e da commentare insieme a ciò che rappresenta, può abbozzare uno scenario in molti quadri in cui la cronaca e lo spirito della cronaca, la verità e la poesia, il fatto positivo ed il piccolo paradosso, possono fondersi insieme per il diletto del pubblico.

Acquarelli, ha definito l'autore i sette quadri della sua cronaca storica, sull'adolescenza della Regina Vittoria. Acquarello vuol dire abbozzo coloristico, approssimazione, impressione. E la definizione può essere accolta come premessa che dispensa una critica sul valore artistico del lavoro, il quale ha, teatralmente parlando, una virtù ch'è quella di svolgersi e susseguirsi con leggiadra e superficiale disinvoltura, ed una insufficenza che risiede nella mancanza di azione e di specificazione dei caratteri e degli episodi. Si assiste ad una sfilata di personaggi attorno alla leggiadra e forte e franca adolescente Vittoria, piena di generosi impulsi ai quali la diplomazia, vecchia scaltrita, col tempo metterà il bavaglio sotto specie di saggezza politica. Pensate quale meraviglioso soggetto per una commedia storica: presentare psicologicamente il travaglio e la lotta interna di Vittoria che, per necessità regale, deve comprimere il cuore e la libertà delle azioni intese a migliorare la vita di quelli che soffrono. La donna che muore per far posto alla regina. Qualcosa di questo segreto dolore, delle prime giovanili mortificazioni provate al contatto dei ferrei doveri dello Stato, è balenato ieri sera in un piccolo episodio scenico, troppo presto travolto dagli altri quadri.

Raccontare come Vittoria diventa Regina e quale meraviglioso intuito e vigoroso spirito d'indipendenza mentale e morale ella dimostra prima di cingere la corona dell'Impero, e dopo, sarebbe sciupare la stupenda rappresentazione e succesione di quadri, di scene, di interni familiari ed ufficiali, offerti in una fastosa cornice dalla Compagnia Palmer. Giacchè il destino di questo lavoro è proprio quello di essere fastoso, di esprimere esteticamente la regalità o di non essere. Il regista è stato ancora una volta il protagonista e insieme l'interprete migliore dell'autore. Ieri sera il pubblico ha capito la importanza capitale, la funzione animatrice e vivificatrice del regista, senza il quale non è pensabile il teatro moderno, ed ha subito la sottile suggestione operata dalla messa in scena, dai costumi, da tutte quelle cose che il teatro richiede per creare l'atmosfera dell'ambiente. L'ambiente era sempre regale, e gli attori tutti hanno saputo conservare della regalità le forme, gli atteggiamenti, lo stile. Troppo abbiamo visto, nel vecchio teatro, classico e romantico, cortigiani che gestivano e portavano l'ermellino e la cappa con gesti da carrettieri, e dame che avevano l'aria di rivendugliole.

La Compagnia di Kiki Palmer ha portato un segno di nobiltà e di modernità e questo orientamento così fine, artisticamente onesto e doveroso, avrà conseguenze feconde per il teatro di prosa italiano. La recitazione è stata improntata di rara eleganza; abbiamo visto aggruppamenti di dame in crinolina, degni di un quadro di Winterhalter, e panneggiamenti, fondali di seta, di damasco, tendaggi, broccati, uniformi scintillanti, luci in tutte le gradazioni, un piacere per gli occhi ed uno svago per la fantasia. «Vittoria», l'adolescente, era Kiki Palmer; tutta la grazia fresca e lo spirito aperto, e già consapevole della regina fanciulla, trovarono tratti di forza e di innocenza, pieni di inesprimibile fascino. Nelle parti di mezzo tono Kiki Palmer riesce a meraviglia. Ella ha saputo inoltre portare regalmente i lussuosi costumi e lo splendente diadema ed il suo incesso parve severo e grazioso insieme. Nella parte di «Lord Melbourne», Camillo Pilotto, si è trovato con intelligente e signorile sicurezza, e così lo Scelzo nelle vesti di «Carlo Dickens». La Masi, la Brignone - Palmarini, la Cervi, il Tamberlani, il Valpreda e gli altri collaborarono con molto decoro ed impegno a questo spettacolo per tanti aspetti interessante. Il pubblico applaudì dopo ogni quadro ripetutamente e con calore.

v. t.

— Oggi, alle 20.45, per aderire alle richieste, si replicherà «L'adolescenza di una Regina» di Sil-Vara; lunedì si darà un'unica recita, a prezzi popolari, con «Mario e Maria» di Lopez, e martedì serata in onore di Kiki Palmer con una bella novità: «La ballerina del re» d. Presber e Walther Stein, che ottenne ovunque grande successo. Per questa recita, che si annunzia straordinariamente affollata, sono fin d'ora, in vendita i posti.

Varietà e Cinema

«Aquila solitaria» con Giorgio O' Brien al Teatro Eden. Primissima visione Fox parlato italiano. Oggi nuova e divertente varietà: «Gustavin farmacista». Un'ora di allegre risate.

Stamane «matinée» al Teatro Eden con Topolino e Gatto pazzo. Ingresso lire 1. Principia alle 10.30.

«Sette giorni cento lire» al Gran Cine Italia, film Cines interpretato con brio e irresistibile comicità da Armando Falconi, Sandra Ravel e Mimì Aylmer. Principia alle 14.

Il concerto della pianista Franco

La giovane pianista Dora Franco, che aveva già affermata altre volte la sua sensibilità delicata d'esecutrice, sostenne ieri sera nella sala del Littorio un programma contenente opere di Sebastiano Bach, Chopin e alcune trascrizioni d'opere smaregliane. Scrivemmo ultimamente che la musicalità della pianista trova il modo più adeguato a espandersi nella rievocazione di brani romantici, ciò che possiamo riconfermare dopo averla udita interpretare i vari brani chopiniani, che del programma di ieri sera furono i meglio espressi. A gustarne interamente la esecuzione ci sarebbe voluto un uditorio molto numeroso, dal quale dipende la favorevole condizione acustica della sala del Littorio, ch'era ieri troppo piena d'echi e di rimandi. Ciò non impedì alla concertista di farsi apprezzare molto per certe sue qualità distintissime, quali la dolcezza del tocco o la grazia sottile del chiaroscuro e anche la sincerità perfetta che è in tutte le sue esecuzioni, perfino in quelle che meno s'addicono al suo temperamento.

La giovane esecutrice ebbe segni eloquenti d'approvazione dopo ogni numero del programma e uno speciale vivissimo applauso al termine del concerto, cui aggiunse per bis un tempo dello Scarlatti.

V. L.

La III audizione caratteristica

al Circolo «Artis Amici»

Per mercoledì 8 marzo il Circolo «Artis Amici» prepara un concerto tutto dedicato alla musica di Giuseppe Marx. Esecutori la nota e fine cantatrice Valeria de Poltieri e il quartetto con pianoforte composto di Carlo de Kuhacevich, violino, Corrado Valdisseri, viola, Roberto Repini, cello e Bruno Bidussi, pianoforte. Il magnifico programma è costituito da alcune liriche bellissime e di una ballata per quartetto.

Dopo il concerto seguirà un trattenimento sociale di danza. Per informazioni e inviti rivolgersi presso la segreteria sociale, via Trento 2, dalle 18.30 alle 19.30.

Concerto al Dopolavoro della Mutua. Il Dopolavoro Mutua organizza per mercoledì prossimo, nella sala maggiore del Circolo impiegati e professionisti, un'altra serata vocale-istrumentale del massimo interesse. Il magnifico programma che comprende brani di Russi, Tarenghi, Mac Dowell, Schubert, Umlauf, Chopin, Kasteneder, Arditi e Dusan Stular, avrà per esecutrici il noto soprano leggero Giovanna Russo, la suonatrice di cetra Clelia Zineri e la prof. Ada Camerini. I posti a sedere si possono prenotare alla Segreteria sociale (via Imbriani, 6, II, tel. 34-86) giornalmente dalle 18 alle 21 e presso l'Associazione Mutua fra impiegati durante le ore d'ufficio.

Radio Gruppo Nord

Programma del 5 marzo 1933-XI

9.55-11 (Trieste): Messa dalla Cattedrale di S. Giusto. 11-11.20 (Trieste): Consigli agli agricoltori (dott. Giulivo). 12.30-13.30: Radio-orchestra n. 2. 15: Trasmissione d'opera da un teatro. Negli intervalli: Risultati e classifica del campionato italiano di calcio (Divisione Nazionale) e resoconto degli altri principali avvenimenti sportivi. 19: Comunicazioni del Dopolavoro. 19.5: Dischi di musica varia. 19.30: Segnale orario - Dischi. 20: Notizie sportive - Dischi. 20.45: «Nèi e Cicisbei», commedia in due parti di A. Guglielminetti, con commento musicale. 22 (circa): Trasmissione dal Teatro «Carlo Felice» di Genova: «La ronda di notte del Rembrandt», opera in un atto di D. Monleone. Dopo l'opera: Notizie delle elezioni in Germania.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Verdi. Compagnia Palmer. 20.45: «L'adolescenza di una regina» di Sil-Vara.

Cinematografi:

Rossetti. 14: «Tempeste sull'Asia» con Jack Holt, Lila Lee e Ralph Graves, e varietà.
Nazionale. 14: «Sotto falsa bandiera», possente dramma con C. Susa e G. Froelich.
Excelsior. 14: «Luana, la vergine sacra», capol. parl. con D. Del Rio e Joel Mc Crea.
Fenice. 14.30: «L'avventuriera di Montecarlo» con Lil Dagover e Troupe George Link.
Corso. 14: «Tre uomini in frack» con Tito Schipa. Varietà Clary Sand e Trio-Golden.
Eden. 14: «Aquila solitaria» con Giorgio O' Brien, parl. ital. Prima visione. Varietà: «Gustavin farmacista».
Italia. 14: «7 giorni 100 lire» con Armando Falconi, S. Ravel e M. Aylmer. II 1.50.
Regina. 14: «Risveglio» con John Gilbert. Varietà Troupe Sister-Roy. II posto L. 1.
Imporo. 14, 16, 18, 20, 22: «Grand Hotel» con Joan Crawford, John Barrymore. Greta Garbo, Wallace Beery e Lewis Stone.
Reale. 14: «Vi amo e sarete mia», deliziosa trama d'amore con W. Fritsch e C. Horn.
Moderno. 14: «Il falco» con M. Christians. Compagnia De Rosè, grande varietà.
Massimo. 14: «Ragazze in uniforme», il film unico nel suo genere, premiato al Festival di Venezia.
Novo Cine. 14: «L'ultima carovana» con Gary Cooper e Lily Damita.
Garibaldi. 14: «Il bel capitano» con J. Lebedeff, l'emulo di Valentino. Dramma d'amore.
Armonia. 14.30: «Congorilla», il film del brivido, parl. italiano. Grande successo.
Odeon. 14: «Chi la dura la vince», Metro, con il comicissimo Buster Keaton. L. 0.80.
Aurora. 14: «Il mistero della camera gialla», sonoro con Huguette Duflos, colosso giallo, e «Trio Pirolin».
Savoia. 14: «Tarzan», l'uomo scimmia, con John Weissmüller e Nel Hamilton.
Royal. 10.30: Grande mattinata con «Il dott. Jekyll» con Fredrich March e M. Kopline. II lire 1.
Popolo. 14: «Il figlio dell'India» con Ramon Novarro, comica e Topolino.
Centrale. 14: «La piccola emigrante», parlato italiano con J. Gaynor e C. Farrell.
Belvedere. 14: «Cuori spezzati» con Charles Farrell e Madge Evans.
Venezia. 14: «Maschere di celluloide» con M. Davies e W. Haines e «Fascino del West».
Argentina. «La Venere dei porti», film gigante Columbia, e «L'ultima tempesta» avventure.
Roma. 14: «Il fantasma di Parigi» con John Gilbert e brillante comica. II 0.80.
Roiano. 15: «Dinamite» con Kay Johnson e Conrad Nagel.

Trattenimenti:

Savoia Excelsior Palace. Danze nella Hall dalle ore 17 alle 19.30 e dalle 21 alle 24. Ingresso libero. Consumazione minimo lire 5. Al «Rouge et Noir» dalle 24 in poi.
Grand Hotel de la Ville. Nel nostro «Bar» ogni sera dalle 21.30 variato programma di musica e canto. Al piano: Tommy Toman, violino: Carlo Andreis. Martedì, giovedì e domenica dalle ore 17.30, tè pomeridiano.

Il tè di oggi all'Adria. Oggi, dalle 17 in poi, nella sala massima di via Coroneo 15, vi sarà il tè danzante. Il largo interessamento suscitato nel nostro miglior pubblico dalle precedenti riunioni, e i continui successi ottenuti, fanno prevedere che anche questo trattenimento avrà completa riuscita. Gli inviti strettamente personali verranno richiesti alla porta.

Aste al Monte di Pietà. Il Monte di Pietà esporrà all'asta nell'entrante settimana i pegni della gestione 171 preziosi assunti inclusivo il n. 6000 e rinnovati inclusivo il n. 150.000; i non preziosi assunti inclusivo il n. 9100 e rinnovati inclusivo il n. 144.600.

Audizione musicale all'Ateneo

Il corso di educazione musicale per gli alunni del R. Liceo scientifico «G. Oberdan» e per il R. Istituto nautico «Tomaso di Savoia», così felicemente iniziato la scorsa settimana, avrà la sua continuazione il prossimo lunedì con una audizione di speciale importanza, poichè accogliendo l'invito dei due presidi, ha accettato di parteciparvi Augusto Jancovich con i suoi egregi collaboratori Dino Baraldi ed Eusebio Curelli. Essi eseguiranno nella sala «Giuseppe Tartini» il Trio III, in do minore, di Beethoven (allegro con brio, andante cantabile con variazioni, minuetto, finale-prestissimo), l'Adagio e lo Scherzo dal Trio in si maggiore del Brahms, e l'Allegro del Trio di Ermanno Wolff-Ferrari.

Obbligazioni Città di Trieste

Il Podestà rende noto che alla XVII estrazione delle obbligazioni del prestito della città di Trieste dell'anno 1916, la quale ha avuto luogo addì 1 marzo 1933, vennero sorteggiate in base al piano d'ammortamento diciassette serie e precisamente le seguenti: 1055, 1372, 1366, 1196, 1106, 1938, 1867, 1978, 1526, 1508, 2012, 2097, 2030, 2398, 2339, 2553, 2598. Le obbligazioni estratte verranno rimborsate sei mesi dopo l'estrazione presso il Tesoriere comunale (via dei Gelsi N. 11) con lire 102 per ogni 100 lire nominali di obbligazioni convertite e con lire 60 per ogni 100 corone di obbligazioni non convertite.

Vie chiuse al transito. L'Ufficio tecnico comunale comunica che domani, lunedì 6, sino a nuovo avviso, la via S. Vito e la via Ettore Daurant, restano chiuse al transito per rendere possibile l'esecuzione dei lavori inerenti al serbatoio d'acqua per S. Vito.

ELARGIZIONI VARIE

Ci pervennero:

Per onorare la memoria del primario dott. Vittorio Cominotti, da Antonio e Cate nobili del Senno lire 50, dalla famiglia Cesareo lire 25, dal prof. Lodovico e Cloty Brunetti lire 25, da Eleonore e Rodolphe Maas lire 25 pro Guardia Medica; da Valentine e Acolfo Geber lire 25, da Paolo Iachia e Eisner lire 50, dal dott. Horniker lire 25 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da Anita e dott. Ermanno Schoenstein lire 20 pro P. N. F. (assist. inv.); da Lisetta ed ing. Edoardo Grulis lire 30, dal dott. Irmo e Francesca Legat lire 25, dalla famiglia Marcello Sessi lire 25 pro Congr. di Carità; dal dott. Dario Vitturelli lire 20, dal prof. Freund lire 25 pro Ass. Medica (vedove ed orfani); da Bianca ed avv. Ugo Quarantotto lire 25 pro Congr. di Carità (assist. inv.); da Guglielmo e Mary de Grancich lire 50 pro Oratorio Salesiano; da Virginia de Pott lire 50 pro Istituto Sacro Cuore; dalla famiglia prof. G. Timeus lire 20 pro Opera difesa dei minorenni; dalla famiglia Nicolò Alvaniti lire 25 pro Ospedale Regina Elena (ammalati poveri I rep. medico); dal dott. Arnoldo Schoenstein e famiglia lire 30 pro Congr. di Carità (Nido A. Presel); dal dott. Fleischmann lire 25 pro Ass. Medica (vedove ed orfani); da Berta e Vittorio conte de Puppi lire 25, dalla famiglia Giuseppe Janesich lire 50 pro Congr. di Carità; dalla famiglia Piero Janesich lire 50 pro Oratorio Salesiano; da Clara Guttmann lire 20 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da E. Pellegrini lire 25 pro Congr. di Carità e lire 25 pro Chiesa B. V. delle Grazie (ara ai caduti); dalla dott. Ondina e dott. Aurelio Finzi lire 30, da Olga e dott. ing. Alfredo Zwillinger lire 20, da Adolfo Kostoris lire 25 pro P. N. F. (opere assist.); dal dott. Eugenio Gottardis lire 20, da Adele e Michele Tedeschi lire 30 pro Ospedale Regina Elena (ammalati poveri della I div.); da Alfredo e Sabina Pototschmig lire 30 pro Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati; dal dott. Edmondo Dose lire 15 pro Scuola V. E. III (patronato); da Paolo e Mary Tripcovich lire 50 pro P. N. F. (assist. inv.); dal senatore e dalla contessa Segrè Sartorio lire 100 pro «Italia Redenta»; dal barone e baronessa Dimitri Economo lire 100 pro Ospedale Burlo Garofolo; dalla famiglia comm. Francesco Gatti lire 40, dalla famiglia Curuppi lire 30, da Dina e dott. Piero de Favento lire 25 pro P. N. F. (opere assist.); dal dott. Mario Slavich lire 30, da Marianna ved. Grandi lire 25 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Lina e George Baker lire 20 pro Scuola F. Venezian (II classe C); da Amalia e Oscar Turre lire 50 pro Ospedale Regina Elena (ammalati poveri I rep. med.); dalla famiglia ing. Carlo Bonetti lire 50 pro P. N. F. (opere assist.); da Cesira ved. Benvenuti e Silvia ved. Khouri lire 50 pro Guardia Medica; da Ricciotti Zanier lire 25 pro Congr. di Carità; dall'avv. Carlo Mrach lire 25 pro Guardia Medica; da Anny e Andrea Schleimer lire 25 pro Ospedale Regina Elena; da Olga e dott. Lamberto Gladuli lire 30, dal dott. Demetrio Giorgacopulo lire 20, da M. Marovic lire 25 pro Guardia Medica; dal dott. Susa lire 25 pro P. N. F. (opere assist.); da Lucilla Bolla lire 20 pro Congr. di Carità; dalla famiglia Trost lire 50, dal cav. dott. Riccardo Sonzio lire 30 pro Soc. Amici dell'Infanzia; dal dott. Livio Schiavon lire 20 pro Ospedale Regina Elena (fondo Fabio Mann); dalla famiglia Carlo Accerboni lire 50 pro Asilo Rittmeyer; da Mary e dott. Napoleone Morpurgo lire 30 pro Ass. Medica (vedove ed orfani); da Ida e prof. Mario Picotti lire 30 pro Soc. lotta contro la tubercolosi; da Irene Stibelli lire 30 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Geppina Carabelli Postl lire 20 pro Congr. di Carità; dal dott. Luigi Vitt. Rusca lire 20 pro Ass. Medica (vedove ed orfani); da Giuseppe Marcovich lire 10 pro Soc. Alpina delle Giulie (rifugi); da Ada e Guido Girometta lire 25 pro Soc. Amici dell'Infanzia; dal dott. Giuseppe Radin lire 15 pro Ass. Medica (vedove ed orfani); dal dott. Ferruccio Zoppolato lire 20 pro P. N. F. (assist. invernale); dai colleghi di ufficio del nipote Nino Cominotti lire 110 a favore delle opere assistenziali Sindacati Fascisti Credito e Assicurazione e lire 109 per l'Orfanotrofio S. Giuseppe; da C. Dusatti, M. Mascherini, G. de Pulciani, D. Magris, P. Omero, A. Fantoni, V. Caldara, amici del nipote Nino Cominotti, lire 70 pro Società per la lotta contro la tubercolosi.

Dai componenti il Collegio dei Primari dell'Ospedale civ. «Regina Elena» per onorare la memoria del loro compianto collega comm. dott. Vittorio Cominotti: Cofleri, Danelon, D'Este, Ferrari, Gall, Grandi, Gortan, de Grisogono, Mann, Manzutto, Oliani, Ravasini, Revoltella, Rimini, Salom e Sturli lire 800 pro Ass. Medica (vedove ed orfani).

Per onorare la memoria di Anita Treves ved. Glass, dal figlio dott. Gaddo Glass lire 200 pro Ass. donne ebree d'Italia (assist.), lire 200 pro Pia Casa Gentilomo e lire 200 pro P. N. F. (opere assist.); da Bianca e Ernesto Krausz lire 50 pro Ospedale Israelitico; da Angelina e Davide Möller lire 20 pro Patronato femm. Ebraico.

Per onorare la memoria di Olga Napp, da Sofia e Alberto Bois de Chesne lire 50 pro Congr. di Carità; da Chariclia Bucura lire 40, da Erica Mosetti lire 25 pro Ass. delle signore Evangeliche; da Calliope Rodocanachi e Olga Geralopulo lire 25 pro Patronato per Neuropsichici; dalla famiglia Lutta lire 20 pro Congr. di Carità; da Olga Ganzoni-Guèbhar lire 30 pro Ospedale Psichiatrico.

Per onorare la memoria di Alessandro Barburini, da Sante Bidoli lire 20 pro Soc. lotta contro la tubercolosi; da Nino Coffou lire 10 pro Guardia Medica; da Virginia e Francesco Cattunari lire 30 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (S. Vito); da Edoardo Savelli e Aurelio Sandrini lire 20 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Berta Sternberg, dal barone Dimitri Economo lire 50 pro Ospedale Burlo Garofolo.

Per onorare la memoria di Enrico Forms, dal prof. Guido Mann lire 25 pro Ospedale Regina Elena (fondo Fabio Mann); da Gandusio cav. dott. Gustavo e famiglia lire 50 pro P. N. F. (assist. inv.); da Nives Ravasini lire 20 pro Congr. di Carità; dalla famiglia S. Kessissoglu lire 20 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; dal prof. Umberto Urbani lire 25, dalla famiglia Pizzagalli lire 30 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Loris Ferron, dal personale delle FF. SS. appartenente al Deposito Locomotive di Trieste C.le lire 80 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Giulia ved. Coen, da Olga Lolli lire 20 pro Ospedale Israelitico; da Katy e Carlo Martinolli lire 30 pro Congr. di Carità; da Anna e Luigi Marchesi lire 30 pro P. N. F. (assist. inv.).

Per onorare la memoria dell'ing. dott. Bruno Miacola, dal prof. G. Castellano lire 25 pro Congr. di Carità; dagli avv. Gino e Ugo Quarantotto lire 50 pro P. N. F. (opere assist.); dal notaio Silvio Quarantotto lire 20 pro Guardia Medica; da Giovanni e Delia Gerolami lire 30 pro O. N. Balilla; da Elisa Malusa-Zanetti lire 25 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Teresina ved. Morsani, dal corpo insegnante del Circolo didattico di via dell'Istria lire 155 pro Patronato del Circolo stesso.

Per onorare la memoria di Leonardo Rocco, dall'addolorata consorte e figlia Italia lire 50 pro Scuola E. Tarabochia; dalla figlia Anta e marito Gino Giordano lire 50 pro C. R. Balilla G. Brunner (assist. inv.); dalla famiglia Tamburini lire 20 pro Conferenza S. Vincenzo de' Paoli.

Per onorare la memoria del prof. Antonio Gärtner, dai figli ing. dott. Gino e Sylvia Battara lire 500 pro Orfanotrofio S. Giuseppe (per un letto intestato all'adorato Estinto), lire 200 pro P. N. F. (assist. inv.); lire 50 pro Parrocchia di S. Giovanni di Guardiella (per i poveri), lire 50 pro Asilo Rittmeyer, lire 50 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli, lire 50 pro Federazione fascista del Commercio (fondo decaduti), lire 50 pro Cassa Mutua fra Ingegneri, lire 50 pro Abside di S. Giusto, lire 50 pro R. Istituto Industriale (studenti poveri), lire 50 pro Comunità Valdese; dalla nuora Bianca Maron lire 100 pro P. N. F. (assist. inv.).

Nel trigesimo della morte del rag. Francesco Ciabattini, dal figlio dott. Mario e dalla famiglia Cadalbert lire 50 pro Previdenza.

Nel I anniversario della scomparsa dell'indimenticabile Maria Anna Foresti, dal marito Ugo lire 50 pro Congr. di Carità e lire 50 pro Guardia Medica; dai figli Guido e Carmelo e consorti lire 50 pro Congr. di Carità e lire 50 pro Guardia Medica.

Per due tristi anniversari, da Antonietta Aprile lire 10 pro Abside S. Giusto.

Nel triste 5 marzo, in memoria dell'adorata Pina, dai genitori Clelia e Alessandro Pappadopulo lire 15 pro Asilo Rittmeyer e lire 10 pro O. N. Balilla (calendario).

Nel VII anniversario della morte del loro papà, da Gilda, Gigliola, Gea e Giulio lire 25 pro Ospizio marino Elena Duchessa d'Aosta.

Nel XXV anniversario della morte di Luigia ved. Seghini, da Olga Seghini lire 12 pro Ass. Mutua fra impiegati.

Ricorrendo l'anniversario della morte di Cristina ved. Suttora, dalla famiglia Giovanni e Nicea Suttora lire 25 pro Ospedale di Lussinpiccolo.

Per onorare la memoria di Massimiliano Krenn, da Maria Mircetta lire 30 pro P. N. F. (assist. inv.).

Per onorare la memoria di Emilio Pagnoscin, dalle famiglie Marin-Maggia e Stocchi lire 25 pro Ass. Marinara fascista; dalla famiglia Bovo-Taucer lire 20 pro Scuola A. Grego.

Per onorare la memoria di Margaritti Constantinides, da Giacomo Morpurgo fu Daniele lire 20 pro Congr. di Carità (accattonaggio).

Nell'anniversario della morte della madre dell'amico G. M., da M. C. lire 5 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria del comm. dott. Vittorio Pasetti, da Tullio dalla Zonca lire 50 pro Ospedale Burlo Garofolo.

Per onorare la memoria di Graziadio Luzzatto, nel VI anniversario della morte, dalla consorte Nelia e dal figlio Gino lire 200 pro Guardia Medica.

Da Giuseppe Spazzali lire 50 pro Lloyd Triestino (fondo M. Trauner).

Da Giulia ved. Radivo lire 100 pro Asilo Rittmeyer e lire 70 pro Patronato per Neuropsichici.

Da Raimondo Battigelli lire 20 pro Opera difesa dei minorenni (Asilo Famiglia); da Ofelia ed Antonio Tedeschi lire 30 pro P. N. F. (assist. inv.); da M. C. lire 10 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli.

Dalla dott.a Gabriella Cofleri-Benussi lire 25, cap. Alfredo Potocnig lire 25, Maria Cobolli-Gigli lire 25, cav. Andrea Perco lire 20, Valeria Gattegno lire 50 e cav. Riccardo ed Antonietta Nordio lire 50 pro Soc. Alpina delle Giulie (pesca di beneficenza rifugi alpini).

Marina e Navigazione

Movimento settimanale dei piroscafi

LLOLYD TRIESTINO. Pir. «Abbazia» in linea Adriatico-Danubio; «Adria» in linea espresso d'Istanbul; m.n. «Assiria» in linea Adriatico-Mar Nero B; «Cardea» a Trieste; pir. «Carnaro» a Trieste; «Cracovia» a Trieste; «Diana» a Trieste; «Fenicia» in linea Adriatico-Mar Nero A; m.n. «Fusijama» partita il 27 u. s. da Aden per Karachi; pir. «Gange» partito il 3 corr. da Port Said per Brindisi; «Gastein» in linea Adriatico-Danubio; «Helouan» in linea espresso d'Istanbul Tur. B; m.n. «Himalaya» partita il 2 corr. da Brindisi per Venezia; pir. «Merano» in linea Adriatico-Danubio; m n. «Palestina» in linea Adriatico-Mar Nero B; pir. «Pilsna» in linea espresso d'Istanbul Turist. B; «Semiramis» a Trieste; «Stella d'Italia» a Trieste; «Tevere» in linea Rodi-Egitto; «Vesta» in linea Adriatico-Mar Nero A; «Vienna» a Trieste; «Ausonia» in linea espresso d'Egitto; «Carignano» partito il 3 corr. da Brindisi per Port Said; m.n. «Città di Bari» in linea Adriatico-Soria A; pir. «Conte Rosso» a Trieste; «Conte Verde» part. il 4 corr. da Hongkong per Sciangai; m.n. «Egitto» in linea Adriatico-Soria A; pir. «Italia» in linea della Palestina; «Milano» a Trieste; «Moncalieri» partito il 1.o corr. da Kobe per Yokohama; m.n. «Tergestea» partita il 1.o corr. da Colombo per Singapore; «Marin Sanudo» partita il 27 u. s. da Bombay per Aden; «Hilda» partita il 27 u. s. da Yokohama per Sciangai; pir «Federico» a Trieste; «Priaruggia» incagliato a sud di Malamocco; «Emilio Morandi» partito il 3 corr. da Berutti per Caifa; «Martha Washington» in linea della Palestina.

COSULICH. M.n. «Saturnia» in partenza da New York per Trieste; «Vulcania» arrivata il 3 cor. a Rio de Janeiro; pir. «Belvedere» partito il 1.o corr. da Las Palmas per Napoli; m.n. «Neptunia» partita il 3 corr. da Las Palmas per Gibilterra; pir. «Atlanta» partito il 2 corr. da Napoli per New York; «Alberta» partito il 9 u. s. da Savannah per Malta, Venezia e Trieste; «Clara» partito il 1.o corr. da New York per Malta, Trieste e Venezia; «Dora C.» arrivato il 3 corr. a Trieste; m.n. «Giulia» passata il 1.o corr. Gibilterra per New York e Golfo del Messico; pir. «Ida» in partenza da Galveston per Venezia e Trieste; «Lucia C.» partito il 2 u. s. da Galveston per Venezia e Trieste; m.n. «Maria» partita il 1.o corr. da Trieste per New York e Golfo del Messico; pir. «Anna C.» arrivato il 3 corr. a Bari; «Laura C.» partito il 28 u. s. da Genova per Las Palmas; «Teresa» arrivato il 27 u. s. a Buenos Aires.

LIBERA TRIESTINA. Pir. «California» parte oggi da San Francisco per Los Angeles; m.n. «Cellina» a Trieste «Fella» arrivata il 1.o corr. a Genova da Marsiglia; «Feltre» partita il 25 u. s. da Los Angeles per La Libertad; «Rialto» arrivata il 4 corr. a Colon da Teneriffe; pir. «Timavo» partito il 27 u. s. da Mogadiscio per Aden; m.n. «Leme» arriv. il 2 corr. a Durban da East London; pir. «Piave» partito il 1.o corr. da Marsiglia per Las Palmas; «Carso» a Venezia; «Sabbia» partito il 1.o corr. da Mombasa per Beira; «Maiella» partito il 1.o corr. da Spalato per Messina; «Sistiana» arrivato il 3 corr. a Venezia da Napoli; «Perla» partito il 20 u. s. da Walvis Bay per Dakar; «Brenta» arrivato il 1.o corr. ad Accra; «Cherca», partito il 1.o corr. da Trieste per Venezia; «Laguna» arrivato il 2 corr. a Genova da Caronte; «Aussa» arrivato il 4 corr. a Huelva da Alicante; «Recca» partito il 3 corr. da Veracruz per Tampico; «Istria» arrivato il 3 corr. a Las Palmas dall'Avana; «Arsa» a Genova; «Isarco» partito il 22 u. s. da New York per Genova; «Savoia» partito il 23 u. s. da Messina per New York; «Edda» arrivato il 16 u. s. a Seattle; «Anfora» arriverà il 23 corr. a La Pallice; «Tagliamento» arrivato il 26 u. s. a Saigon; «Rosandra» a Trieste; «Carnia» a Napoli; «Livenza» a Genova; «Salina» a Venezia; «Isonzo» a Genova.

TRIPCOVICH. Pir. «Andalusia» a Nicolajev; «Arcadia» proseguito il 25 u. s. da Galata per Anversa; «Gerania» a Trieste; «Laconia» passato il 22 u. s. Colombo diretto a Port Said; «Numidia» arrivato il 19 u. s. a Rangoon; «Saraceno» a Trieste; «Silvia Tripcovich» partito il 3 corr. da Catania per Trieste; «Giovinezza» arrivato il 4 corr. a Savona; «Etruria» proseguito il 3 corr. da Tangeri per Casablanca; «Fanny Brunner» partito il 3 corr. da Genova per la Riviera; «Raffaello» partito il 3 corr. da Venezia per Ancona; «Algerino» arrivato il 3 corr. a Tripoli; «Tunisino» partito il 2 da Valencia per Algeri; «Marocchino» proseguito il 2 corr da Tunisi per Algeri; «Alicantino» a Trieste; «Guido Brunner» arrivato il 4 corr. a Tarragona; «Le Tre Marie» arrivato il 4 corr. a Valencia.

ADRIA. M.n. «Catalani» sotto carico a Catania; «Donizetti» sotto carico a Bari «Paganini» sotto carico a Fiume; «Puccini» sotto carico a Napoli; «Rossini» sotto carico a Genova; «Verdi» atteso domani a Marsiglia; pir. «Albachiara» carica a Savona; «Cimarosa» carica a Fiume; «Tiepolo» atteso domani a Gallipoli; «Tiziano» carica a Porto Empedocle; «Aleardi» in partenza da Trieste per Venezia; «Boccaccio» partito il 26 u. s. da Orano per Londra; «Foscolo» carica ad Amburgo; «Manzoni» partito il 25 u. s. da Rotterdam per Napoli; «Petrarca» scarica a Spalato; «Tasso» carica a Porto Empedocle; «Alfieri» in partenza da Anversa per Portovecchio di Piombino; «Ariosto» partito il 2 corr. da Anversa per Napoli; «Carducci» partito il 27 u. s. da Palermo per Londra; «Pascoli» carica a Livorno; «Ugo Bassi» carica ad Anversa.

GEROLIMICH. Pir. «Baltico» a Trieste «Monte Ossero» a Trieste; «Caterina Gerolimich» carica a Novorossisk; «Generale Petitti» passato il 1.o corr. Gibilterra diretto a Falmouth; «Monte Bianco» arrivato il 27 u. s. a Pola; «Clara Camus» a Portoferraio; m.n. «Col di Lana» a Trieste; «Monte Piana» viaggiante da Napoli per Buenos Aires.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE: I SANTI DI NOME ROMANO: 6 marzo: Adriano.

6 marzo: Vittorio, Vittorino. Claudiano, Marziano.

NASCITE (4 marzo 1933): Legittimi: Pichel Giordano di Giordano; Pribaz Alfredo di Carlo; Janesich Maria di Pietro. Illegittimi: maschi 4, femmine 2.

DECESSI: Molignoni Ermanno m. 2; Fornis Enrico a. 39; Berzè Stellio m. 10; Bandel Leonilda m. 2; Spitzi in Doplicher Elena a. 81; Savertanik in Grassi Anna a. 37; Lozer in Morsani Teresa a. 73; Ferluga Maria a. 1; Scabar Giuseppe a. 61; Debeuz Nives m. 8; Feghiz Francesca a. 23; Zamolo Salvatore a. 2; Kakovich Giuseppe a. 30; Schölh Vittoria a. 53; Lenardon Giacomo a. 46.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Erman Francesco, bracciante e Predonzan Domenica, casalinga; Moratto Vittorio, muratore e Medved Maria, casalinga; Orifici Santi, bracciante e Spolverato Angela, casalinga; Rosolen Domenico, manovale e Cernetic Maria, casalinga; Viezzoli Ferruccio, panettiere e Norio Laura, giornaliera; Wirkner Ermanno, infermiere e Moro Graziella, venditrice; Moratto Antonio, calzolaio e Scrizzi Carla, casalinga; Galterosa Giordano, meccanico motorista e Monico Cornelia, casalinga; Gelmo Ermanno, meccanico e Mattessich Andreina, casalinga, Berze Carlo, meccanico e Brezavscek Giorgina, casalinga; Almerigotti Vittorio, fabbro navale e Zaccaria Emma. stiratrice; Svab Celeste, commesso in manifatture e Rogantin Olga, casalinga; Lloyd Holt Franklyn, medico e Berle Maria, professoressa di piano; Pieri Pietro, viaggiatore e Palese Floriana, casalinga; Fabbro Umberto, meccanico e Persoglia Aurelia, casalinga; Gon Gerardo, barbiere e Battisti Amelia, sarta; Gropaiz Carlo, impiegato e Alborghetti Milca Maria, casalinga; Tomsich Ettore, commesso di negozio e Husu Olga, casalinga; Esposito Giacomo, ingegnere e Boschini Giorgina, casalinga; Gavinel Guido, legatore di libri e Vitta Maria, casalinga; Cecconi Casimiro, vigile urbano e Tartario Caterina, casalinga; Cattani Corrado, ferroviere e Trevisan-Bevilacqua Emma, casalinga; Komjanc Raffaele, manovale e Maraz Leopolda, casalinga; Coana Francesco, elettricista e Mian Adele, casalinga; Ulcigrai dott. Guglielmo, ingegnere e Rossi Elda, casalinga; Marussi Alfredo, cameriere marittimo e Chicco Carmen, casalinga; Gregori Ermanno, tipografo e Stor Giovanna, casalinga; Fiore Umberto, tenente R. Guardia finanza e de Meichsner Dora, insegnante; Tedesco Rinaldo, fuochista marittimo e Delconte Antonia, sarta; Bordon Francesco, agricoltore e Busechian Maria, domestica; Bandiera Mario, ingegnere e Cardi Maria, insegnante elementare.

Comunicazioni sindacali

Nei Sindacati dell'industria. Sotto la presidenza del Commissario dell'Unione Sindacati dell'industria, si sono svolte, in questi giorni, le assemblee dei segretari dei Sindacati provinciali, per procedere alla nomina dei capisezione, ai sensi degli articoli 16, 17 e 25 delle nuove norme statutarie. Il Commissario, premesse ampie delucidazioni sul criterio informativo dello statuto dell'Unione, per il quale questa è chiamata ad assumere la giuridica rappresentanza dei propri associati — prima affidata al Sindacato, — mentre alla categoria è riconosciuto il diritto di esprimere attraverso il voto gli uomini ai quali dovranno essere affidate le diverse cariche; forniti precisi chiarimenti sul sistema elettivo che non avrà niente di comune con quelli di antica memoria perchè imperniato su una valutazione qualitativa del candidato e non su una sterile battaglia fra gruppi in contesa, e perchè inspirato alla volontà di premiare la efficiente maturità sindacale raggiunta dalle masse dei lavoratori — impiegati ed operai — ha ceduta la parola ai Consigli direttivi di Sezione perchè ciascuno procedesse alla nomina del proprio capo.

Sono stati eletti i seguenti camerati: rag. Luciano Gottardi, interinalmente, per le Sezioni della carta A. G. E. e spettacolo; dott. Emilio Cianchi, per la Sezione metallurgica; Luccio Formisano, per le Sezioni dei chimici, alimentazione, pesca e tessili; Silvio Vidich, per le Sezioni dell'edilizia e estrattive; Elio Marenghi, per la Sezione dell'abbigliamento e arredamento.

Per il giorno 6 corr. alle ore 19, è convocato il Direttorio dell'Unione per procedere alla ratifica della nomina dei capisezione.

Riunione Sindacato impiegati metallurgici. l'Unione provinciale dei Sindacati fascisti dell'industria comunica: per martedì 7 corr. alle ore 19, è indetta la riunione di tutti i fiduciari del Sindacato provinciale impiegati metallurgici.

Convocazioni. Nella prossima settimana, dal 6 all'11 marzo 1933-XI, avranno luogo le seguenti riunioni:

Lunedì, ore 18: riunione Direttorio cavatori e lavoratori del marmo, del granito e della pietra; 19: Direttorio metallurgici; 19.30: riunione Direttorio, fiduciari cat. op. calzolai.

Martedì, ore 19: Direttorio siderurgici; 19: riunione Direttorio muratori; 19.30: riunione Direttorio portieri; 19.30: riunione Direttorio, fiduciari cat. lavanderie, tintorie, stirerie.

Mercoledì, ore 19: riunione esperti navali; 19: Direttorio lavoranti in legno; 19.30: Direttorio lavoranti strumenti musicali; 20: riunione Direttorio, fiduciari cat. sartorie, modisterie.

Giovedì, ore 18.30: assemblea generale dell'Unione.

Venerdì, ore 19: Commissione fondo assistenza operai metallurgici; 19: riunione operai cementieri; 19.30: riunione lavoranti impianti idrici, ecc.; 19.30: riunione Direttorio, fiduciari maglifici, calzifici.

Posti in concorso

Il Ministero dell'Educazione Nazionale ha bandito i seguenti cinque concorsi per esami: 1) a 20 posti di vicesegretario in prova nel ruolo del personale di carriera amministrativa (Gruppo A) dell'Amministrazione centrale; 2) a 10 posti di vicesegretario in prova nel ruolo del personale di carriera amministrativa (Gruppo A) dei Regi Provveditorati agli studi; 3) a 7 posti di viceragioniere in prova nel ruolo del personale di ragioneria (Gruppo B) dei Regi Provveditorati agli studi; 4) a 16 posti di alunno d'ordine in prova nel ruolo del personale dell'Amministrazione centrale (Gruppo C); 5) a 8 posti di alunno d'ordine in prova nel ruolo del personale dei Regi Provveditorati agli studi (Gruppo C). Il termine per la presentazione delle domande da parte degli aspiranti scadrà il giorno 10 aprile p. v. Per informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla R. Prefettura, Gabinetto.

Periti industriali. Il Commissario del Sindacato fascista periti industriali della Venezia Giulia comunica agli interessati che, a seguito di tempestivo interessamento della Segreteria nazionale dei periti industriali il Ministero delle Finanze ha disposto che al concorso per 80 posti di volontario nell'amministrazione provinciale delle Dogane, Gruppo B, possono prendervi parte anche i diplomati periti industriali. Il termine della presentazione delle domande scade il 10 marzo p. v. Per maggiori schiarimenti rivolgersi in sede, via S. Nicolò 7, terzo, dalle 18 alle 20.

CORRISPONDENZA APERTA

* *Difficoltà.* Povero signore! La «macchinetta» ha pianto con lei, per questa terribile disgrazia, tutte le sue lagrime... d'olio! Ma lo sa che personaggi più importanti di lei (scusi, sa!) si sono trovati in condizioni egualmente difficili? Per darle un esempio, Napoleone, una mattina, dopo aver fatto colazione in un ristorante di Parigi assieme al maresciallo Duroc, si accorse di essere senza il borsellino. La padrona del locale non lo riconobbe e non volle fare credito nè a lui, nè al suo maresciallo. Fu un povero cameriere che si commosse e pagò per loro, dichiarando che «si fidava degli ufficiali delle Guardia» E lei il cameriere galante... non lo ha trovato?

Amapola. 1) Una donna che domanda ad una semplice «macch netta» il modo di avvicinare un uomo e di farsi amare, sembra davvero incredibile! Un suggerimento? Postochè si tratta di un marinaio, quando lo vede in servizio sul battello o lei passa casualmente lungo la riva, inciampica e cade in acqua. Lei naturalmente nuota benissimo, ma non lo fa vedere e si muove quel tanto che basta per tenersi a galla. Lui si getta in mare la salva (o per lo meno crede).. ed ecco combinata la pellicola cinematografica. Non renda la «macchinetta» responsabile delle conseguenze. 2) Anche una donna può conseguire il diploma di ufficiale radiotelegrafista ed essere imbarcata in tale qualità su navi mercantili. Il corso ha la durata di anni uno e mezzo, e possono parteciparvi alunni d'ambo i sessi che abbiano compiuto il 16.o e non oltrepassato il 33.o anno di età. Per superare gli esami presso il Ministero delle PP. TT. in Roma deve possedere i seguenti requisiti: a) Un certificato di assolta scuola media inferiore (licenza complementare, cittadina, assolta terza classe della Scuola avviamento al lavoro, ginnasiale o tecnica). b) Visita medica dalla quale risulti che il candidato è idoneo alla carriera di radiotelegrafista sulle navi mercantili (Decreto ministeriale 7 gennaio 1927). c) Ricevere e trasmettere correttamente alla velocità di 125 caratteri al minuto. d) Conoscere la teoria e la pratica in base all'art. 6 del R. D. L. 3 settembre 1926, n. 1557. 3) Non comprendiamo la sua domanda. Di quali interessi intende parlare? Chi amministra questa eredità ovverossia a chi è affidata la sua tutela?

Ammalata P. T. A. 1) Se l'ammalato si fa accogliere in una stanza separata per conto di una divisione chirurgica dell'Ospedale Regina Elena, deve pagare oltre alla retta giornaliera, che è di lire 40, le tariffe per i compensi per le prestazioni medico-chirurgiche e specialistiche. L'operazione per l'appendicite è di lire 500. 2) All'Ospedale Regina Elena ci sono 12 medici primari. Di questi, due di chirurgia generale, e cioè il primario cav. Almerigo D'Este e il primario gr. uff. prof. Ettore Oliani. 3) Se l'accoglimento avviene invece nella divisione comune, bisogna effettuare il deposito di lire 630 corrispondente alla retta giornaliera di lire 21 per 30 giorni, senza dover pagare alcun compenso per l'operazione od altro.

— *Bruno.* Difficile a darsi il consiglio da lei richiesto! Bisognerebbe conoscere la natura di questi litigi, la loro fonte, la loro gravità. Se dopo un dissidio, ella prova un senso di noia, di rabbia, di rancore verso la sua fidanzata, allora... taglio netto e dirsi addio. Perchè significa che l'amore non è abbastanza forte per superare queste prove! Se, invece, sente un gran desiderio di rivederla e fare la pace, allora... Allora le diremo un verso del nostro Riccardo Pitteri: «La pace che più si gode è quella che segue la fiera lotta; l'arcobaleno brilla nella lagrima del temporale che passa».

(*Continua nel «Piccolo della Sera»*)

Gite per mare. Oggi avranno luogo soltanto con bel tempo, le seguenti gite:

Con i piroscafi della Società Istria-Trieste. Per Isola, alle ore 7, alle 14, alle 15 e alle 20: da Isola alle 13.30 e alle 20.

Per Pirano, alle ore: 7, 14, 15 e alle 20; da Pirano, alle 12.55 e alle 19.30.

Col piroscafo «Diadora» dalla radice del molo Bersaglieri:

Per Isola, alle ore: 8, 12.5, 14.45 e 19.45; da Isola, alle 6.40, 9, 13.15 e 18.45.

Con i piroscafi della Capodistriana: Per Capodistria, alle ore: 7.45 (Ospizio), 12.10 (diretto), 14.35 (Ospizio e Ancarano), 19.30 (diretto); da Capodistria, alle ore 6.10 (diretto), 9 (diretto), 13.15 (Ospizio), 16.45 (Ancarano e Ospizio, indi a Capodistria per partire diretto alle ore 18).

Con i piroscafi della Muggesana: Per Muggia, alle ore: 8, 10, 12.5, 14.45, 17.35 e 20.30 da Muggia alle ore: 7.5 (tocco Scalo Legnami), 8.45, 11, 13.45, 17, e 19.30.

Dallo Scalo Legnami per Muggia alle ore 6.35 e 13.10; da Muggia per lo Scalo Legnami alle ore 6.15, 7.5 e 12.45.

La Borsa di Trieste

TITOLI	Lunedì 27 febbraio	Martedì 28 febbraio	Mercol. 1 marzo	Giovedì 2 marzo	Venerdì 3 marzo	Sabato 4 marzo
Rend. 3½%	77.75	77.75	77	76.50	76.75	76.60
Cons 5%	85	84.45	84.60	84.55	84.50	84.30
Obbl. Ven	86.70	86.70	86.70	86.70	86.70	86.70
B. T. n. 1934	100.85	100.85	100.85	100.85	100.65	100.85
B. T. n 1940	102.10	102.10	102	101.90	101.90	101.90
B. T. n. 1941	102.10	102.10	102	101.90	101.90	101.90
Dan. Sava	142	142	131	131	131	131
Fo. 3 V. 6%	504	504	504	504	504	504
Comit	1035	1031	1030	1031	1031	1032
Cred Ital	670	670	670	670	670	670
B. Roma	107	107	107	107	107	107
Cred Pop	—	—	—	—	—	—
Generali	3055	3020	3025	3025	3020	3010
Ass. Ital.	507.50	500	500	492.50	490	487
Infortuni	1500	1490	1490	1490	1490	1490
Riun. A	1345	1350	1350	1350	1350	1340
Riun. B	1315	1315	1315	1315	1310	1310
Sigorta	119	119	119	119	119	119
Adria	23	22	23	23	22	22
Costiera	102	102	102	102	102	102
Cosulich	22.50	22.50	22.50	22.50	22.50	22.50
Gerolim.	17	17	17	17	17	17
Libera Tr	24	24	24	24	24	24
Istria-Tr	186	186	186	186	186	186
Lloyd Tr.	90.25	90.25	90.25	90.25	90.25	90.25
Lussino	130	130	130	130	130	130
Martinol.	48	48	48	48	48	48
Meridion	673	672	666	670	673	672
Premuda	150	150	150	150	150	150
Pico Ferr.	168.75	168.75	168.75	168.75	168.75	168.75
Tripcovich	70	70	70	70	69	69
Tram	180	180	180	180	180	180
Adr. Sped.	334	334	334	334	334	334
Ampelea	135	135	135	135	135	135
Arrigoni	215	215	215	215	215	215
Cant. R. A.	32	32	32	32	32	32
Fram.	25	25	25	25	25	25
Elettrofin.	—	—	—	—	—	—
Fin. Cosul.	12.50	12.50	12.50	12.50	12.50	12.50
Cem Ison.	7.50	7.50	7.50	7.50	7	7
Cem. Spal.	59	59	59	59	59	59
Ist. Cem.	60	60	60	60	60	60
Forze Idr	164.50	164.50	164.50	164.50	164.50	164.50
S. I. P.	30	30	30.25	30	30	30
SELVEG	394	394	394	394	394	394
S. T. E. G.	40	40	40	40	40	40
Gas Roma	—	—	—	—	—	—
Edison or.	516	515	517	516	518	518
Edison p.	312	312	312	312	312	312
Iutificio	519	519	519	519	519	519
Lav. Tries.	283	283	282	283	283	283
Off. Navali	—	—	—	—	—	—
Pastificio	201	201	201	201	201	201
Pilatura	74.25	74.25	74.25	74.25	74.25	74.25
Terni	148	144	147	146.50	148	147
Tergesteo	1120	1120	1120	1120	1120	1120
CAMBI						
Londra	66.58	66.90	66.87	66.65	67.65	67.45
New York	19.51	19.52	19.53	19.54	19.51	19.49
Parigi	77.—	77.05	77.—	77.10	77.—	77.10
Svizzera	380.15	381.30	381.50	382.—	381.50	382.50

Estrazioni del Lotto

del 4 marzo 1933

BARI	38	55	54	16	46
FIRENZE	13	73	51	62	49
MILANO	62	22	48	31	47
NAPOLI	89	11	70	27	80
PALERMO	16	27	48	29	42
ROMA	56	73	11	46	44
TORINO	1	59	69	12	41
VENEZIA	49	31	50	7	34

RINO ALESSI, direttore responsabile.
Stampato ed edito dalla
Società Editrice Italiana Roma-Trieste